

SACRA CONGREGAZIONE  
DEGLI  
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ebrei

ANNO

1938-1944

Pos.

G

Fasc.

50













## EBREI

1938 - 1944

GOETZL Nelly  
GOLDBERG Clotilde Maria Luisa  
GOLDBERG coniugi  
GOLDBERG Dorotea  
GOLDBLAT Pauline  
GOLDMAN Abramo  
GOLDSCHMID FORNI Margherita  
GOLDSCHMIDT Alfred  
GOLDSCHMIDT Leo e famiglia  
GOLDSCHMIDT Dott. Riccardo  
GOLDSCHMIDT Roberto  
GOLDSCHMIED Stefania  
GOLDSCHMIED Vittorio e Carla  
GOLDSTAUB Sergio  
GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus  
GOLDZIHHER Edith  
GOLM Rudolf



GOETZL Nelly

S. CONGR

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del docu .....

Oggetto .....

Allegati .....

Esecuzione .....

N. di Protoc .....

2418/4

2780/4



*Leontino Agnelli Elisabetta*  
*10 11 1924*

GOETZL Nelly

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

**Data del documento** .....

**Oggetto** .....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

**N. di Protocollo**

*2418/42*

*2780/42*



COPIAZIONE DEGLI ATTI E DEI DOCUMENTI





*Leontina Agnelli Elisabetta*







Obui

2418/42

Net  
Ge  
191  
Vos  
col  
Tutth  
re  
cro  
mo  
di  
e  
ca  
ser  
am  
(191  
to



A Sua Santità Pio XII

L'umile sottoscritta,  
Nelly Goetzel di Giacomo e fu Lina  
Gelsich nata a Trieste il 31 marzo  
1913 si permette di rivolgersi alla Santità  
Vostra poiché ha fiducia che solo essa  
col suo illuminato e santo cuore verso  
tutti i figli del Buon Dio ed in particola-  
re modo verso i fedeli Cristiani quale  
essa è, può aiutarla in un caso tristissi-  
mo e pietoso.

Essa è nata da padre  
di razza ebraica, nato ad Udine (Urbis)  
e da madre di razza ariana e cattoli-  
ca, nata a Scandona (Lebussio - Dalmazia).

Il padre dell'umile sotto-  
scritta è residente a Trieste da oltre 40  
anni. All'annessione di Trieste all'Italia  
(1919), egli insieme alla moglie ha opta-  
to per la cittadinanza italiana.

L'umile sottoscritta assieme

Ebri





a sua sorella Lilce ha quindi da quel  
l'epoca (1919) ottenuto la cittadinanza ita-  
liana. Ambedue sono state educate  
cristianamente in un collegio di Lucre  
e quindi battezzate nel 1922, ma con i  
recenti provvedimenti razziali e stata loro  
revocata la cittadinanza italiana e preci-  
samente in data 26.5.1939; provvedimenti  
iniziosi in quanto ad esse, battezzate e di-  
madre ariana spetta diritto di arianita?

L'umile sottoscritta sempre  
insieme a sua sorella Lilce ha interposto  
ricorso presso il Ministero dell'Interno a  
Roma - Ufficio Razzia, fin dal 12 agosto 1939,  
allegando tutti i documenti comprovanti la  
loro arianita, in seguito esse hanno fatto  
due sollecitazioni in data 12.7.1941 e succes-  
sivamente in data 31.12.1941 ed infine  
una supplica al nostro Duce, senza otte-  
nere alcuna ~~risposta~~ risposta.

L'umile sottoscritta si e fidan-  
zata tre anni or sono con Mascarelli  
Costantino di Cesare e Marina Marchesi  
nato a Perugia, ariano; e tanto esse  
che il suo fidanzato desiderano regolare





la loro posizione per essere per sempre  
uniti davanti a Dio ed agli uomini  
col sacro vincolo matrimoniale, cosa  
che è loro negata di realizzare fintanto  
che non verrà riconosciuta l'esistenza  
dell'unile sottoscritta.

La sorella dell'unile sotto-  
scritta si trova nella identica sua posi-  
zione desiderando essa pure sposarsi.

Il padre dell'unile sottoscrit-  
ta, come si può prendere, non di cittadi-  
nanza non può esercitare ora professione  
alcuna, impossibilitato quindi a guadagnare  
da vivere e mantenere le sue figlie  
che esse pure non possono ottenere lavoro  
e si trovano in terribili condizioni economi-  
che. Il Signore ha voluto prendersi con  
sé prematuramente l'anima benedetta della  
sua madre che lei adorava. Mentre lo  
zio paterno dell'unile sottoscritta, Alberto  
Goetzl, ha avuto trattamento diverso, ottenen-  
do soddisfazione dal suo ricorso, forse  
per il motivo che lui quale ufficiale  
dell'ex - esercito austro - ungarico nel  
1918, all'epoca dell'occupazione austro-ua-





di Vittorio Veneto, si è molto prodigato  
verso i profughi italiani, mentre il  
di lui fratello e padre dell'umile sotto-  
scritta non ha avuto modo di fare nulla  
di simile essendo lui in quell'epoca  
militare nell'interno dell'Austria.

Recentemente il fiduciario  
dell'umile sottoscritta è stato richiamato  
alle armi quale ufficiale di complemento  
e può da un momento all'altro essere  
inviato in zona di guerra. Esso desidera  
ardentemente dare all'umile sottoscritta  
il suo nome prima di tale eventualità  
ed avrebbe quindi estrema urgenza di  
ottenere l'esito favorevole al ricorso inter-  
posto dalla sua fiduciaria.

L'umile sottoscritta si  
permette umilmente di rivolgere umplorata  
preghiera di intercessione presso il  
Ministero dell'Interno a Roma alla  
Santità Vostra se ciò può essere nella  
Lua possibilità. Essa si rivolge alla  
Santità Vostra, Santo Padre, Vicario  
di Dio in terra, di quel Gesù che  
ha benedetto e santificato l'amore





dell'uomo e della donna nel Sacra-  
mento del matrimonio.

L'umile sottoscritta si  
rivolge alla Santità Vostra come si  
rivolge a Dio giornalmente nelle sue  
preghiere e prega vivamente la Santità  
Vostra di scusare l'ardire suo, ma  
l'estremo bisogno e la disperazione a  
tutto spinge e per ora cristiana e catto-  
lica spiritualmente e materialmente a  
chi poteva rivolgersi se non al Padre  
di tutti gli uomini?

L'umile sottoscritta prega  
pure la Santità Vostra di scusare una  
umilissima figlia di Dio per le espres-  
sioni forse poco appropriate alla Suprema  
Dignità Vostra.

L'umile sottoscritta fiduciosa  
dell'altissimo interessamento della Santi-  
tà Vostra in proposito e dell'altissima  
Vostra intercessione, si prostra cristiana-  
mente e con umiltà dinanzi al  
Vicario di Dio in terra ed ora chie-  
dere la sua benedizione.





Nelly Goetzl

Venezia

S. Marco 3952 pr. Franceschini

Venezia, li 20 marzo 1942





A S.S. Pio XII -  
Città del Vaticano.

L'umile sottoscritto si unisce  
alla Signorina Nelly Goetzl sua  
fidanzata perché la Vostra gran  
de ~~buona~~ bontà voglia intercedere  
nella soluzione del pietoso caso  
che vieta la loro unione in ma-  
trimonio secondo il sacro vincolo  
che può unirli anche civilmente.  
Le condizioni di estremo bisogno  
di assistenza morale e materia-  
le di cui necessita la giovane,  
unite alla speranza di un  
aiuto che solo Iddio può darci  
attraverso la Vostra Santa interce-  
sione mi spingono a scrivere  
queste povere parole.

Sono attualmente richiamato  
alle armi quale Tenente presso  
l'undicesimo Reggimento Bern-  
gheri in Gradina d'Isonzo. Il  
pensiero che una mia prossima  
partenza per la zona di guerra  
potrà togliermi per lungo tempo  
la possibilità, e Iddio Volendo per  
sempre, di adempiere al mio dovere  
e di legare il mio nome alla don-  
na scelta per compagna della mia





vita mi riempie il cuore di  
auguria.

Perdono chiedo perciò  
Padre Santo dell'Umanità  
per quanto ora la mia pre-  
sunzione. Il Vostro Santo intel-  
letto che esorza la fragili-  
tà del cuore umano saprà  
darmi col perdono, la pace.

Ten Menearelli Costantino

Deposito 11: Regg. Berroglini  
Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, li 20 marzo 1942





Gentile Signor Elisabetta

ie il cuore di  
chiedo perciò  
l'Umanità  
la via pre-  
sto Santo intel-  
ce la fragilità  
nauo saprà  
lous, la pace.

arelli Costantini

Zerrogliani  
dina d'Anzo.





GOLDBERG Clot

S. CONG

A Sua  
Be. L. Card.  
Patrona

28.



Obui

Mojaisky

2418/42



GOLDBERG Clotilde Maria Luisa

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Em. Eminenza  
P. S. Card. A. J. Franza  
Patriarca di Venezia

N° 2418/42

La Sign. Betty Gaetzel / Ven.  
Br. S. Marco 3952 pr. France-  
schini / ha inviato al S. P.  
una supplica per ottenere  
con l'appoggio della S. Sede, una  
sollecita soluzione della pra-  
tica da tempo inoltrata  
al Ministero dell'Interno  
per essere dichiarata, in-  
sieme con sua sorella,  
non appartenente alla  
razza ebraica.

Nello stesso senso ha scritto  
anche il Dec. Costantino  
Mancarelli, funzionario della  
Sign. Gaetzel.

Al riguardo sono in  
stato di comunicare al  
S. E. V. R. che due diffide-  
mente verrà accordata  
la sollecita dichiarazione  
in S. aridità, dato che  
i genitori sulle inter-  
esse sono considerati di varia  
nazione italiana ed il loro  
stesso hanno di recente

Firma Sua Eminenza

B

28. III. 42



Obui

Mojaisky

2418/42



provato in circostanze  
dure.

Ad ogni modo quest  
ufficio non sarebbe alie  
no dal tentare qualcu  
lato in proposito, quant  
il Eur. V. giustifica alle  
l'ipotesi come partico  
lamente meritevole del  
l'appoggio della R. Acc.

Profetto



Lobini

GOLDBERG C1

S. CO

Mitt

Ogg

N.24

Evas

Entrata

Passata

»

»

Manda

Giunta

Spedita

Restituita

Passata

2780/4



Leontine Ryan, Elsie

odo quest  
 sarebbe alie  
 tare qualc  
 sito, qualor  
 e' ceste stede  
 me part'co  
 eritovoli' stel  
 e R. Lecl.

No

Indirizzo: località e diocesi

Dà notizie circa le sorelle Goetzl, delle quali al Foglio  
N.2418/42

## Evasione

16-4-68  
In your remembrance given -  
to you / dolla by a Holly Grets  
as a gift to all the dolls from  
your al temple for the  
Holly Grets

con=

bi=

<sup>é</sup> $i =$  $ne =$ 

RICERCHE D'ARCHIVIO

Richiesta da .....

il .....

Restituirla il .....

con esito .....

Richiesta da .....

il .....

Restituita il ..... 

con esito



Exerci

2780/42



GOLDBERG CLO

S. CO

EURI



Obui

2780/4



GOLDBERG Clotilde Maria Luisa

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

**CURIA PATRIARCALE**

**VENEZIA**

Venezia, 8 aprile 1942

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

A riscontro della lettera dell'Eminenza Vostra Rev.ma in data 28 marzo 1942 n.2418/42 posso riferire quanto segue:

Una delle due sorelle Goetzl =la Alice=non avendo potuto contrarre matrimonio in conseguenza della legge razziale, vive in concubinato con un certo Sig.Franceschini. La domanda rivolta alla S.Sede è stata fatta nel desiderio di poter regolare la propria situazione. L'altra sorella =la Signorina Nelly, fidanzata al Tenente Costantino Mencarelli, vive del proprio lavoro.

Profitto volentieri dell'opportunità per baciarLe umilissimamente le mani e per riaffermarmi, con i sensi della più profonda venerazione

dell'Eminenza Vostra Rev.ma

*Mio devoto servitor vero*  
*/S. M. Card. Praggi*  
*Patriarca*

A Sua Eminenza Reverendissima  
il Sig.Card.LUIGI MAGLIONE  
Segretario di Stato di Sua Santità  
CITTA' DEL VATICANO





GOLDBERG Clotilde

S. CONG

Rev.   
 9 Feb 1942

18  
AA  
(con  
n

Obui

2780/42





*Gentile Bruno Elisabetta*

GOLDBERG Clotilde Maria Luisa

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Reverendo Padre  
Il Padre Sacro Venerabile S. P.  
Roma

N. 2780/42

**Prima Sua Eminenza**

8

19  
19. IV. 942  
(con present. da)  
restituire

Qui unita mi prego  
di rinviare alla Pat.  
V. R. una supplica in-  
viata al S. P. dalla Sign.  
Ketty Goetzke (Venezia. S.  
Marco 3952), la quale ha  
presentato istanza al Capo  
del Governo per essere  
dichiarata non appartene-  
re alla razza ebraica.

Non mi nasconde che  
sia difficilmente la Com-  
missione competente come  
ordinario questa della bi-  
gioneria detestata; la  
prego, tuttavia, di voler  
esaminare la suppli-  
ca su parole per veder-  
ne, almeno, se è possi-  
bile fare qualche passo  
in proposito. 11 Prof. Dr.



*Bojarsky*

2780/42



GOLDBERG Clotilde

S. CONG

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

COLLEGIO S. FRANCESCO SA

Li restituisce  
n. 2380/4  
il 18.11.1941

Obui



*Gentile Signor Elia*  
*18.12.42*

GOLDBERG Clotilde Maria Luisa

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

*Clotilde Maria Luisa Goldberg*

Allegati .....

Esecuzione .....

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117) *21. IV. '42.*  
Piazza del Gesù 45

*Si restituisce il presente incarto  
ricevuto con la lettera del 17. IV. '42  
n. 2780/42. La pratica fu avviata  
il 18. s.m.*

*O. Z. V.*

12





LDBERG Clotilde Mar

**S. CONGREGA**

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

**Data del documen** .....

**Oggetto** .....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

**N. di Protoc**

6779



*Gentile Bruno Elisabetta*

GOLDBERG Clotilde Maria Luisa

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Clotilde Maria Luisa Goldberg*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

*6779/4*





Goldberg

S. CON

Data

Mitt

Indi

Data

Ogg

Sol

pe

Clo

Vie

é c

haa

Evas

Nunzi

Congr

E

6779/41



Goldberg Coniugi

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Data 24 Agosto 1941  
(d'entrata in ufficio)

Nº

Mittente: Cognome Signora Cornelius L. Lynch

Nome

Indirizzo: Località 182, Etna St., North Cambridge, Mass. Stati Uniti

Diocesi Boston

Data (della missiva) 28 Luglio 1941

Oggetto

Sollecita i buoni uffici del Vaticano per ottenere il permesso di emigrazione agli Stati Uniti per la Signora Clotilde Maria Louise Goldberg, residente in Germania: Vienna VI, Esterhaszgyasse 12, Astmark. Questa Signora è cattolica. Il marito (Ebreo) sta negli Stati Uniti ed ha il denaro ed il passaporto per il viaggio della sua ~~Evasione~~ moglie; manca solamente il permesso.

Arci(vescovo)

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita { da  
il  
con



6779/41



Goldberg

S. CONGR

His Holiness  
The Vatican  
Rome, Italy  
Your Holiness

Jewish ref  
is most s  
be enable  
him in  
this end  
through  
secured h  
for her p  
Learning  
the Comm  
to look aft  
blotilde  
hope tha  
to reunite  
I have

6779/4



Ebrei



Goldberg Coniugi

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

182 Blue Pl  
North Cambridge, Mass.  
July 28/41

His Holiness, Pope Pius XII  
The Vatican  
Rome, Italy  
Your Holiness:

Mr Ludwig Goldberg, a German Jewish refugee who is rooming in my house, is most anxious that his German Catholic wife be enabled to leave her country and rejoin him in the United States. All efforts towards this end made so far have failed.

Through the agency of friends he has secured her passport, and he has the money for her passage.

Learning of the success in such matters of the Commission appointed by Your Holiness to look after cases similar to that of Mrs. Blotilde Goldberg, I am writing with the hope that you will interest them in helping to reunite this truly devoted couple.

I have the honor to be, Holy Father,

6779/4



(182,  
lge, Mass.)  
c. a.  
siti  
con. sta  
sue  
sue  
berg,  
- res.  
let. solero  
- cost  
uale. -  
dolente  
care al  
urb troppo  
Lewinski  
sa su  
do oles  
- come  
ogni  
Lewski.  
valere  
re alla  
ho to



Goldberg

S. CO

you

lelotile





Goldberg Coniugi

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

your most devoted and obedient servant,

Jeda Lynch  
(Mrs Cornelius L. Lynch)

Mrs Goldberg name in full  
Clotilde Maria Louise Goldberg  
Vienna VI

Esterhaszgyasse 12

Austria - Germany





Goldberg

S. CON

A Sua

Mostr.

Del. Sp.

10  
1/4

Libri

hojaisky

6779/4n



Goldberg Coniugi

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Ecc. R.

Mons. Amleto Cicognani

Del. Sp.

Washington

Firma Sua Eminenza

10  
Sett 1941

6779/41

(10)



La Sign. Clara Lynch (182,  
Etna St., North Pembroke, Mass.)

ha dato 28 luglio c.a.

ha inviato a S. Santità

una supplica, la cui sto-

manza è intervenuta sulla

S. Sede a favore della

Sign. Clotilde Goldberg,

catolica non ariosa, res-

idente a Vienna, desidero-

sa di emigrare in Costa

Sta Repubblica Federale.

Il Signorato suo dolente

di dover comunicare al

l' Ecc. R. che, purtroppo,

non è possibile intervenire

aiutare sulla persona

che ha fatto della sua

causa persona, essendo osten-

nato all'insuccesso - come

c'è noto all' Ecc. R. - ogni

lavoro fatto in questo senso.

Ne pregarla di volere

far far conoscere alla

superiorità quanto ha

per, profici

mojaisky

6779/41



Goldberg

S. CONG

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di

° 10



Obui



Goldberg Coniugi

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Laurinzi Goldberg*  
*non arivati*

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

°10860/40



GOLBERG Dorot

S. CONG

Paul W. C. ne  
189, Rua

Sa

Città

Notre Sai  
Le

élites, ay

foi catho

Réparatr

troublant

donner

se trouva

de leur

Dr. JUAN D

PU

nas catolic

las entidad

dato de Nue

Viv

10860/40



GOLBERG Dorotea

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Pablo Werner Goldberg  
189, Rua Gomes Ferreira  
Lisboa

Sa. Santet  le Pape  
Pie XII

Citt  del Vaticano

Lisbonne, le 27. Nov. 1940

R f: Notre lettre du 14/10/40

30. XI - 40  
I. Congregazione degli Affari Straordinari  
Goldberg Maria Regina

Notre Saint P re

Les soussign s, r fugi s d'origine allemande, des parents isra -  
 lites, ayant v cu longtemps en Belgique, o  ils ont converti   la  
foi catholique apr s une pr paration par le Couvent St. Marie  
R paratrice   Bruxelles - Schaerbeek, apr s avoir pass  les mois  
troubl s de la guerre en Belgique et en France, ont d u abandonner  
leur foyer en Belgique et se sont sauv s au Portugal  
se trouvant actuellement   Lisbonne.

Ils ont d j  demand  il y a 2 mois,   l' p que du Saint-Si ge,  
de leur accorder un visa pour le Br sil, pour y rejoindre

Dr. JUAN DOM NECH, Pbro.

PARROQUIA  
PUIGCERD  8-X-40.

Recomiendo los portadores de estas letras como perso-  
nas catolicas practicantes Dn. Pablo Werner Goldberg con su esposa Eva-Maria a  
las entidades catolicas y piadosas para que los atiendan en lo posible segun man-  
dato de Nuestro se or Jesucristo.

Viva Cristo Rey. Viva Espa a catolica.



Juan Dom nech, Pbro.





GOLBERG Dor

S. CON

Paul Wern  
189, Ru

Sa

Città

Notre Pa  
L

élites, ay  
foi cath  
Réparaf  
troublan  
donner  
se trou

de leur  
leurs p  
le cours  
ils répo

trouvant  
catholiqu  
à Lisbon  
espoir.

et assur

funere: A rec  
Dr. Juan Dou

Obui

0860/40

Dr. JUAN DOMÉNECH, Pbro.  
PUGCERDA 2-40

Recomiendo las postales de estas letras como perso-  
nas católicas practicantes Dr. Juan Doménech, Pbro. y ex-  
posado en la Exposición de 1904 en la ciudad de Barcelona.  
Vive en la calle de Vives, 40, en la ciudad de Barcelona.

Juan Doménech





GOLBERG Dorotea

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Paul Werner Goldberg  
189, Rua Gomes Ferreira  
2. andar

Lisbonne, le 27. Nov. 1940

Réf: Votre lettre du 14/10/40

Sa Sainteté le Pape  
Pie XII

Città del Vaticano.

20. XII - 40  
negative: but not  
until 1940  
S.

Notre Saint Père

Les soussignés, réfugiés d'origine allemande, des parents israélites, ayant vécu longtemps en Belgique, où ils ont converti à la foi catholique après une préparation par le Couvent St. Marie Réparatrice à Bruxelles - Schaerbeek, après avoir passé les mois troublants de la guerre en Belgique et en France, ont dû abandonner leur foyer en Belgique et se sont sauvés au Portugal se trouvant actuellement à Lisbonne.

Ils ont déjà demandé, il y a 2 mois, auprès du Saint Siège de leur accorder un visa pour le Brésil, pour y rejoindre leurs parents mais n'ont reçu aucune réponse. Suivant le conseil de l'onsieur le Nonce apostolique de Portugal ils répètent aujourd'hui leur demande et

prigent instamment le Saint Père de leur aider en trouvant le chemin vers une nouvelle vie dans un pays catholique, de bien vouloir autoriser le Consul Brésilien à Lisbonne de leur délivrer le visa, ce qui est leur dernier espoir.

Ils remercient de plein cœur et prient sa bénédiction et assurant au Saint Père leur affection la plus profonde

Paul Werner Goldberg  
Maria Boa Regina Goldberg

Anexo: 1 recommendation du père  
Dr. Juan Domenech, Pro. Quigcerda  
España  
0860/40





Le 27. Nov. 1940

Ref. Notre lettre du 14/10/40

27-11-40  
Monsieur le Ministre  
des Affaires  
étrangères  
Paris

Paul Werner  
189, Rue  
Fouquet  
Paris

La Sainteté du Pape  
Pie XI

Lettre du Vatican

Notre Saint Père  
les évêques, réfugiés d'origine allemande, des parents nés  
ici, ayant vécu longtemps en Belgique, en ont converti à la  
foi catholique après une persécution par le gouvernement d'Alsace  
républicaine à Strasbourg - Schœnbach, après avoir passé les années  
travaillant de la guerre en Belgique et en France, but de leur  
donner leur foyer en Belgique et ne sont venus en Portugal  
se trouvant actuellement à Lisbonne.

ont déjà demandé, il y a 2 mois, auprès du Saint Siège  
de leur accorder un visa pour le Brésil, pour y rejoindre  
leurs parents mais n'ont reçu aucune réponse. Ils ont  
le travail de leur occupation le travail agricole de Portugal  
ils répètent aujourd'hui leur demande et

portent instamment le Saint Père de leur aide en  
travaillant le chemin vers une nouvelle vie dans un pays  
catholique, de leur vouloir autoriser le travail légal  
à Lisbonne de leur délivrer le visa, ce qui est leur chemin  
d'avenir.

Leur remerciement de plein cœur et priant sa bienveillance  
et accourant au Saint Père offrir la plus profonde

Paul Werner  
Monsieur le Ministre  
des Affaires étrangères

Très  
voté



Reçu : 10/11/40  
Monsieur le Ministre  
des Affaires étrangères  
Paris

GOLBERG Doron

S. CONG

A la  
Monsieur  
Monsieur

Erie

Humble  
Vos Saintetés  
comme je  
avant mon  
prier de  
à Monsieur  
poste riste  
Président  
Ils sont en  
par la po  
1940 ap  
de trois  
de la Com  
Ils étaient  
en Vous

10860/40



gentino Aguiar Elisabete Schmitt

GOLBERG Dorotea

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Ecc. Reverenda  
Mons. Pietro Ermenegildo  
Mons. Aplice

Lisbona

Werner Goldberg

Caro Saint Père,

Humblement prosternée aux pieds de  
Votre Sainteté, les baisant avec respect et amour  
comme je l'ai fait pour le Pape Léon XIII  
avant mon entrée en religion, je viens vous  
prier de vouloir bien accorder et faire parvenir  
à Monsieur et Madame Paul Werner Goldberg,  
posté actuellement à Lisbonne, un visa pour le  
Brésil selon la demande qu'ils en ont faite.  
Ils sont entrés dans le bercail de la Ste Eglise  
par la porte de Marie. Préparatoire le 28 avril  
1940 après une très sérieuse préparation  
de trois mois et plusieurs examens d'un Père  
de la Compagnie de Jésus désigné par Malines.  
Ils étaient et demeurent jeunes neophytes.  
En Vous exprimant ma vive gratitude,

N. 10860/40

I coniugi: Paolo Werner  
Goldberg e Maria Regina

(Lisbona) - 189, Rua  
Ferreira, 2 Andar, cat.

ou ariani, batten  
le 1940, in data 28  
s. hanno inviato

astre una suppl.  
Mener, con l'appog.

elle P. Sede, il visto or  
azione in Brasile.

grat si' ecc. V. Revis  
se compiacere di

no sapere che, purtrop.  
impossibile favorirli;

potrebbe l'Anabatt.  
Brasile presso le

fare alcune de  
alle disposizioni una

dal suo Governo  
erito alla data della

adue (almeno 1934)  
in ariani autorità.





S. CONG

2a Painted Paper

Leite del vacuno.

Ref: Notre lettre du 14/10/20

[illegible]

*(The following text is written upside down in the original document)*

Comme je l'ai fait pour le Pape Léon XII  
les saints, les saints avec respect et amour  
Il me demandait quelle était la cause de ces

e qui est sans danger  
 le devant l'arrière  
 vis dans un pays  
 de deux ans et

et priant sa bienchère  
pour la plus parfaite

In these experiments we are gratified  
 to observe a decrease in the weight of the  
 gold leaf as the time of exposure to the

[illegible]



gentino Agnelli Elisabetta Schiavini

GOLBERG Dorotea

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Ecc. Reverenda  
Mons. Pietro Cossato  
Nunzio Apostolico

Lisbona

N. 10860/uo

I coniugi: Paolo Werner  
Goldberg e Maria Regina

1° Lisbona - 189, Rua  
Ferreira, 2 Andar, cat.

arieni, battezzati  
il 1940, in data 22  
s. hanno inviato

Je Vous prie Très Saint Père, d'agréer  
l'expression du très profond respect  
avec lequel je suis de Votre Sainteté  
la Très Soumise et dévouée fille

Marie - Salomé

ima.

Bruxelles. Couvent de Marie - Préparatrice

51 rue de la Poste

Le 9 Décembre 1940.



astre une supplé-  
mentaire, avec l'appoy-  
elle P. Leli, il vitta or  
razione in Brasile.  
grat si' Ec. V. Revere  
ne compiacente de  
no sapere che, purtrop  
impossibile favorirli;  
potendo l'Ambasciatore  
in Brasile presso le  
fare alcuna de  
alle disposizioni eman-  
dal suo Governo  
erito alla data dell  
adue (almeno 1934)  
me ariani autorità



Disbonne le 27. Nov. 1894

Ref: Notre lettre du 14/10/94

*[Handwritten notes and stamps, including a circular seal]*

*[Handwritten text, partially obscured by a large watermark]*

*[Handwritten text, partially obscured by a large watermark]*

*[Handwritten text, partially obscured by a large watermark]*

*[Handwritten text, partially obscured by a large watermark]*

*[Handwritten signature]*



Paul W. Turner  
189, Rue  
James Ferris  
2. Kolar

2a Sainteté le Pope  
Pie IX

St. del Vatican

*[Faint, mostly illegible handwritten text, possibly a letter or report]*

GOLBERG DO

S. CO

10860/09801



*gentile Bruno, Elisabetta*

GOLBERG Dorotea

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Ecc. Reverenda  
Mons. Pietro Ermenegildo  
Mons. Aplice

*Lisbona*

N. 10860/40

I coniugi Paolo Werner  
Goldberg e Maria <sup>Eve</sup> Regina  
Goldberg (Lisbona) - 189, Rua  
Ferreira Fereira, 2 Andar, cat-  
lico non ariano, battezzato  
il 28 Aprile 1940, in data 24  
Nov. u.s. hanno inviato  
al S. Padre una suppli-  
ca per ottenere, con l'appog-  
gio della S. Sede, il visto di  
emigrazione in Brasile.  
Talei grato al' Ecc. V. Revere-  
nde volte compiacersi di  
far loro sapere che, purtrop-  
po, è impossibile favorirli;  
non potendo l'Ambascia-  
ta del Brasile presso la  
S. Sede fare alcuna de-  
roghe alle disposizioni emanate  
dal suo Governo  
in merito alle date della  
conversione (almeno 1934)  
dei non ariani auctari.

Firma Sua Eminenza

*8*

27  
27.X.1940



10860/40. Mojaisky



*Fatti ad inaugurare in quella  
Repubblica.*

*Profillo*



*Ebui*

GOLBERG Dorote

S. CONGR

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del doc

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Prot

2946



GOLBERG Dorotea

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

*A. Eccl. 575*

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Signora Dorotea Golberg*  
*che*

*si raccomanda alla S. Sede*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

*946/40*





REGOLAMENTO DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAGGIARI

GOLDBLAT  
S. C.





*gentile Bruno Elisabetta*

GOLDBLAT Pauline

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Data .....  
(d'entrata in ufficio)

N° .....

Mittente: *Cognome* ..... *Dorotea Goldberg* .....

*Nome* .....

Indirizzo: *Località* ..... *Lugano Pensione Stauber* .....

*Diocesi* .....

Data (della missiva) ..... *26 gennaio 1940* .....

Oggetto .....

.....  
Giudea. Il marito, uno studioso, si trovava in  
.....  
Francia, quando allo scoppiare della guerra, fu internato,  
.....  
perché tedesco di origine. Ora é ammalato all'Ospedale.  
.....  
Domanda interessamento per ottenere il visto, desiderando  
.....  
andarlo a trovare; e per ottenere quindi la liberazione del  
.....  
Evasione: .....  
.....  
marito.

*31-1-40*

(Arci)vescovo .....

Nunziatura o Delegazione .....

Congregazione o Ufficio .....

Eseguita { da .....  
                  il .....  
                  con .....



*Re-  
re  
he  
na  
v,  
ciq  
he,  
na  
l  
h  
con  
ka  
Tire,  
ori*



CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

GOLDBLAT P  
S. COM

A Sua  
Mons. F.lli  
Muzi  
P.



St. Eccl  
575

946/40



GOLDBLAT Pauline

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

946/40

+  
 L'Escecellenza Vostra Re-  
 verendissima potrà rilevare  
 dall'acclusa lettera, che ho  
 rimesso con preghiera di  
 cortese restituzione, la Signora  
 Rosetta Goldberg, di stirpe  
 ebraica, residente a Lugano,  
 desidererebbe recarsi in Francia  
 per visitare suo marito che,  
 attualmente, trova amma-  
 lato in un ospedale. A tal  
 fine si rivolge alla Santa  
 Sede chiedendo che di essere con-  
 venientemente raccomandata  
 per ottenere, con celerità,  
 il necessario "visto".

Rimetto alla ben nota cari-  
 tà di Vostra Eccellenza di

A Sua Eccellenza Roma  
 Mons. Filippo Bernardini  
 Nunzio Apostolico  
 Berna

6 - II - 40

Firma Sua Eminenza



*Per il Segretario*



+ fare, al riguardo, quanto  
l'ella stimerà opportuno e  
opportuno.

Profitty



St. Cecil

GOLDBLAT Paul

S. CONGR

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del doc

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Pro



**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

### Provenienza

Mittente

*Data del documento*

### Oggetto

### *Allegati*

## Esecuzione

*N. di Protocollo*



St. Louis

575



Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

GOLDMAN ABR

S. CON

Posizion

Proveni





GOLDMAN ABRAMO

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

GOLDBLAT Pauline vedi KADNISKY Marthe





S. CON

Posizione

Provenien

Mittente

Data del a

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Prot



GOLDMAN ABRAMO

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

**Data del documento** .....

**Oggetto** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**N. di Protocollo** .....





Reverendi

Padre P.T.

25/7 settem



IL VESCOVO  
DI  
POTENZA E MAR

alla bo  
le unit  
benemer



N. 6776/42

Reverendissimo Padre  
Padre P. Tacchi Venturi S.J.

Roma

26/21 settembre 42

*[Red handwritten mark]*

*[Purple stamp: Sua Eminenza]*

L'Ecc.mo Vescovo di Potenza e Marsico  
ha pregata questa Segreteria di Stato di  
adoperarsi perchè il Signor Goldman Abramo,  
non ariano, possa temporaneamente recarsi a  
Milano.

La Paternità Vostra Rev.ma farebbe cosa  
gradita se volesse compiacersi di compiere  
un passo in proposito.

A tal fine Le rimetto l'accluso inserto.  
Profitto etc...

*Raccomandato da  
U. Negro di Potenza*



IL VESCOVO  
DI  
POTENZA E MARSICO

*Potenza 16. Settem. 42*

*Raccomanda vivamente  
alla bontà dell' Ecc. Vostra P.<sup>ma</sup>  
le unite domande perchè vengano  
benemeramente accolte dal V. Ministero  
onorevole Servo. 28  
+ Augusto*





© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Reverend

Padre P.

26/27 settem

Raccon

Uy Uy

Del

6776/



*Leontino Bruno Elisabetta*

N. 6776/42

Reverendissimo Padre  
Padre P. Tacchi Venturi S.J.

25  
Roma  
24 settembre 42

*[Red handwritten mark]*

**Firma Sua Eminenza**

L'Ecc.mo Vescovo di Potenza e Marsico  
ha pregata questa Segreteria di Stato di  
adoperarsi perchè il Signor Goldman Abramo,  
non ariano, possa temporaneamente recarsi a  
Milano.

La Paternità Vostra Rev.ma farebbe cosa  
gradita se volesse compiacersi di compiere  
un passo in proposito.

A tal fine Le rimetto l'accluso inserto.  
Profitto etc...

*Raccomandato da  
U. Negro di Potenza*

Dell'Acqua



6776/42



1740

La Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

A Sua Eccellenza  
Mons. Augusto  
Vescovo di  
Potenza

30/27 settemb



*Obui*



*Leontius Rym, Elisabet*

*N. 6845/42*

A Sua Eccellenza Rev.ma  
Mons. Augusto Bertazzoni  
Vescovo di

Potenza e Marsico

~~30~~ settembre 42

*Firma Sua Eminenza*

Accogliendo il desiderio espresso dall'Eccellenza Vostra Reverendissima con la pregiata Sua lettera in data 16 c.m., questa Segreteria di Stato, pur non essendo troppo incoraggiata da altre esperienze fatte in casi analoghi, non ha mancato di ~~opportuno~~ raccomandare ad una persona autorevole le istanze che il Signor Goldman Abramo e la internati in cotesta città, Signora Maria Luisa Lilienthal hanno inoltrato al Ministero dell'Interno; ed ha, altresì, segnalato all'Ecc.mo Nunzio Apostolico di Berlino il pietoso caso dei coniugi Lövinsohn.

Profitto etc..



Dell'Acqua

6845/42



© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.



*Esce*

S. CO  
Posizi  
Prove  
Mitter  
Data  
Ogget  
Alleg  
Esecu  
N. C



*Leontino Agnelli Elvira*

GOLDSCHMID - FORNI Margherita

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



N. di Protocollo .....





A Sua Ec  
Mgr. Giov  
Sostitut



*gentile Bruno, Elisabetta*

20-6-40

Al Revo P. Jacchi Venturi L.I.

*Per l'Arcidiacono*

30 APRILE 1940

Margherita Goldschmidt

*D'amicizia ungherese: area convertita*

IL VESCOVO

di PENNE e ATRI

Penne, 3 aprile 1940.

Eccellenza,

presento a V.Eccellenza Rev/ma il Signor Dott. PAOLO FORNI Direttore dell'Ospedale Civile di questa città di Penne, il quale desidera di conferire con l'Eccellenza V.

Con profondo ossequio mi professo di V;  
Eccellenza Rev/ma

servo devmo

*+ Carlo Enza vescovo  
di Penne e Atri*

A Sua Eccellenza Rev/ma  
Mgr. Giovanni Battista MONTINI  
Sostituto Segretario di Stato

Città del VATICANO.



*all'Arcidiacono (P.L. 40)  
per l'abbigliamento  
Si potrebbe  
scrivere al  
Vescovo, che  
voglio precisare*

33

*Per l'Arcidiacono*

5302/40

32



4.4.40

*Imm. due, Acquis*

Ha sposato la Signora  
Margherita Goldschmid  
orinda ungherese, convertita  
dell'ebraismo nel 1933.

Mariotto e figli ariani

Le è stata tolta la cittadinanza italiana. Lebbene  
riconosciuta per titolo di un  
primato.

Si vorrebbe l'arianizzazione  
(o discriminazione?)





20-6-40

Al Revo P. Zaccari Venturi L. J.

Mell' Arcivescovo

30 APRILE 1940

+  
Margherita Goldschmidt

D'origine ungherese: ebrea convertita  
 sposata ad un italiano, ora cattolico.  
 Divenuta di cittadinanza italiana con il matrimonio.

—  
 Zaccari, probabilmente, di ottenere l'arianità  
 (non mi pare si tratti di "discriminazione".)

Il Governo Italiano non potrà ottenere  
 la dichiarazione di arianità perché essendo straniera,  
 figlia di ebrei <sup>(almeno uno)</sup> è considerata ebrea.

Non so neppure se potrà essere dichiarata non appa-  
 rente alla razza ebraica dal Governo Ungherese,  
 perché quest' non la considererà più come  
 cittadina ungherese.

Sembra opportuno inoltrare un ricorso al Min-  
 istro dell'Interno (Demograzia e Rasse) per  
 riavere la cittadinanza italiana.  
 La Segreteria di Stato, avuta copia del ricorso,  
 raccomanderà il caso a Padre Zaccari.



(P. L. 40)  
 non credo  
 l'abbia  
 perduta.  
 Si potrebbe  
 scrivere al  
 Vescovo, di  
 volerla precisare





al Re

Data

Folwick

FIRMA: Card

CARTA: gran

Indirizzo

S. B

unus.

Vescon

Con

Sotto busta a

Minutante

Scrittore

5302/40



gentile signor Elvira

20-6-40

Al Rev. R. Jacchi Venturi S.P.

11. 11. 1940

30 APRILE 1940

N. 12814



Data 27 4 40

OGGETTO

Goldschmidt  
Margherita

FIRMA: Cardinale - Sostituto

CARTA: grande - media - piccola

Indirizzo

S. E. Rev. un.  
mons.

Vescon d'Atti e Penne  
Penne

Con

Sotto busta a

Minutante

Scrittore

Riferendosi alla pregiata lettera del 3 Aprile corrente, con la quale l'on. Rev. un. mi presentava il dott. Paolo Lomi, Direttore dell'ospedale di codesta città, ho piacere di volerli significare che la signora Margherita Goldschmidt Lomi ha inoltrato ricorso al Ministero dell'Interno (Demografia e Rasse) per ottenere la cittadinanza italiana. In caso affermativo sarebbe anche <sup>utile</sup> che l'I. V. ne volesse per aver copia, affinché possa per una opportuna conoscenza



5302/40



Blank lined page with a vertical margin line on the left and a circular stamp at the bottom left.



al Re  
Noelle  
Alla S  
(Pescar  
marzo 1  
N° 3 i  
Succes  
la Cort  
IL VE  
Risp.  
d  
m  
e  
e  
Vo  
A  
Mons.G  
Sostit  
S  
C  
503/40



*Gentile Bruno Elisabetta*

20-6-40

*Al Raro P. Jacobi Venturi A.J.*

*(Dalla Segreteria di Stato: consegnata da Mons. dell'Arcivescovo)*

Pro-memorandum

Alla Sig.ra Margherita Goldschmied, residente a Loreto Aprutino (Pescara), è stata concessa la cittadinanza italiana con R.D. 14 marzo 1935, registrata alla Corte dei Conti il 28 marzo 1935, reg. N° 3 int. foglio N° 286.

Successivamente con decreto del 15 dicembre 1938 (registrato alla Corte dei Conti il 6 febbraio 1939, reg. N° 2 int. foglio N°

**IL VESCOVO**

di PENNE e ATRI

Penne, II Maggio 1940.

Risp. al N° I28I4

di Protoc.

Eccellenza Rev/ma,

in risposta alla venerata lettera

di Vostra Eccellenza in data 27 Aprile scorso

mi faccio premura di includere le notizie che

ebbi intorno alla Signora Margherita Goldschmit

e con profondo devoto ossequio mi professo di

Vostra Eccellenza Reverendissima

servo devmo

*+ Carlo Tenta Vescovo  
di Penne e di Atri.*

A Sua Eccellenza Rev/ma

Mons. G. Battista MONTINI

Sostituto Segretario di Stato di

Sua Santità.

Città del VATICANO.

5503/40





al Re  
Noelle

Alla S  
(Pescar  
marzo I  
N° 3 i  
Succes  
la Cort  
I4I) la  
R.D.L.  
La Sig  
della l  
na qual

La Si  
conosci  
guenti  
I) non  
prof  
2) è st  
prof  
3) ha c  
4) la fa  
5) i pro  
cattol  
A quest  
marito,  
ne essen  
apparten  
Se è ne  
per riot

5503/10


Perme, 11 marzo 1940.

WASO. AL N° 12314  
01 PROTOC.

Vostre Eccellenze Reverendissime  
con un profondo devoto ossequio mi presento al  
suo interno alla signora Margherita Goldschmidt  
mi facciano premura di inviare la notizia che  
la Vostra Eccellenza in data 27 aprile scorso  
in risposta alla venerata lettera  
Eccellenza Rev.ma,

di Roma, 11 marzo 1940.



Città del Vaticano.  
Sua Santità.  
Sostituto Segretario di Stato di  
Roma, G. Battista MONTINI  
A Sua Eccellenza Rev.ma



25-6-46

(Baculi Pyrethra n. 1126: conygnat ex Man. Bell' Agria)

Pro. memoria

Successivamente con decreto del 15 dicembre 1938 (registrato alla Corte dei Conti il 6 febbraio 1939, reg. N° 2 int. foglio N° 141) la cittadinanza italiana è stata revocata per effetto del R.D.L. 17 novembre 1938 N° 1728 art. 23.

La Sig.ra Margherita Goldschmied-Forni però, in base all'art. 10 della legge 13 giugno 1912, ha conservata la cittadinanza italiana quale coniugata col dott. Paolo Forni cittadino italiano.

La Sig.ra Margherita Goldschmied Forni tende ad ottenere il riconoscimento della non appartenenza alla razza ebraica per le seguenti ragioni:

- 1) non ha mai appartenute a comunità israelitiche nè ha mai fatto professione di ebraismo.
- 2) è stata battezzata con rito cattolico in tempi non sospetti e professa la religione cattolica fin da bambina.
- 3) ha contratto matrimonio con cittadino italiano ariano.
- 4) la famiglia a cui appartiene professa la religione cattolica.
- 5) i propri figli vengono allevati coi principi della religione cattolica.

A questo si aggiungano i suoi meriti professionali e quelli del marito, combattente nella guerra mondiale e decorato, che potranno essere prodotti se utili ai fini del riconoscimento della non appartenenza alla razza ebraica.

Se è necessario sarà inoltrato ricorso al Ministero dell'Interno per riottenere la cittadinanza italiana.









15-6-68

Padre Jacchi dice che forse vi saranno  
delle modificazioni alle disposizioni  
"massimali" in favore delle famiglie  
miste.

Conviene pertanto attendere.

Pier Luigi





GOLDSCHMIDT

S. CO

+

26-6-

Questi

al Re

il caso

P. Jacchi

27-7-40

Costo Ja

non

alla

mis

Libri



GOLDSCHMIDT Alfred

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

+

26-6-40

Questa sera ho lasciato un pro-memoria  
al Rev. mio Padre Jacchi Venturi S. J. circa  
il caso della signora Marykenita Goldschmidt.  
Jacchi se ne interesserà e darà una risposta. Per Henry

27-7-40

Padre Jacchi dice di attendere presto  
nuovi in preparazione degli emendamenti  
alla legge "razziale", in favore delle famiglie  
miste.





S. CON

Posizion

Provenio

Mittente

Data de

Oggetto

Allegati

Esecuzio

N. di P

420



Lobui



*Gentile Bruno, Elisabetta*

GOLDSCHMIDT Alfred

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*S. Giovanni Alfred Goldschmidt*  
*cattolico non avaro*

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

*4260/40*







GOLDSCHMIDT Leo e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Mans. coll' Aqua.

Mittente: Cognome Goldschmidt Nome Moses

Indirizzo: Località Ridborough Kent Diocesi

Data (della missiva) 6. V. 40 (dell'entrata in ufficio) 15. V. 40.

Oggetto

Domanda d'intervento per  
la mia moglie, che sta nella  
Germania, Gebard Goldschmidt,  
Eigenthals O/S., per entrare nell'  
Italia o nel Brasile. Lui può  
pagare. La donna è cattolica

Evasione: All' (Arci) vescovo di

Alla Nunziatura o Delegazione di

Alla Congregazione o Ufficio di

22- V - 40

Inviare la lettera a M. Nurnio di  
Berlino perché vedrà se e come  
favorire la signora Goldschmidt, nonché intera alla  
Segreteria di Stato. Per il signor



4260/40

40



Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo: Località \_\_\_\_\_  
Data (della nascita) \_\_\_\_\_  
Eccellente \_\_\_\_\_

Esposizione: All'Esposizione di  
Alla Mostra di Esposizione di  
Alla Conferenza a Lione di



Ebrei

A Ina  
Mary. (p)  
Krus

25  
~~22~~

Mari. Symp  
4260



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N. 4260/40

Qui acciuga un pregiu di  
trasmettere all' Eccellenza

Vottra Rev. una lettera  
del signor Alfred Goldschmidt,  
il quale implora l'aiuto  
della Santa Sede per la  
sua moglie, residente in Germa-  
nia, ha accordato il permesso  
d'immigrare nel Brasile.

Rimetto alla ben nota carità  
di Vostra Eccellenza di fare,  
al riguardo, quanto Ella sti-  
merà possibile ed opportuno.

Proprio

A Sua Eccellenza Rev.  
Mons. Cesare Orsenigo  
Ministro Apostolico

Berlino

25  
L. II - 40

Firma Sua Eminenza

Ebrei

Qui sopra

4260/40





GOLDSCHMIDT

S. CO

Posizio

Proven

Mitten

Data d

Oggett

Allegat

Esecuzi

N. di P

29

314





*Leontina Bruno Elisabetta*

GOLDSCHMIDT Leo e famiglia

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

*Signor Leo Goldschmidt*  
*cattolico non ariano*

Allegati .....

Esecuzione .....

N. di Protocollo

*Obici*  
° 2950/40    ° 4245/40  
° 3142/40    ° 5323/40





PARR  
Q

Il  
prese  
gold  
Barro  
affi  
della  
dato  
Setta  
solo  
batte  
ma  
more  
bon  
Nel  
e di  
mi

2950/4





PARROCCHIA DI S. CROCE  
QUARTIERE FLAMINIO  
ROMA  
TELEF 390.195

Roma, li 29 Marzo 1940

Eminenza Reverendissima

Il sottoscritto, prostrato al bacio della S. Corpora  
presenta e raccomanda all' Em. V. Rev<sup>ma</sup> la famiglia  
Goldschmidt abitante in Via dei Cadolini n. 5, di questa  
Parrocchia, i cui componenti sono stati battezzati il 17-6-1939,  
affinchè V. Em. possa ottenere presso il Governatorato  
della S. Sede, il Passaporto per poter recarsi in Brasile  
dato che c'è la possibilità dell'immigrazione per il Brasile.  
Detta famiglia, ve la raccomando caldamente non  
solo per il fatto che io stesso li ho convertiti, istruiti,  
battezzati e ammessi alla Comunione e bresima  
ma inoltre perchè posso attestare circa la loro  
moralità e la loro frequenza ai S. Sacramenti della  
Confessione e Comunione.

Nella speranza che venga esaudita la mia supplica  
e di tutta la famiglia, la quale si trova in estrema  
miseria, ve ne anticipo infiniti ringraziamenti.

Dell' Em. V. Rev. <sup>ma</sup>  
indeg. <sup>ma</sup>  
S. Genuncio <sup>ma</sup> <sup>ma</sup>



*Il*



PARROCCHIA DI S. CROCE  
QUARTIERE FLAMINIO  
ROMA  
TELEF. 220028



*Tobu*



Leo Goldschmidt  
Via dei Tadolini 5, int.12

Roma, 30. marzo 1940

Eminenza Rev.ma

Il sottoscritto si permette di pregare in nome suo e dei suoi membri della famiglia sotto indicati, di dare la possibilità dell'immigrazione per il Brasile.

Essendo di discendenza ebraica siamo stati costretti da cause ben conosciute da parte del Governo Tedesco di lasciare questo paese e di trasferirci in Italia nell'Agosto 1936.

Ora le leggi per la difesa della razza italiana ci obbligano nuovamente ad emigrare.

Per il fatto di aver prolungato il nostro soggiorno qualche giorno in più, l'autorità locale ci ha costretti subito a lasciare l'Italia. Il nostro piano era quello di recarci in British-India però, per causa della guerra non è stato potuto effettuare.

Non provvedendo una sollecita immigrazione per il Brasile, il Governo Italiano ci trasferirà nuovamente in Germania dove sarebbe la nostra rovina morale e materiale.

La mia professione è quella di fare il pellicciaio. Sarei senza dubbio come qui anche là capace di sostenere la mia famiglia perciò prego la Eminenza V. Revma di provvedere alla mia urgentissima domanda con paterna bontà.

In fede

dell'Em. V. Revma

*Leo Goldschmidt*

I componenti della famiglia:

GOLDSCHMIDT, Leo nato a Berlino il 30.6.903, sposato religiosamente  
Heynemann, Carlotta nata a Magdeburg il 9.7.908. con

Figli:

Claudio ) nati a Berlino il 18.5.933, i quali frequentano  
Evelina ) la scuola elementare presso le Suore della Misericordia  
(Via Flaminia)

Gabriella nata a Roma il 26. 12.937.

GOLDSCHMIDT, Sigismondo, (fratello) di professione farmacista nato  
a Berlino il 12.2.901.

Accludo: Raccomandazione della Parrocchia.  
Una fotocopia dei due soggiorni.





Roma, 10.000.000.000

Via del Babuino 2, tel. 12

Ministero degli Affari Esteri

Il sottoscritto si permette di pregare il signor  
della famiglia sotto l'aspetto di dare la possibilità dell'impie-  
zione per la famiglia.  
Assendo di discendere da una stirpe di cui la casa po-  
siede da parte del Governo Italiano di lasciare questo paese  
e di trasferirsi in Italia nell'anno 1935.  
Ora io per la mia famiglia sono in Italia di obbligo nuovo-  
mente ad andare.  
Per il fatto di aver promesso al nostro governo qualche cosa  
in un'autorità locale di un certo tipo di lasciare l'Italia  
il nostro piano era quello di recarsi in Italia, però, per  
causa della guerra non è stato potuto effettuare.  
Non provvedendo una sollecita immigrazione per il Brasile, il 30-  
verno italiano di trasferirsi nuovamente in Germania dove sare-  
mo nostri rovine e morte.  
La mia professione è quella di un ingegnere e di un architetto  
pubblico e per questo ho anche la capacità di lavorare in un'azienda  
presso la signora V. Ravera di provvedere alla mia sussistenza  
domanda con questa lettera.

La sua

Componenti della famiglia:  
GODSCHMIDT, Leo nato a Berlino il 10.10.1905, sposato religiosamente  
con  
Hermann, Carlotta nata a Hamburg il 10.10.1908.  
Figli:  
Giacinto (nato a Berlino il 10.10.1933), i quali frequentano  
la scuola elementare dove la madre della signora  
(Via del Babuino)  
Giacinto nato a Roma il 10.10.1937.  
GODSCHMIDT, (fratello) di professione farmacista nato  
a Berlino il 10.10.1937.

Accolgo con piacere la vostra lettera e la fotocopia della vostra  
lettera è stata consegnata al signor...



Libri







2950/4



*gentile Bruno Elisabetta*  
11/11/42

11. 7950/40

Roma, piazza del Gesù, 45

4 aprile 1942 - XVIII

Eminenza Rev.ma,

Venni informato giorni sono presso codesta Segreteria di Stato che il Governo della Repubblica del Brasile riceve nel suo territorio stranieri di stirpe ebraica, ma di religione cattolica, ove siano raccomandati dalla Santa Sede.

Presupposta l'esattezza di questa consolante informazione, prego Vostra Eminenza che si degni di procurare siffatto permesso d'immigrazione in favore del sig. Leo GOLDSCHMIDT e della sua famiglia che troverà descritta nella nota qui unita.

Come vedrà dall'attestato, che pure Le trasmetto, del Parroco, i Goldschmidt sono una famiglia esemplarmente cattolica. I poveretti se non ottenessero di partire per Brasile, verranno dal Governo Italiano inesorabilmente inviati alla frontiera germanica per passare di là in uno degli orribili campi di concentramento del Reich.

Con i sensi del più profondo ossequio, mi confermo

Di Vostra Eminenza Rev.ma

Dev.mo

*Pietro Tacchi Sotturi*

A Sua Eminenza Rev.ma  
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE  
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO





© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.





*Gentile Bruno, Elisabetta*

*N. 2/42/40*

+

*N. 7950/40*

*di*

*ave*

*a*

*16.*

*1*

*16*

*2*

*16.*





memoria

-stato

ad

-svolto

con

re

-co

ad

e

stato

a

com

com

fin

sta



Arb  
M

10  
8

Univ  
com  
casto  
10-IV-4  
Ho telef  
pre

Obui

Pell  
2950



N. 2950/40

Appunto

Il signor Leo Goldschmidt, tedesco di nazionalità, cattolico di religione e colto, che non ariano, a lasciare al più presto l'Italia ora 1. era rifugiato nell'anno 1936. Desidera emigrare con la famiglia nel Brasile.

La Segreteria di Stato di S. S. prega l'Eccellenza Sua Ambasciata del Brasile presso la Sede di voler compiacere di benevolmente includere il su detto caso nel numero dei 3.000 cattolici non ariani autorizzati ad emigrare nel Brasile.

Ambasciata del Brasile presso la Sede

Roma

10 - IV - 40

Firma Sua Eminenza

Unico elenco dei componenti la famiglia cattolica

10-IV-40

Ho telefonato a P. Ferrucci per pregare che si avvisasse gli interessati.

Nell'Segreteria  
2950/40

Obui



memoria  
-sist  
des  
sa  
-svon  
oano  
sist  
re  
-co  
pe  
e  
disce  
a

con  
con  
sist  
oia



Libri 3142/40



Nº 16.

L'Ambassade du Brésil près le Saint-Siège prie la Secrétairerie d'Etat de Sa Sainteté de bien vouloir lui indiquer si tous les membres de la famille de Monsieur Léo Goldschmidt, qui désirerait émigrer au Brésil et a été recommandé à cet effet par la note verbale n° 2950/40, du 10 courant, professent la Religion catholique.

Les noms des personnes dont il s'agit sont énumérés sur le feuillet joint à la note susdite, et sont les suivants:

Goldschmidt Sigismondo (frère)

Heynemann Carlotta

Claudio	)	
Evelina	)	fils
Gabriella	)	

Rome, le 11 avril 1940.





Le nom des personnes dont il s'agit sont énum-  
mées sur le feuillet joint à la note susdite, et sont les  
suivantes:  
Gottschmidt Sigismund (frère)  
Haynemann Carlotta  
Gottschmidt  
Lina  
Gabriella  
Le 11 avril 1940.



3142/4  
Pellegrini  
Lobini



<sup>+</sup>  
Appunti

N. 3142/40

Ambasciata del Brasile  
presso la Sede

Roma  
~~IA~~  
~~IV~~ - 40

8

La Segreteria di Stato di S. S.,  
riferendosi all'Appunto N. 16  
in data 11. c. m. dell' Eccellenza  
Limina Ambasciata del Brasile  
presso la Sede si affretta ad  
assicurare ~~accertare~~ la stessa Ambasciata  
che tutti i membri della  
Famiglia del S. Leo Goldschmidt  
professano la Religione Cattolica.

La Secrétaire d'Etat de Sa  
Sainteté, se référant à la Note n°  
16 de l'Ambassade du Brésil près le  
Siège, en date du 11 de cemois,  
s'empresse d'assurer ladite  
Ambassade que tous les membres  
de la famille de M. Leo Goldschmidt  
professent la religion catholique.



Dell'App

3142/40



Leo Gol  
ROMA.  
Via Tado  
Telefono

soggiorno

- 1.) Leo
- 2.) Carl  
nata
- 3.) Clau
- 4.) Evel
- 5.) Gabr
- 6.) il m  
nato

COLLEGIO S. F

8-V

Ho a  
Della

4245/4



*gentile signor Elia*

*Urge*

*Approvato*

*N. 5313/40*

*l' Ambasciata del Brasile*

Leo Goldschmidt.

ROMA li, 1. 5. 1940. XVIII.

ROMA.

Via Tadolini 5. Interno 12.

Telefono 39 24 07.

*4-V-40  
Raccomandati da  
Papa Jacchi Venturi  
fratello*

Eccellenza !

Mi sono permesso di fare la domanda per me e mia famiglia per il soggiorno nel Brasile.

Aggiungo il listino di nostri nomi:

- 1.) Leo Goldschmidt di Josef e di Cecilia Lachmann nato il 30.6.1903 a Berlino
- 2.) Carlotta Heynemann in Goldschmidt di Ernesto e fu Ella Goldschmidt nata il 9.7.1908 a Magdeburgo (Germania)
- 3.) Claudio Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nato 18.5.1933 a Berlino
- 4.) Evelina Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nata 18.5.1933 a Berlino
- 5.) Gabriella Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nata 26.12.1937 a Roma
- 6.) il mio fratello Sigismondo Goldschmidt di Josef e Cecilia Lachmann nato 12.2.1901 a Berlino.

Tutti cattolici, nonariani.

La nostra domanda fu tanto raccomandata dal Revmo Parroco della

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117) *3. V. 1940*  
Piazza del Gesù 45

nia piu profonda

*Il P. Tacchi Venturi ossequia e trasmette la  
domanda al Sr. Leo Goldschmidt.*

*5-V-40*

*125*

*Ho avvisato P. Jacchi  
della raccomandazione fatta.*



*Luigi  
canta*

*Ebrei*

*4245/40*

*Luigi*



20/5 N/67



Leo Gol  
ROMA.  
Via Tado  
Telefono

soggiorn

- 1.) Leo
- 2.) Carl  
nata
- 3.) Clau
- 4.) Evel
- 5.) Gabr
- 6.) il m  
nato

S. Croce

devozion

5-D  
La J  
De  
4245



*Gentile Bruno, Elisabetta*

*Urge*

*Approvato*

*N. 5393/40*

*L'ambasciatore del Brasile*

*1 1 1 Sede in*  
ROMA li, 1. 5. 1940. XVIII.

Leo Goldschmidt.

ROMA.

Via Tadolini 5. Interno 12.

Telefono 39 24 07.

*4-V-40*  
*Raccomandati da*  
*Padre Jacchi Venturi Ms*  
*Luigi*

Eccellenza !

Mi sono permesso di fare la domanda per me e mia famiglia per il soggiorno nel Brasile.

Aggiungo il listino di nostri nomi:

- 1.) Leo Goldschmidt di Josef e di Cecilia Lachmann nato il 30.6.1903 a Berlino
- 2.) Carlotta Heynemann in Goldschmidt di Ernesto e fu Ella Goldschmidt nata il 9.7.1908 a Magdeburgo (Germania)
- 3.) Claudio Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nato 18.5.1933 a Berlino
- 4.) Evelina Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nata 18.5.1933 a Berlino
- 5.) Gabriella Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nata 26.12.1937 a Roma
- 6.) il mio fratello Sigismondo Goldschmidt di Josef e Cecilia Lachmann nato 12.2.1901 a Berlino.

Tutti cattolici, nonariani.

La nostra domanda fu tanto raccomandata dal Revmo Parroco della S. Croce della Via Flaminia.

Gradisca prego, Eccellenza, gli atti della mia piu profonda devozione

*5-V-40*

*Leo Goldschmidt*

*La famiglia Goldschmidt e gia  
stata raccomandata all'ambasciatore  
del Brasile presso la Sede.*

*4245/40*





ROMA 14. 1. 5. 1940. XVII.

Leo Goldschmidt.

ROMA.

Via Tadolini 5. Interno 12.

Telefono 39 24 07.

Esceglienza !

Mi sono permesso di fare la domanda per me e mia famiglia per il

aggiornamento nel Brasile.

Aggiungo il listino di nostri nomi:

- 1.) Leo Goldschmidt di Josef e di Cecilia Lachmann nato il 30.5.1903 a Berlino
- 2.) Carlotta Heynemann in Goldschmidt di Ernesto e in Wila Goldschmidt nata il 9.7.1908 a Magdeburgo (Germania)
- 3.) Claudio Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nato il 18.5.1933 a Berlino
- 4.) Evelina Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nata il 18.5.1933 a Berlino
- 5.) Gabriella Goldschmidt di Leo e di Carlotta Heynemann nata il 26.12.1937 a Roma
- 6.) il mio fratello Sigismondo Goldschmidt di Josef e Cecilia Lachmann nato il 12.3.1901 a Berlino.

Tutti cattolici, nominalisti.

La nostra domanda fu tanto raccomandata dal Revmo Parroco della

2. Croce della Via Flaminia.

Gradisce pregio, Esceglienza, gli atti della mia più profonda

devozione



Ebrei

19-6-40  
H. Kelp  
p. 90  
M. Parnow  
la con

5323/



+  
AprileN. 5323/40UrgeLegazione del Portogallo  
Prima

19-6-40

8

L'ambasciata del Brasile  
presso la Santa Sede, in  
seguito a raccomandazione  
della Segreteria di Stato,  
ha benevolmente accordato  
il "visto" alla famiglia  
Goldschmidt, cattolica  
non ariana, d'origine tedesca,  
profuga in Italia, composta  
dalle seguenti persone:

- 1-2 Leo Goldschmidt
- 2-2 Carlotta Goldschmidt Heynemann
- 3-2 Claudio Goldschmidt
- 4-2 Evelina Goldschmidt
- 5-2 Gabriella Goldschmidt
- 6-2 Sigismondo Goldschmidt.

La predetta famiglia - data  
l'attuale situazione - non  
ha potuto imbarcarsi

19-6-40  
Ho telefonato al Parnes di Hove  
per informarlo di arrivo il  
G. Goldschmidt.  
Il Parnes mi ha detto che  
la comunicazione (se fatta)  
(se fatta)

Pell' Segret  
5323/40



Ebrei



+ a Genova la scorsa settimana.  
Ma avrebbe modo  
~~proprio~~ di partire per  
il Mare del Portogallo.

La Segreteria di Stato sarebbe  
assai grata all' 'Eccellentiss.'  
mia Legazione del Portogallo

per la quale si vorrebbe  
compiacersi di ~~essere~~ fare il possibile

perché venga concesso alla famiglia Goldschmidt  
un "visto di transito",  
per il Portogallo.

~~Alcun' altra cosa~~ Goldschmidt

- con cortese sollecitudine -



Lobai



GOLDSCHMIDT Dott. Riccardo

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

Allegati .....

Esecuzione .....

N. di Protocollo .....









*Gentile Bruno, Elisabetta*

GOLDSCHMIDT Dott. Riccardo

vedi BOLAFFIO Dott. Carlo



55

56





Ebrei



1.2.20.1/30

Ebrei





© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.





GOLDSCHMIDT Roberto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

St. Eccl 575

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Robert Goldschmidt offre le sue attività  
alla Chiesa, non potendo esercitare la sua pro-  
fessione né in Italia, né in Svizzera.

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

4927/39







J.E.

5/  
Firm

Il. br  
nel 1  
schm  
del  
193  
send  
L'vix  
Vix  
P. G  
gio  
gro  
In seguito  
la  
all  
ed o  
Turo  
ni  
Pff  
Selle

927/39



4927/39

L. E. May-Bernardini

v. a.

Berna

5/VIII-39

Firma Sua Eminenza

È pervenuto al Santo Padre la  
quest'ultima supplica, in data 10 giu-  
gio 1939, con la quale il Sig.  
Robert Goldschmidt, colpito  
dalle leggi razziali in Italia e in  
Svizzera, offre la sua attività alla  
Chiesa.

Le V. E. lo ritiene opportuno,  
abbien la Santa di far sapere  
al reverendo che la S. Sede è  
dolente di non poter accogliere  
il desiderio, non avendo  
disponibili in relazione  
sue competenze.

Profitto.

Il Dr. Robert Goldschmidt, nato  
nel 1907 dal celebre Prof. James Gold-  
schmidt, fu negli anni 1934-38  
assistente volontario all'Università  
del S. Cuore di Milano, e dal  
1936 anche libero docente all'Ateneo  
Commerciale di S. Gallen in  
Svizzera, di diritto Commerciale.

Ha già parecchie pubblicazioni e  
P. Gemelli fu a fare un giudi-  
zio ed informazioni al suo  
giuramento.

In seguito alle leggi razzistiche italiane  
ha dovuto lasciare il suo posto  
all'Università di Milano,  
ed anche in Svizzera non fu  
in grado di tenere il suo posto, per ragio-  
ni dello stesso genere.

Offre la sua attività a favore  
della Chiesa, ritenendo di poterle  
con utile e di avanzare le sue.



Presente anche un elenco delle  
sue pubblicazioni.



St. Eccl

575

4927/3



L. E. Moss-Bernardini  
r. a.

*Penna*

5/VIII-'39

Firma Sua Eminenza

(unire suppl. e alleg.)

(Con incarto di restitution.)

*[Signature]*

*Coffano*

È pervenuto al Santo Padre la  
quest'umile supplica, in data 10  
giugno 1939, con la quale il Sig.  
Robert Goldschmidt, colpito  
dalle leggi razziali in Germania e in  
Svizzera, offre la sua attività alla  
Chiesa.

Le V. E. lo ritiene opportuno,  
abbien lo ha fatto di far sapere  
al ricorrente che la Sede è  
dolente di non poter accogliere  
il suo desiderio, non avendo  
poter d'isporre in relazione  
alle sue competenze.

*Profitto.*





© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

GOLDS

Domanda  
Goldschm

A Sua Em  
Il Sig.C  
Segretar  
C

H. Scel  
575 5264



GOLDSCHMIED Stefania

Mons. Dell'Acqua  
Dr. Robert Goldschmidt  
Privatdozent

St. Gallen, Zwinglistr. 25, den 10. VI. 1939.

restituire alla S.C. degli  
Affari Ecclesiastici Straor-



OGGETTO

Domanda del Sig. Robert  
Goldschmidt.

con allegati

N. 6609

BERNA, 10 Agosto 1939

Eminenza Reverendissima,

Ho l'onore di accusare ricevimento all'Eminen-  
za Vostra Reverendissima del ven. dispaccio N. 4927/39  
del 5 corrente, contenente una supplica del sig. Robert  
Goldschmidt che offriva la sua attività alla Santa  
Sede.

In pari tempo mi reco a premura d'informare l'E.V.  
di non aver mancato di comunicare all'interessato che  
la S. Sede era assai dolente di non potere accogliere  
la sua domanda/

RestituendoLe i documenti qui uniti, mi chino al  
bacio della s. porpora e con sensi di devoto ossequio  
e di profonda venerazione passo all'onore di rassegnar-  
mi

di V.E. Rev.ma

A Sua Eminenza Rev.ma  
Il Sig. Card. Luigi Maglione  
Segretario di Stato di S.S.  
CITTA' DEL VATICANO



*Unbunt. Rev. und d. Hand send*  
*+ Filippo Bernardini*  
*Nuncio apostolico*

H. Ecol  
575 x 5264/39







GOLDSCHMIED Stefania

Mons. Dell'Acqua  
Dr. Robert Goldschmidt  
Privatdozent

St. Gallen, Zwinglistr. 25, den 10. VI. 1939.

*resiluire alla S.C. degli*  
*Affari Ecclesiastici Straor.*







St. Ecl

575

264/39



GOLDSCHMIED Stefania

Mons. Dell'Acqua  
Dr. Robert Goldschmidt  
Privatdozent

St.Gallen, Zwinglistr. 25, den 10.VI. 1939.

**Da restituire alla S.C. degli Affari Ecclesiastici Straordinari.**

(Alleg. of N. 4927/37)

Heiliger Vater,

der Unterzeichnete, bis zum September 1938 Volontärassistent an der Universität Cattolica del S. Cuore in Mailand, erlaubt sich die Aufmerksamkeit Seiner Heiligkeit auf seine Person zu lenken.

Ueber seine Verhältnisse gibt der anliegende Lebenslauf Auskunft. Aus ihm geht hervor, dass der Unterzeichnete trotz einer in den Anfängen erfolgreichen wissenschaftlichen und praktischen Tätigkeit auf juristischem Gebiet in Deutschland, Italien und in der Schweiz wegen seiner nicht-arischen Abstammung nirgends hat festen Fuss fassen können.

Die Bitte, die er an Seine Heiligkeit richtet, geht dahin, ihm zu ermöglichen, seine Fähigkeiten in irgendeiner Form im Dienst der Heiligen Kirche zu entfalten. Er glaubt der Heiligen Kirche nützlich sein zu können, sei es vermittels seiner juristischen Kenntnisse insbesondere auf dem Gebiet des Arbeits- und Sozialrechts, sei es dank seiner allgemeinen Kultur, die er noch in verschiedenen Richtungen weiter vertiefen könnte. Er wäre glücklich, wenn er als Rechtsberater kirchlicher Stellen oder Organisationen, oder an einer Katholischen Universität, oder in einer Bibliothek, oder in ähnlicher Weise für die Heilige Kirche tätig sein könnte.

Er beruft sich auf das Zeugnis des Herrn Rektors der Università Cattolica del S. Cuore in Mailand, der ihn aus seiner früheren Tätigkeit an der genannten Universität kennt.

In tiefster Ehrerbietung

Robert Goldschmidt.





St. Gallen, Zwinglistr. 25, den 10. VI. 1933  
Mons. Dell'Acqua  
Dr. Robert Goldschmidt  
Privatdozent

Heiliger Vater,

Der Unterzeichnete, der am September 1933 Volontärassistent an der Uni-  
versität Cattolica del S. Cuore in Mailand, erlaubt sich die Aufmerksamkeit bei-  
her Heiligkeit auf seine Person zu lenken.  
Über seine Verhältnisse gibt der anliegende Lebenslauf  
Auskunft. Aus ihm geht hervor, dass der Unterzeichnete trotz einer in den an-  
gefügten erfolgreichen wissenschaftlichen und praktischen Tätigkeit auf juristi-  
schem Gebiet in Deutschland, Italien und in der Schweiz wegen seiner nicht-  
christlichen Abstammung nirgends hat festen Fuss fassen können.  
Die Bitte, die er an Seine Heiligkeit richtet, geht dahin,  
ihm an ermöglichen, seine Fähigkeiten in irgendeiner Form im Dienst der heili-  
gen Kirche zu entfalten. Er glaubt der Heiligen Kirche nützlich sein zu kön-  
nen, sei es vermittelt seiner juristischen Kenntnisse insbesondere auf dem Ge-  
biet des Arbeits- und Sozialrechts, sei es dank seiner allgemeinen Kultur, die er  
noch in verschiedenen Richtungen weiter vertiefen könnte. Er wäre glücklich, wenn  
er als Rechtsberater kirchlicher Stellen oder Organisationen, oder an einer kato-  
lischen Universität, oder in einer Bibliothek, oder in ähnlicher Weise für die hei-  
ligen Kirche tätig sein könnte.  
Er bezieht sich auf das Zeugnis des Herrn Vektors der Universität  
Cattolica del S. Cuore in Mailand, der ihm aus seiner früheren Tätigkeit an der  
genannten Universität kennt.

In tiefer Ehrerbietung

Robert Goldschmidt





GOLDSCHMIED Stefania

Veröffentlichungen in deutscher Sprache.

Lebenslauf.

Ich bin am 4. Juni 1907 in Berlin geboren als Sohn des ordentlichen Professors für Straf- und Zivilprozessrecht an der Berliner Universität Prof. James Goldschmidt. Ich habe das Gymnasium in Berlin-Grunewald besucht (Lateinisch und Griechisch) und bestand 1925 das Maturitätsexamen unter Befreiung von der mündlichen Prüfung. Ich studierte Rechts- und Staatswissenschaften (Berlin, Genf), bestand 1928 das Referendarexamen (Note des 1. Tages: Gut, Note des 2. Tages: Mit Auszeichnung), 1929 das Doktorexamen (Magna cum laude) und 1932 das Assessorexamen (Mit Auszeichnung). Ich war bei den Gerichten in Preussen (ab 1932 als Amts- und Landrichter) und gleichzeitig als Assistent der Juristischen Fakultät der Universität Berlin tätig.

Nach der Umwälzung in Deutschland 1933 verliess ich wegen meines nichtarischen Ursprungs Deutschland. Ich studierte von neuem in Florenz Rechtswissenschaften und bestand im Juli 1934 das Doktorexamen (mit der höchsten Punktzahl, Lob und unter Veröffentlichung der Arbeit). Seit dem Studienjahr 1934/5 war ich als Volontärassistent am Juristischen Seminar der Università Cattolica del S. Cuore in Mailand tätig. Ab April 1936 war ich einen Teil des Jahres in Mailand, einen andern Teil als Privatdozent an der Handelshochschule in St. Gallen tätig. Im September 1938 musste ich wieder aus rassenpolitischen Gründen meine Stellung an der Università Cattolica del S. Cuore aufgeben. Auch meine Stellung in St. Gallen ist wegen der Überfremdungsfeindlichen Einstellung der Eidgenössischen Fremdenpolizei bedroht und nicht mehr auf die Dauer zu halten.

Ich habe zahlreiche Arbeiten veröffentlicht, worüber anliegende Liste Auskunft gibt. Mein Tätigkeitsfeld liegt neben dem Handelsrecht vor allem auf dem Gebiet des Arbeitsrechts. Darüber hinaus liegen meine Interessen vor allem auf historischem Gebiet. Ich spreche ausser Deutsch Italienisch und Französisch und habe Kenntnisse im Englischen.





Lebenslauf.

Ich bin am 4. Juni 1907 in Berlin geboren als Sohn des ordentlichen Professors für Straf- und Zivilprozessrecht an der Berliner Universität Prof. v. Glöckner. Ich habe das Gymnasium in Berlin-Grunewald besucht (lateinisch und griechisch) und bestand 1925 das Maturitätsexamen unter Befreiung von der mündlichen Prüfung. Ich studierte Rechte und Staatswissenschaften in Berlin, Göttingen und stand 1928 das Referendarenexamen (Note des 1. Tages: Gut; des 2. Tages: Mit Auszeichnung), 1929 das Doktorexamen (Magna cum laude) und 1932 das Assessorenexamen (Mit Auszeichnung). Ich war bei den Gerichten in Preussen (ab 1932 als Amts- und Landrichter) und gleichzeitig als Assistent der juristischen Fakultät der Universität Berlin tätig.

Nach der Umkehrung in Deutschland 1933 verliess ich wegen meines nichtarischen Ursprungs Deutschland. Ich studierte von neuem in Florenz Rechtewissenschaften und bestand im Juli 1934 das Doktorexamen (mit der höchsten Punktzahl, Lob und unter Veröffentlichung der Arbeit). Seit dem Studienjahr 1934/35 war ich als Volontärassistent am juristischen Seminar der Universität Göttingen bei Dr. Grosse in Mailand tätig. Ab April 1936 war ich einen Teil des Jahres in Mailand, einen anderen Teil als Privatdozent an der Handelshochschule in St. Gallen tätig. Im September 1938 musste ich wieder aus rassengesetzlichen Gründen meine Stellung an der Universität Göttingen bei Dr. Grosse aufgeben. Auch meine Stellung in St. Gallen fiel wegen der überfachlichen Einstellung der Eidgenossen schon Fremdenpolizei bedroht und nicht mehr auf die Dauer zu halten.

Ich habe zahlreiche Arbeiten veröffentlicht, worüber anliegende Liste Auskunft gibt. Mein Tätigkeitsfeld liegt neben dem Handelsrecht vor allem auf dem Gebiet des Arbeitsrechts. Darüber hinaus liegen meine Interessen vor allem auf historischem Gebiet. Ich spreche ausser Deutsch, Italienisch und Französisch und habe Kenntnisse im Englischen.





GOLDSCHMIED Stefania

Veröffentlichungen in deutscher Sprache.

Bücher:

Die Sofortige Verschmelzung (Fusion) von Aktiengesellschaften (Verlag Julius Springer, Berlin, 1930).

Grundfragen des neuen schweizerischen Aktienrechts (Fehr'sche Buchhandlung, St. Gallen, 1937).

Im Erscheinen: Die Rechte des Wechselnehmers auf die Deckungsforderung nach neuem schweizerischen und italienischen Wechselrecht (Verlag für Recht und Gesellschaft A.G.).

Aufsätze, veröffentlicht in:

Juristische Wochenschrift 1929: Kann Preussen mit dem Heiligen Stuhl ein Konkordat abschliessen?

Juristische Wochenschrift 1931: Die Behandlung der sog. Strafzinsen im Zwangsversteigerungsverfahren.

Zentralblatt für Handelsrecht: Die Neugestaltung des Fusionsrechts im 1930.  
Entwurf eines Gesetzes über Aktiengesellschaften und Kommanditgesellschaften auf Aktien.

Leipziger Zeitschrift, 1932: Die Neufassung der fusionsrechtlichen Bestimmungen im Amtlichen Entwurf eines Gesetzes über Aktiengesellschaften gegenüber dem Vorentwurf.

Gruchots Beiträge zur Erläuterung des Deutschen Rechts, 1932: Der Liquidationsvergleich von eingetragenen Genossenschaften mit beschränkter Haftpflicht, zugleich ein Beitrag zur Lehre von der Genossenschaft.

Juristische Wochenschrift 1932, Eine Rechtsfrage aus dem Hypothekenrecht.

Internationale Zeitschrift für Theorie des Rechts, 1936, Die heutigen Strömungen in der Rechtswissenschaft.

Besprechungen, erschienen in der Internationalen Zeitschrift für Theorie des Rechts und in der Schweizerischen Juristenzeitung.



Veröffentlichungen in deutscher Sprache.

Bücher:

Die bürgerliche Vermögensordnung (Festschrift) von Julius Springer, Berlin, 1930.  
Grundfragen des neuen schweizerischen Aktienrechts (Festschrift) von Julius Springer, Berlin, 1937.  
Im Erscheinen: Die Rechte des Wechselsinhabers auf die Deckungsordnung nach neuem schweizerischen und italienischen Wechselrecht (Verlag für Recht und Gesellschaft A.G.).

Ausgabe, veröffentlicht in:

Juristische Wochenschrift 1932: Kann man einen mit dem Heiligen Stuhl ein

Konkordat abschließen?

Juristische Wochenschrift 1931: Die Behandlung der sog. Strafsachen im Zwangsversteigerungsverfahren.

Zentralblatt für Handelsrecht: Die Neugestaltung des Aktienrechts im Entwurf eines Gesetzes über Aktiengesellschaften und Kommanditgesellschaften auf Aktien.

Rechtswissenschaftler Zeitschrift 1932: Die Neuformung der Aktienrechtlichen Bestimmungen im Entwurf eines Gesetzes über Aktiengesellschaften gegenüber dem Vorentwurf.

Archiv für Rechtswissenschaften 1932: Der Aktiendarstellung des Beitrags zur Bildung des deutschen Rechts.

Stellungnahme zum Vergleich von eingetragenen Genossenschaften mit beschränkter Haftung, zugleich ein Beitrag zur Lehre von der Genossenschaft.

Juristische Wochenschrift 1932: Eine Rechtstheorie aus dem Hypothekenrecht.

Internationale Zeitschrift für Theorie des Rechts 1936: Die heutigen Strafen in der Rechtswissenschaft.

Beziehungen zwischen der internationalen Zeitschrift für Theorie des Rechts und der schweizerischen Juristenzeitung.





GOLDSCHMIED Stefania

Pubblicazioni Italiane.

Libri:

Recenti tendenze nel diritto della società anonima, Firenze, 1935.

Articoli pubblicati in:

Archivio di Studi corporativi, 1935: La Relazione Kisskalt sulla riforma del diritto tedesco delle società anonime.

Il Diritto Fallimentare: I decreti-legge dell'8 Agosto 1935 e la riforma del diritto delle società anonime in Francia.

Banca Borsa e Titoli di Credito, 1935: Il nuovo diritto bancario nel Belgio  
1937: L'amministrazione straordinaria delle aziende di credito.  
1937: Debito di giuoco e assegno bancario

Rivista Italiana di Diritto Penale, 1935: In tema di sottrazione di titoli da una cassetta di sicurezza;  
1936, Intorno al concetto di truffa;  
1937: Le disposizioni penali del R. Decreto Legge 12 marzo 1936-XIV per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia.

Rivista di Diritto Processuale Civile, 1936: La recente riforma del diritto processuale civile in Francia.  
1936: Nuove correnti nel campo della procedura civile in Germania.  
1936: Intorno al progetto d'un nuovo Codice di Procedura Portoghese.

Il Diritto Marittimo, 1936: In tema di regolamenti organici per il personale delle società di navigazione sovvenzionate.  
1936: Intorno all'art. 506 Cod. Comm.  
1937: Sulla dichiarazione di abbandono emessa dall'armatore non proprietario.

Rivista Italiana di Scienze Commerciali, 1936: Sulla incapacità naturale e legale nel diritto cambiario.  
1936: Sovranità sulla società anonima e responsabilità per i debiti della medesima.  
1936, La cambiale di favore ed il reato di truffa.  
1937, Il nuovo diritto delle società anonime in Germania.  
1937, Il concordato della società in nome collettivo e la responsabilità personale dei soci.

Le Ferrovie Italiane, 1936, Limitazione della responsabilità del vettore di merci per dolo e colpa grave.

Studi di Diritto Industriale, 1936, Marchi registrati e marchi non registrati.

Studi in memoria di Albertoni, vol. 3, 1937: Alcune osservazioni intorno allo stato attuale della scienza del diritto.





Stato attuale della scienza del diritto.

Studi in memoria di Alberto, vol. 3, 1937: Alcune osservazioni intorno alla

Studi di Diritto Industriale, 1930, Marchi registrati e marchi non registrati

Le ferrovie Italiane, 1935, Limitazione della responsabilità del vettore

personale dei soci, in nome collettivo e la responsabilità

1937, II concordato della società

ta anonima in Germania, 1937, II nuovo diritto delle socie-

trato di famiglia, 1936, la cambiale di favore ed il

nomina e responsabilità per i debiti della

1936: Sovranità sulla società e-

e legge nel diritto cambiario.

Rivista Italiana di Scienze Commerciali, 1936: Sulla incapacità naturale

1937: "Sulla dichiarazione di abbandono emessa dall'

1936: Informa all'art. 306 Cod. Comm.

1936: Informa all'art. 306 Cod. Comm.

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;

1936: Informa al concetto di diritto;





GOLDSCHMIED Stefania

II

Annuario di Diritto Comparato e di Studi Legislativi, 1936: Note ad alcune  
sentenze della Cassazione Italiana nel campo del diritto com-  
merciale.

Giurisprudenza comparata di diritto commerciale marittimo, aeronautico,  
industriale e d'autore, 1937 : Note ad alcune sentenze della Cassazione  
Francese nel campo del diritto commerciale.

Rivista di Diritto Privato, 1937: La clausole valore ed i provvedimenti del  
5 ottobre 1937.  
1938, Sulla imitazione servile.

Temi Emiliana, 1938: Estinzione e nullità delle società commerciali.

Rivista Svizzera per l'insegnamento commerciale, 1936: Società anonima ed  
interesse pubblico.





Annuario di Diritto Comparato e di Studi Legislativi, 1936: Note ad alcune  
sentenze della Cassazione Italiana nel campo del diritto com-  
merciale.  
Giurisprudenza comparata di diritto commerciale, sennò, sennò, sennò,  
industriale e d'autore, 1937: Note ad alcune sentenze della Cassazione  
Francesca nel campo del diritto commerciale.  
Rivista di Diritto Privato, 1937: La clausola valore ed i provvedimenti del  
5 ottobre 1937.  
1938, Sulla limitazione servile.  
T. mi Emilia, 1938: Estinzione e nullità delle società commerciali.  
Rivista avanzata per l'insediamento commerciale, 1938: Società anonima ed  
interesse pubblico.  
Rivista  
del  
arte  
fidei  
no  
onale  
elli  
sle  
-a  
ella  
li  
-sco  
sta  
sta  
ero  
stip  
sile



A. Occ  
575  
632



GOLDSCHMIED Stefania

Privatdozent Dr. Robert Goldschmidt,  
Handelshochschule St. Gallen, vormals  
Assistent am Juristischen Institut der  
Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

St. Gallen, Zwinglistr. 25, den 8.8.

1939.

Hochwürdigster Herr,

der Hochwürdige Herr Rektor der Università Cattolica di Milano, Rev<sup>mo</sup> Padre Gemelli  
hat mir geraten, mich direkt an Sie zu wenden.

Ich beziehe mich auf den anliegenden Lebenslauf, aus dem ich hervorhebe, dass ich  
nach einer erfolgreichen wissenschaftlichen und praktischen juristischen Laufbahn im Mai

Land verlassen habe, um mir ein  
Studium war ich dort vom  
Juristischen Institut der Uni-  
versität dem Erwerb der Staatsangehörig-  
keit auch Italien aufgeben musste. Ich  
für Arbeits- und Handelsrecht an  
aber auch meine hiesige Tätigkeit  
katholischen Engländerin stehe,  
in Fremdenpolizei in Bern gegen  
möglich gemacht.

geben ist der Rev<sup>mo</sup> Padre Gemelli,  
kan geschrieben hat, jederzeit be-  
bischof von St. Gallen persönlich

*Dott. Roberto Goldschmidt, tedesco, cattolico,  
non ariano, assistente all' Istituto giuridico della  
Università cattolica di Milano, dovendo emigrare  
dall'Italia per ragioni razziali, prega la Santa Sede  
che lo aiuti a sistemarsi all'estero, soprattutto nella  
Svizzera, Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra su  
P. Gemelli può dare ampie notizie a suo riguardo.*

interessieren könnte und mir hel-  
f, sowohl mein eigener, als der mei-  
gen mit der Heiligen Kirche erfol-  
Kirche nützlich sein zu dürfen.  
sbildung im wesentlichen juri-  
suchende Tätigkeit sich ausschlies-  
rechtsberatende Tätigkeit ausü-  
Seminaren oder bei der Heraus-  
ich mich, da meine Eltern mich  
nach einer etwa gewünschten Rich-  
nach der theologischen Seite.  
Lebenslauf ebenfalls hervor, dass ich  
sche. Ich würde deshalb, da ja lei-  
oder nach Frankreich (ev. auch  
in naturalisierten Bruder. Jedoch





Annuario di Diritto Comparato e di Studi Legislativi, 1935; Note ad alcune  
sentenze della Cassazione Italiana nel campo del diritto com-  
merciale.

Giurisprudenza comparata di diritto commerciale, aeronautico,  
industriale e d'autore, 1937; Note ad alcune sentenze della Cassazione  
Francesca nel campo del diritto commerciale.

Rivista di Diritto Privato, 1937; La clausole valore ed i provvedimenti del  
5 ottobre 1937.  
1938, Sulla limitazione servile.

Tutti i diritti sono riservati. 1938: "Estinzione e nullità delle società commerciali".  
Rivista Svizzera per l'insegnamento commerciale, 1938: Società anonime ed  
interesse pubblico.

elo  
del  
rie  
ile

sto

la

co

ile

ti

-

a

-e

ST.

ile



H. Eul.  
575

GOLDSCH  
Priva  
Handels  
Assisten  
Univers  
hat mir  
nach ein  
1933 weg  
neues Le  
anno acc  
versità  
keit, als  
hatte mi  
der Hand  
wird ger  
durch di  
den Will  
der bere  
reit. Ich  
bekannt.  
fen, ein r  
ner künft  
gen würde  
stischer  
lich auf  
ben würde  
gabe von  
noch eine  
tung (z.B.  
ausser Deu  
der Italie  
nach Belgi  
6322



GOLDSCHMIED Stefania

Privatdozent Dr. Robert Goldschmidt, St. Gallen, Zwinglistr. 25, den 8.8. 1939.  
Handelshochschule St. Gallen, vormals  
Assistent am Juristischen Institut der  
Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Hochwürdigster Herr,  
der Hochwürdige Herr Rektor der Università Cattolica di Milano, Rev.<sup>mo</sup> Padre Gemelli  
hat mir geraten, mich direkt an Sie zu wenden.

Ich beziehe mich auf den anliegenden Lebenslauf, aus dem ich hervorhebe, dass ich nach einer erfolgreichen wissenschaftlichen und praktischen juristischen Laufbahn im Mai 1933 wegen nichtarischer Abstammung, obschon Christ, Deutschland verlassen habe, um mir ein neues Leben in Italien aufzubauen. Nach erneutem erfolgreichem Studium war ich dort vom anno accademico 1934/5 an bis Herbst 1938 als Assistent am Juristischen Institut der Università Cattolica del S. Cuore di Milano tätig und stand vor dem Erwerb der Staatsangehörigkeit, als ich wegen der dortigen antisemitischen Massnahmen auch Italien aufgeben musste. Ich hatte mich neben meiner Tätigkeit in Italien im Sommer 1936 für Arbeits- und Handelsrecht an der Handelshochschule St. Gallen habilitiert (Privatdozent), aber auch meine hiesige Tätigkeit wird gerade jetzt, wo ich vor der Verlobung mit einer streng katholischen Engländerin stehe, durch die fremdenfeindliche Einstellung der Eidgenössischen Fremdenpolizei in Bern gegen den Willen der hiesigen lokalen und kantonalen Behörden unmöglich gemacht.

Weitere Auskünfte über meine Person zu geben ist der Rev.<sup>mo</sup> Padre Gemelli, der bereits meinerwegen einen Empfehlungsbrief an den Vatikan geschrieben hat, jederzeit bereit. Ich bin auch Seiner Gnaden, dem Hochwürdigsten Herrn Bischof von St. Gallen persönlich bekannt.

Meine Bitte geht dahin, ob sich der Vatikan für mich interessieren könnte und mir helfen, ein neues Leben aufzubauen. Es wäre mein grösster Wunsch, sowohl mein eigener, als der meiner künftigen Braut, wenn dies in möglichst enger Verbindung mit der Heiligen Kirche erfolgen würde. Es würde mein grösster Wunsch sein, der Heiligen Kirche nützlich sein zu dürfen.

Aus meinem Lebenslauf geht hervor, dass meine Ausbildung im wesentlichen juristischer Art war. Aber es wäre nicht notwendig, dass die zu suchende Tätigkeit sich ausschliesslich auf diesem Gebiet bewegen würde. So gern ich etwa eine rechtsberatende Tätigkeit ausüben würde, so käme doch auch eine Tätigkeit an Bibliotheken, Seminaren oder bei der Herausgabe von wissenschaftlichen Werken in Betracht. Auch könnte ich mich, da meine Eltern mich noch eine kurze Zeit unterstützen könnten, ~~www~~ noch weiter nach einer etwa gewünschten Richtung (z.B. Geschichte) ausbilden, das gilt insbesondere auch nach der theologischen Seite.

Was das Land anlangt, so geht aus meinem Lebenslauf ebenfalls hervor, dass ich ausser Deutsch vor allem Italienisch und Französisch beherrsche. Ich würde deshalb, da ja leider Italien ausscheidet, am liebsten in der Schweiz bleiben oder nach Frankreich (ev. auch nach Belgien oder Holland) gehen; in Frankreich habe ich einen naturalisierten Bruder. Jedoch

*St. Gall.  
575*

*6322/39*

*68 a*



würde ich auch nach England, dem Lande meiner künftigen Braut, wo auch meine Eltern wohnen, gehen. Schlimmstenfalls käme natürlich auch Uebersee in Betracht. Aber die Vereinigten Staaten von Nordamerika scheiden praktisch wegen der langen Wartezeit durch das Quotensystem aus, es sei denn dass man von vornherein eine Lehrstelle hätte. Ausserdem wäre nach meiner Vorbildung dann schon Kanada (besonders der auch französisch sprechende Teil) und das romanische Südamerika vorzuziehen.

Ich wäre Ihnen, Hochwürdigster Herr, wenn Sie sich für mich interessieren würden und vielleicht gar die Aufmerksamkeit des Heiligen Vaters selbst auf mich lenken könnten, zu ewigen Dank verpflichtet.

Ihr verehrungsvoll ergebener

Robert Goldschmidt

Mons. Angelo dell'Acqua, presso la Segreteria di Stato di Sua Santità.





GOLDSCHMIED Stefania

Lebenslauf.

Ich bin am 4. Juni 1907 geboren als Sohn des späteren ordentlichen Professors der Rechte an der Universität in Berlin Professor Dr. James Goldschmidt und seiner Ehefrau Margarethe, geb. Lange. Ich besuchte zuerst die Vorschule und dann das Grunewald-Gymnasium in Berlin und bestand 1925 das Abiturientenexamen unter Befreiung von der mündlichen Prüfung. Ich studierte Rechts- und Staatswissenschaften zuerst in Berlin, dann in Genf und später wieder in Berlin und bestand 1928 das Referendarexamen (am 1. Tag mit dem Prädikat "Gut", am 2. Tag mit dem Prädikat "Mit Auszeichnung"), 1929 das Doktorexamen in Berlin ("Magna cum laude"), 1932 das Assessorexamen ("Mit Auszeichnung"). Ich war seit 1928 im Gerichtsdienst und in der Advokatur und gleichzeitig als Fakultätsassistent an der Universität Berlin tätig. Im Herbst 1932 war ich zum Amts- und Landrichter ernannt worden und war im Begriff, mich für Handels- und Arbeitsrecht zu habilitieren.

Da ich nichtarischer Abstammung bin, habe ich Ende Mai 1933 Deutschland verlassen. Ich studierte von neuem Rechtswissenschaften in Florenz und bestand im Juli 1934 das Doktorexamen ("Mit Lob" und unter Veröffentlichung der Doktorarbeit). Vom anno accademico 1934/35 an war ich als Assistent am Juristischen Seminar (Istituto Giuridico) der Università Cattolica del S. Cuore di Milano tätig, eine Tätigkeit, die ich erst im Herbst 1938 wegen der antisemitischen Massnahmen in Italien beenden musste. Gleichzeitig hatte ich mich ab Sommersemester 1936 an der Handelshochschule St. Gallen für Handels- und Arbeitsrecht habilitiert (Privatdozent) und seitdem Vorlesungen im Gesellschafts-Wertpapier-Kartell- und Konzernrecht, sowie im Arbeitsrecht abgehalten. Meine Tätigkeit in St. Gallen wird jetzt durch die fremdenfeindliche Tendenz der Eidgen. Fremdenpolizei (Gefahr der Ueberfremdung) unmöglich gemacht.

Ich habe zahlreiche Aufsätze in deutschen, italienischen und schweizerischen Fachzeitschriften veröffentlicht, sowie 4 Bücher und zwar: Die Sofortige Verschmelzung (Fusion) von Aktiengesellschaften, Verlag J. Springer in Berlin, 1930; Recenti tendenze nel diritto della società anonima, Vallecchi Editore, Firenze, 1935; Grundfragen des neuen schweizerischen Aktienrechts, Fehr'sche Buchhandlung, St. Gallen, 1937; Die Rechte des Wechselnehmers auf die Deckungsforderung nach neuem schweizerischen und italienischen Wechselrecht, Verlag für Recht und Gesellschaft AG., Basel, 1939.

Ich spreche ausser Deutsch fliessend Italienisch und Französisch und beherrsche leidlich das Englische. Ich beherrsche ausser dem deutschen im wesentlichen das schweizerische, italienische und französische Recht. Ausser für Rechts- und Staatswissenschaftler interessiere ich mich vor allem für Geschichte (sowie Kunst- und Literaturgeschichte).

Ich bin praktizierender Katholik.







St. Cec  
575



GOLDSCHMIED Stefania

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo









GOLDSCHMIED Stefania

vedi ERBER GOLDSCHMIED Stefania



69b



69c















GOLDSCHMIEDT Vittorio e Carla

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Pomiggi Vittorio e Carla (Levi)  
Goldschmiedt*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

*10037/42 8474/42 627/43  
8473/42 8811/42 1947/43*







1-XI-60  
Tutti i diritti riservati  
CUP  
A  
V  
Tutti i diritti riservati  
S. S.  
Sezione  
fot  
Avv.  
Carla  
catt  
bolla  
basilica  
luce



N 1473/102

19-XI-40

*Tram. minime  
cognome del nonno  
che presentavano  
il Prefetto  
compilando*

al MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Gen. Demografia e Razza  
R O M A

Carla Levi figlia di Salomone (cattolico di razza ebraica) e di Tosa-  
to Teresa, ariana e cattolica, si onora esporre quanto segue.

Appartiene a famiglia composta di 4 figli, tutti battezzati dalla na-  
scita; è iscritta al P.N.F. dal Marzo 1934. Uno dei fratelli, Bruto, pre-

orientale); l'altro, Eros, battezzati dalla nascita; la  
liseo, squadrista, ed è  
Ministeriale 3 agosto

CURIA VESCOVILE  
VERONA

14 ottobre 1940

A Sua Eccellenza Mons. Giovanni  
Maur. Gio. Battista Montini  
Sostituto alla Segreteria di Stato  
di Sua Santità -

Le parei obbligatissimo se  
poteste concedere un colloquio ai coniugi

Avv. Vittorio Goldschmiedt e  
Carla Levi di Verona - ottimi  
cattolici - ai quali confido di tutta  
buona effer utile -

Mi è gradita l'occasione per  
baciare le mani e professarmi di lei,  
Eccellenza,  
sempre e sempre  
Lui G. Maurizini



zio civile con l'avv. Vitto-  
volontario di guerra, As-  
ella Città di Verona dal  
ndaco della Federazione

licamente sentimenti catto-  
Il V. Comandante Generale  
Verona, e le Autorità Po-  
to discriminato con decreto  
I, N. 549-980.

a, nata nel 1934, sono sta-  
battesimale dal padre.

entato contemporaneamente  
scritta ha domandato al  
bita con quello di "Tosato"

Ottobre 1940, XIX°, N°  
te e le sue due figlie  
I razza ebraica, discri-

la Prefettura di Verona  
er i cittadini di razza

festazione di ebraismo,  
adino di razza ebraica,  
tolici, ha battezzato dalla  
con il rito cattolico,  
la decisione di cui sopra  
lli.

Levi in Goldschmiedt)  
Alberto Mario, IO



11/11/1960

CURIA VESCOVILE  
VERONA

Il sottoscritto, *[signature]*,  
pastore della parrocchia di *[illegible]*,  
sta a *[illegible]* e invia alla *[illegible]*  
della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli  
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano, Tutti i diritti riservati.

Il sottoscritto, *[illegible]*,  
in qualità di *[illegible]*,  
ha l'onore di *[illegible]*

Il sottoscritto, *[illegible]*,  
ha l'onore di *[illegible]*

Il sottoscritto, *[illegible]*,  
ha l'onore di *[illegible]*

Il sottoscritto, *[illegible]*,  
ha l'onore di *[illegible]*





*Gentile Bruno Eliseo  
Via S. Vitale  
R...*

*N. 1413/ur*

*1-XI-60*

*Trasmissione  
uff. per il servizio  
di prevenzione  
A. Prefetto  
compilato*

**al MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Gen. Demografia e Razza  
R O M A**

Carla Levi figlia di Salomone (cattolico di razza ebraica) e di Tosa-  
to Teresa, ariana e cattolica, si onora esporre quanto segue.

Appartiene a famiglia composta di 4 figli, tutti battezzati dalla na-  
scita; è iscritta al P.N.F. dal Marzo 1934. Uno dei fratelli, Bruto, pre-  
orientale); l'altro, Eros, battezzati dalla nascita; la  
Lidia, è iscritta al com. Giovanni Eliseo, squadrista, ed è  
stato riconosciuto ariano con provvedimento Ministeriale 3 agosto  
1938, IVI, N. 20089.

Ha scritto la scrittura ha contratto matrimonio civile con l'avv. Vitto-  
volontario di guerra, As-  
nella Città di Verona dal  
sindaco della Federazione

Il Goldschmiedt ha sempre manifestato pubblicamente sentimenti catto-  
il V. Comandante Generale  
Verona, e le Autorità Po-  
to discriminato con decreto  
I, N. 549-980.

La figlia Miriam, nata nel 1934, sono sta-  
battesimale dal padre.

Con decreto 36 settembre 1938, XVII, è stato contemporaneamente  
scritta ha domandato al  
cita con quello di "Tosato"

Ottobre 1940, XIX, N°  
te e le sue due figlie  
di razza ebraica, discri-

la Prefettura di Verona  
er i cittadini di razza

festazione di ebraismo,  
adino di razza ebraica,  
tolici, ha battezzato dalla  
con il rito cattolico,  
la decisione di cui sopra  
lli.

Levi in Goldschmiedt)  
Alberto Mario, IO



Tedric  
Mons. dell'ipote



1-XI-60  
Mons. dell'ipote



*N 8113/112*

*19-XI-40*

*Trasmissione  
ufficiale del servizio  
che presentava  
la Prefettura  
completata*

al MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Gen. Demografia e Razza  
R O M A

Carla Levi figlia di Salomone (cattolico di razza ebraica) e di Tosa-  
to Teresa, ariana e cattolica, si onora esporre quanto segue.

Appartiene a famiglia composta di 4 figli, tutti battezzati dalla na-  
scita; è iscritta al P.N.F. dal Marzo 1934. Uno dei fratelli, Bruto, pre-  
sta servizio militare nella R.Marina (Africa Orientale); l'altro, Eros,  
è sposato con donna ariana e ha due figli battezzati dalla nascita; la  
sorella, Lidia, è maritata al comm. Giovanni Eliseo, squadrista, ed è  
già stata riconosciuta ariana con provvedimento Ministeriale 3 agosto  
1940, XVIII°, N. 20089.

Nel 1925 la scrivente ha contratto matrimonio civile con l'avv. Vitto-  
rio Goldschmiedt, di razza ebraica, cattolico, volontario di guerra, As-  
sessore della prima Amministrazione Fascista della Città di Verona dal  
1923 al 1926; iscritto al Partito dal 1926; Sindaco della Federazione  
dei Fasci Veronesi fino al 1938.

Il Goldschmiedt ha sempre manifestato pubblicamente sentimenti catto-  
lici e antiebraici, come possono testimoniare il V.Comandante Generale  
della GIL, Alessandro Bonamici, ex Federale di Verona, e le Autorità Po-  
litiche e Cattoliche di quella Città, ed è stato discriminato con decreto  
del Ministero dell'Interno 29 aprile 1939, XVII, N. 549-980.

Le figlie Mirella, nata nel 1927 e Fabrizia, nata nel 1934, sono sta-  
te battezzate dalla nascita e portate al fonte battesimale dal padre.

Con ricorso 26 settembre 1939, XVII°, presentato contemporaneamente  
a quello dei suoi fratelli e sorella, la sottoscritta ha domandato al  
Ministero di poter cambiare il suo nome di nascita con quello di "Tosato"  
della madre sua, ariana.

Il Ministero degli Interni, con lettera 30 Ottobre 1940, XIX°, N°  
19055, ha dichiarato senz'altro che la scrivente e le sue due figlie  
( figlie di madre di razza mista, e di padre di razza ebraica, discri-  
minato) sono ebrei.

Tale decisione è stata pronunziata mentre la Prefettura di Verona  
stava istruendo la pratica razziale prevista per i cittadini di razza  
mista.

La scrivente, non avendo fatto alcuna manifestazione di ebraismo,  
in quanto ha sposato, solo civilmente, un cittadino di razza ebraica,  
notissimo per i suoi sentimenti fascisti e cattolici, ha battezzato dalla  
nascita le sue due bambine, e si è sposata poi con il rito cattolico,  
fa istanza al Ministero perché venga revocata la decisione di cui sopra  
e sia considerata ariana come i suoi tre fratelli.

Verona, 18 Novembre 1940, XIX°

( Carla Levi in Goldschmiedt )  
Via Alberto Mario, 10

*10037/40*

73



AL MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GEN. DEMOCRATIA E RAZZA  
ROMA

Carla Levi figlia di Salomone (cattolico di razza ebraica) e di Rosa  
to Teresa, ebraica e cattolica, si onora quanto segue.

Appartiene a famiglia composta di 4 figli, tutti battezzati nella re-  
sola; è iscritta al P. N. F. dal marzo 1934. Uno dei fratelli, Bruno, pre-  
sta servizio militare nella R. Marina (Africa Orientale). L'altro, Mario,  
è sposato con donna ebraica e ha due figli battezzati dalla nascita; la  
sorella, Maria, è iscritta al comun. Giovanni, ebraico, sposato, ed è  
alla stata rinchiusa nella casa di provvidenza ebraica.

1940, XVII, N. 20089.

Nel 1925 la scrivente ha contratto matrimonio civile con I. avv. Vittorio  
Goldschmidt, di razza ebraica, cattolico, volontario di guerra, As-  
sessore della prima Amministrazione fascista della Città di Verona dal  
1925 al 1926; iscritto al Partito dal 1926; Sindaco della Federazione  
del Fascio Veronese fino al 1930.

Il Goldschmidt ha sempre manifestato pubblicamente sentimenti catto-  
lici e antiebraici, come possono testimoniare il V. Comandante Generale  
della G. P., Alessandro Bonamici, ex Federale di Verona, e le Anziane Po-  
litiche e Cattoliche di quella Città, ed è stato discriminato con decreto  
del Ministero dell'Interno 29 aprile 1939, XVII, N. 247-880.

La figlia Maria, nata nel 1927 e battezzata, non sta  
a battezzata nella nascita e battezzata al fonte battesimale dalla madre.

Con ricorso 26 settembre 1939, XVII, presentato contemporaneamente  
a quello per suoi fratelli e sorella, la sottoscritta ha domandato al  
Ministero di poter cambiare il suo nome di nascita con quello di "Teresa".  
della madre sua ebraica.

Il Ministero dell'Interno, con lettera 30 ottobre 1940, XIX, N. 20089,  
ha dichiarato senz'altro che la scrivente e le sue due figlie  
(figlia di madre di razza ebraica, e di padre di razza ebraica, ebraica,  
minato) sono ebreie.

Tale decisione è stata promulgata mentre la scrivente di Verona  
stava latitando in attesa di essere processata per i delitti di razza  
minori.

La scrivente, non avendo fatto alcuna manifestazione di opposizione,  
in quanto ha risposto, solo all'istante, un ordine di razza ebraica,  
ostinazione per i suoi sentimenti ebraici e cattolici, ha battezzato dalla  
nascita le sue due figlie, e si è sposata poi con il rito cattolico,  
la stessa al Ministero perché venga revocata la decisione di cui sopra  
e sia concessa ebraica come i suoi tre fratelli.

Verona, 16 novembre 1940, XII

Carla Levi in Goldschmidt  
Via Alberto Maria 10



Lobui

IL VESCO  
Ar  
co  
by  
Sez  
cm  
fi  
re  
dol  
e  
ma  
cont.  
atti  
473/4



*Giuliano Bruno Elisabetta  
Via S. Vitale  
R.*

*N 8473/42*



IL VESCOVO DI VERONA

*Verona, 3 dicembre 1942.*

Comita la Paternità Vostra "ev.ma

potrà rilevare dagli acclusi documenti che

*Esce l'ing. A. Verma,*

*Indoni, se cedendo alle insistenze dell'ottimo  
Avv. Goldschmidt, (nato che, mi da molti anni l'etere),  
ero disturbata, rimettendo un mio memoria.*

*Espr spero ottenere mediante l'interessamento del  
Segretario di Stato di cui santiti, quanto il mio  
cuore di padre ardentemente desidera per le sue  
figliole.*

*Capisco la difficoltà della cosa, ma non ho potuto  
rappingere le sue preghiere, e l'altra parte il mio  
dolore mi fa veramente compattione.*

*Chiedo a Vostra Eccellenza senza del mio cuore,  
e ha preso gradire i miei del mio profondo orgoglio.*

*Di Vostra Eccellenza, Verma*

*Questissimo vero*

*+ Giuliano Cardinale*

*Vescovo di Verona*

*A Mr. Eccellenza Verma.*

*Mons. G. D. Montini*

*Delivered alla Segreteria di Stato L. S. D.*

*8473/42*





Venerabile 3 dicembre 1943



AMOROSO DI VERONA

Reverendissimo

Carissimi. Le espressioni delle intenzioni  
del Vostro Eminenza (che sono le nostre intenzioni)  
sono state accolte con la massima benevolenza  
e con la massima simpatia da parte  
della Segreteria di Stato. Il Vostro Eminenza  
conosce il fatto che la Segreteria di Stato  
è sempre stata pronta a ricevere  
e a rispondere alle sue comunicazioni.

La Segreteria di Stato ha il piacere  
di rispondere alla Vostra Eminenza  
che ha ricevuto la Vostra Eminenza  
con la massima simpatia e con la massima  
benevolenza. La Segreteria di Stato  
è sempre stata pronta a ricevere  
e a rispondere alle sue comunicazioni.

Con affettuosi saluti,  
Il Vostro Eminenza  
Vescovo di Verona



Il Vostro Eminenza  
con affettuosi saluti  
Il Vostro Eminenza  
Vescovo di Verona



*gentile signor Elisabetta  
Via S. Vitale*

*N. 8473/42*



Reverendissimo Padre

P. Pietro Tacchi Venturi S.J.

Roma

*13* dicembre 1942

*con inserti da stabilimento*

*8*

*Finisce Sua Eminenza*

Come la Paternità Vostra "ev.ma  
potrà rilevare dagli acclusi documenti, che  
Le rimetto con preghiera di cortese restituzio-  
ne, l'Eccellentissimo Vescovo di Verona desi-  
dererebbe che la Segreteria di Stato appoggias-  
se l'istanza che il Signor Vittorio Goldschmidt  
Goldschmiedt ha inoltrata al Capo del Governo  
Italiano a fine di ottenere che le due sue fi-  
gliuole, Mirella e Fabrizia, siano dichiarate  
non appartenenti alla "razza ebraica".

Veda la Paternità Vostra, che nella Sua cari-  
tà piu' volte si è interessata del su detto  
*protecca*  
~~caso~~, se sia possibile compiere un ~~ulteriore~~  
ulteriore passo in proposito.

Profitto etc...

Dell'Acqua

*8473/42*







Lobui



*Gentile Bruno Elvador  
Via S. Vitale  
R...*

*N. 8474/42*

A Sua Eccellenza Rev.ma

Mons. Girolamo Cardinali

Vescovo di Verona

13 dicembre 1942

nuovo ricorso inoltrato dal

Con ~~stimata~~  
la pregiata lettera dell'Eccellenza Vostra  
in data 3 corrente  
mese ~~corrente~~ l'Eccellenza Vostra  
Ufficio  
reverendissima pregava questa Segreteria  
il  
di ~~proporsi~~ appoggiare ~~il~~  
Signor Vittorio Goldsch-

miedt ~~il~~ Governo Italiano ~~ad~~

ottenere che le due sue figlie fossero  
dichiarate non appartenenti alla "razza  
ebraica".

Segreteria di Stato,

Mi, pregio ora di comunicarle che questa  
pur non ~~essendo~~ ~~molto~~ ~~spaziosa~~  
essendo troppo incoraggiata da altre  
esperienze fatte in casi analoghi, non ha  
mancato di segnalare il caso ad una perso-  
na autorevole.

Riservandomi di farle sapere l'esito dei  
passi compiuti, profitto etc...

*Firma Sua Eminenza*



*8474/42*





*Ebui*

8811/4



13 dicembre 1942

Non sarei del parere di dire al Rev.mo Padre Tacchi Venturi S.J.

Roma, piazza del Gesù, 45  
16 dicembre 1942 / XXI

irebbe

Eminenza Reverendissima,

Ho ponderato attentamente il caso delle figliuole del Prof. Vittorio Goldschmiedt con tanta istanza raccomandato a Mons. Montini dall'Ecc.mo Vescovo di Verona.

Purtroppo però non mi si è presentata <sup>per tentare di giovargli,</sup> altra via da quella in fuori di un personale interessamento di Vostra Eminenza presso il Capo del Governo.

La Commissione Ministeriale ha giudicato rettamente secondo la legge; quindi non si può fare alla medesima un terzo inutile ricorso; soltanto in via di grazia le figliuole del Goldschmiedt, Mirella e Fabrizia, possono essere dichiarate non appartenenti alla razza ebraica. E' poi ovvio che siffatta grazia si può concedere soltanto dal Duce, e mi consta che in altri casi non negò di accordarla.

Se pertanto, riceverò un cenno dall'Eminenza Vostra Rev.ma che mi permetta di rivolgermi da Sua parte al Capo del Governo per appoggiare la supplica dal Sig. Goldschmiedt inviatagli, sarà mio dovere di prontamente servirla.

Con sensi del più profondo religioso ossequio mi professo

Di Vostra Eminenza Rev.ma

*Restituisco l'allegato  
speditomi con lett. 13.XII.42  
N. 8473/42.*

infimo servo in Xto.

*Pietro Tacchi Venturi*

A Sua Eminenza Rev.ma  
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE  
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO





*Obui*



*Gentile Bruno Elisabetta  
Via S. Vitale  
R...*

13 dicembre 1943

Non sarei del parere di dire al Rev.mo Padre Tacchi Venturi S.J.  
al Capo del Governo Italiano  
di segnalare il caso delle figlie del Signor Vittorio Goldschmiedt,  
non ariano, aggiungendo che la cosa sta particolarmente a cuore  
all'Emo Signor Card. Segretario di Stato, dato che difficilmente si riuscirebbe  
nell'intento.  
Al piu' si potrebbe dire a Padre Tacchi che faccia presente al  
Capo del Governo che del caso si è vivamente interessata la San-  
ta Sede in genere. In questo senso è stata preparata la risposta.

Dell'Acqua



8811/42





Obvi

8811/42



*Gentile Bruno Elisabetta  
Via S. Vitale*

Rev.mo Padre

P. Pietro Tacchi Venturi S.J.

Roma

~~18~~ dicembre 1942

22

8811/42

Firma Sua Eminenza

*(Red circular stamp)*

, Mi è pervenuta la stimata lettera  
~~della Paternità Vostra~~ in data  
16 corrente mese con la quale la Pater-  
nità Vostra Reverendissima Si compiaceva  
di parteciparmi che soltanto in via di  
grazia le figlie del Signor Prof. Vitto-  
rio Goldschmiedt potrebbero essere dichia-  
rate non appartenenti alla " razza ebrai-  
ca". Ella mi chiedeva, quindi, se a tal  
fine doveva rivolgere una speciale pre-  
ghiera al Capo del Governo al quale spet-  
ta accordare grazie ~~di tal~~ genere.

Al riguardo mi ~~vorrei~~ pregio di comunica-  
re che la Paternità Vostra potrebbe far  
presente al Capo del Governo che del caso  
si è vivamente interessata la Santa Sede.  
~~invece~~ Profitto etc..

*va bene*



8811/42



Il 4 gennaio 1958 si è tenuto  
un incontro tra i rappresentanti  
della Segreteria di Stato e  
della Segreteria per i Rapporti  
con gli Stati e le Organizzazioni  
Internazionali, Città del Vaticano.  
Tutti i diritti riservati.



Ebui



GOLDSTAUB Sergio

+ *Lo riferimento  
perch'è esposto al mio* N. 627/43

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117) 31.I.1943.XXI  
Piazza del Gesù 45

COPIA

IL SOTTOSEGRETARIO  
DI STATO PER L'INTERNO

Eminenza Reverendissima,

Roma 31 gennaio 1943

Con la presente vengo ad informare Vostra Eminenza Rev.ma dell'esito, purtroppo sfavorevole, che hanno avuto i miei poveri uffici per ottenere in via di grazia che le figlie del Sig. Prof. Vittorio GOLDSCHMIEDT fossero dichiarate non appartenenti alla razza ebraica.

Ad ottenere questo fine mi rivolsi direttamente con una mia del 24 dicembre al Duce, il quale ieri mi ha fatto rispondere dal Sottosegretario di Stato, l'Ecc. Buffarini, la lettera che qui Le comunico in copia.

Dolente che Monsignor Vescovo di Verona tanto desideroso di consolare le signorine Goldschmiedt non abbia potuto essere soddisfatto, Le rinnovo i sensi del mio religioso ossequio con i quali mi professo

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

*Arto Quelli Venturi*

A Sua Eminenza Rev.ma  
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE  
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO

*Obui*

627/43



CITTA' DEL VATICANO  
Segretario di Stato di Sua Santita'  
Il Sig. CARD. LUIGI MAGLIONE  
A Sua Eminenza Rev.ma

Infimo servo in Xto.  
Di Vostra Eminenza Rev.ma

seduto con i quali mi professo

essere soddisfatto. Le rinnovo i sensi del mio religioso os-

so di consolare le anime di Goldschmidt non abbia potuto

dolente che Monsignor Vescovo di Verona tanto desidera-

lettere che dal 10 gennaio in copia.

rispondere dal Sottosegretario di Stato, il Soc. Bultrini, la

mie del 24 dicembre al Duca, il quale ieri mi ha fatto ri-

Ad ottenere questo fine mi rivolsi direttamente con una

partenza alla stessa epistola.

Sig. Prof. Vittorio GOLDSCHMIDT fossero dichiarate non ap-

veri uffici per ottenere in via di grazia che le figlie del

dell'esito, purtroppo sfortunato, che hanno avuto i miei po-

Con la presente vengo ad informare Vostra Eminenza Rev.ma

Eminenza Reverendissima.

ROMA (117)  
Piazza del Gesù 45  
31.1.1943.XXI

COLLEGIO S. FRANCESCO SAAVERIO



GOLDSTAUB Sergio

+ *N. 627/43  
con riferimento  
al mio  
Lettera n. 8474/42, del*

C O P I A

IL SOTTOSEGRETARIO  
DI STATO PER L'INTERNO

Roma, 29 gennaio 1943.XXI

Al Rev. Padre Pietro TACCHI VENTURI  
Piazza del Gesù, 45

R O M A

In relazione alla Vostra del 24.II.1942.XXI, diretta  
al DUCE, Vi comunico che la posizione razziale delle mino-  
ri Mirella e Fabrizia Goldschmiedt di Vittorio e di Carla  
Levi è stata oggetto di riesame e che in tale sede non si  
è potuto che confermare la precedente decisione di appar-  
tenenza alla razza ebraica delle predette sorelle, tenuto  
conto soprattutto che le stesse hanno prevalenza di sangue  
ebraico nella misura del 75 % perchè figlie di madre mista  
e di padre ebreo.

dev.mo

fto: Buffarini







Lobui

27/4



gentile signor Elisabetta  
Via S. Vitale

GOLDSTAUB Sergio

A S. E. Dama  
ing. Giovanni Cantinella  
Vescovo di  
Verona

II  
II - 43

Firma Sua Eminenza

+  
In riferimento al mio  
Telex n. 8474/42, del  
13 dicembre pp., sono assai  
dolente di doverle partecipa-  
re <sup>all' E. ecc. Vostro Prun</sup> che, purtroppo, la com-  
petente Commissione Unisti-  
cale ha confermato la pre-  
cedente decisione della dis-  
partenza alla "sua  
branca", delle figlie del  
signor Vittorio Goldschmidt.  
Mi archivia mi regis-  
tro per sua opportuna conoscenza -  
rimettere copia della  
relativa relazione ri-  
sposta pervenuta a questo  
Ufficio.

Prof. Gold









*Gentile Bruno, Elisabetta  
Via S. Salvatore*

GOLDSTAUB Sergio

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

COPIA

Roma 29 Gennaio 1943

Si comunica che la posizione razziale delle minori Mirella e Fabrizia Goldschmiedt di Vittorio e di Carla Levi è stata oggetto di riesame e che in tale sede non si è potuto che confermare la precedente decisione di appartenenza alla razza ebraica delle predette sorelle, tenuto conto soprattutto che le stesse hanno prevalenza di sangue ebraico nella misura del 75% perchè figlie di madre mista e di padre ebreo.





Roma 29 gennaio 1943

Copia

Al comma che la posizione essenziale delle minoranze  
e Fabrizio Goldschmidt, Vittorio e Carlo Levi è esposta  
oggetto di studio e che in tal sede non si è potuto che con-  
fermare la precedente posizione di appartenenza alla razza ebraica  
e delle predette sorelle, tenuto conto soprattutto che le stesse  
hanno provenienza di sangue ebraico nella misura del 75 per cento  
figlie di madre mista e di padre ebreo.



1943  
Ebrui



GOLDSTAUB Sergio

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

27 marzo 1943

Il Reverendo Bellotti della Segreteria di Stato ( 2 sezione)

mi ha domandato - anome dell'Ecc.mo Vescovo di Verona - se conveniva insistere per ottenere la dichiarazione di " arianità " delle sorelle GOLDSCHMIEDT .

Gli ho detto che secondo me non era opportuno insistere perchè si sarebbe avuta, una terza volta, una risposta negativa.

Piuttosto la madre delle su dette signorine avrebbe potuto ~~richiedere~~ inoltrare un nuovo ricorso al Ministero dell'Interno, chiedendo il riesame della sua ( non di quella delle figlie) pratica di " arianità".

Dell'Acqua



1947/43



27 marzo 1947

Il Reverendo Rettore della Segreteria di Stato (2 sezione)  
mi ha domandato - nome dell'On. mo Vescovo di Verona - se contava  
insistere per ottenere la dichiarazione di "aristocrazia" della sorella  
GOLDSCHEIMER.  
Ho detto che secondo me non era opportuno insistere perché si sa-  
rebbe avuta una terza volta, una risposta negativa.  
Purtroppo la sorella della On. ma signorina avrebbe potuto  
insistere un nuovo ricorso al Ministero dell'Interno, chiedendo il  
riscatto della sua (non di quella della sorella) pratica di "aristocrazia".



Dei. Agnelli  
Cobini

GOLDSTAU

S

Po

Pr

Mi

Da

Og

Al

Es

52



GOLDSTAUB Sergio

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto

*Il sig. Sergio Goldstaub, di Firenze, cerca una  
occupazione in Italia o fuori.*

Allegati .....

Esecuzione .....

N. di Protocollo

*5289 / 39      6215 / 39*







GOLDSTE

Sergio  
Fil  
Via Cern

revole s  
miglia  
revole s  
certo ch  
di scusa  
riconosc  
medizion



*gentile Bruno Elsalva  
Via S. Vitale*

GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

23 Agosto 1939

Sergio Goldstaub  
Firenze  
Via Cernaia n. 54

Firenze 22 luglio 1939

Eminenza !

A tergo mi permetto esporre l'ingiusta e deplorevole situazione nella quale versa la mia cattolicissima famiglia e Vi supplico di concedere alla stessa il Vostro autorevole appoggio!

Confidando nella Divina Provvidenza e quindi certo che vorrete benevolmente intervenire Vi prego, Eminenza, di scusare il mio ardire, di aggradire l'espressione della mia riconoscenza e di concedere, a me ed ai miei cari, la Vostra Benedizione.-

Dev.mo ed obb.mo

*Luigi Goldstaub*

Mio Oss.mo,

a vede dall'esposto che  
tate restituzione, il Sig.  
Cernaia 54, di razza ebrai-  
ziato da una Società pri-  
e ora si rivolge alla  
occupazione.

anche con l'appoggio di  
desiderasse emigrare in  
minenza lo ritiene degno,  
so il Sig. Goldstaub  
scelta. Ritengo però  
le relative pratiche inco-



5289/39



GOLDST

Discendo o  
no conver  
glia sono  
al P.N.F.  
mo, è fasci  
na presso  
presso l'  
pato alla  
un anno e  
rata a fer  
In seguito  
renze civi  
sa per la  
per conser  
la mia fam  
spettore A  
e che, in  
1938, avreb  
braica di  
non provve  
zione mi f  
e dipende  
siderosa s  
o cattoli  
a razza e  
de protes  
ure meno  
orte sono  
chiarament  
a sovracc  
i qualsiasi  
infruttu  
armi da u  
on ho acc  
atore di  
olato la  
isa! Trov  
tanto fr  
e in tan  
orte, la m  
fame! E  
febbrai  
o, solo un  
lo la Ch  
nella qu  
bedire a  
iesa mi  
Altri qua



GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

23 Agosto 1939

Discendo da genitori entrambi israeliti "non professanti" e mi sono convertito al cattolicesimo sino dal 1921. Mia moglie e mia figlia sono entrambe cattoliche di razza ariana: sono stato iscritto al P.N.F. e mio fratello, pure da tempo convertito al cattolicesimo, è fascista della prima ora. Due mie sorelle sono Religiose: l'una presso il Collegio della Beata Vergine di Cremona e l'altra presso l'Istituto della Visitazione di Alzano Lombardo. Ho partecipato alla guerra mondiale quale "Volontario" lasciando, dopo circa un anno e mezzo di permanenza, la prima linea per malattia equiparata a ferita (piedi congelati).

In seguito alle benemeritenze militari di cui sopra ed alle benemeritenze civili del defunto mio Genitore presentai a suo tempo istanza per la discriminazione non per tutelare possessi che non ho, ma per conservare l'impiego che, unicamente, mi permetteva di mantenere la mia famiglia. (Ero occupato da quasi 20 anni, in qualità di Ispettore Amministrativo, presso una Società privata di Assicurazione che, in base al disposto del Regio D.L.n° 1728 del 17 novembre 1928, avrebbe dovuto mantenere in servizio i dipendenti di razza ebraica discriminati).

Con provvedimento Ministeriale del 20 febbraio 1939 la discriminazione mi fu concessa e però la Società di Assicurazione dalla quale dipendevo, senza tener conto delle disposizioni di legge e considerata solo di far "tabula rasa" di tutti coloro che pur essendo cattolici e benemeriti erano considerati come appartenenti alla razza ebraica, mi ha ugualmente licenziato! Vane sono state le mie proteste e vana la mia affannosa ricerca di una nuova e sia pure meno importante occupazione! Data la mia origine tutte le porte sono chiuse per me e poichè i datori di lavoro sono stati chiaramente avvertiti che ad un cittadino italiano di razza ebraica sovraccarico di benemeritenze debbono preferire un'ariano privo di qualsiasi benemeritenza oggi, dopo vari mesi di lotte avvilenti e infruttuose, penso che solo un miracolo del buon Dio potrà salvarmi da un'eterna disoccupazione!

Non ho accettato la irrisoria liquidazione offertami dal mio ex datore di lavoro ed ho intentato allo stesso (che ha apertamente violato la legge) una causa per danni che chissà quando verrà decisa! Troverò, in questi momenti, un giudice sereno e coraggioso? Intanto fra qualche settimana, sfumate le poche migliaia di lire che in tanti anni di onorato e faticoso lavoro mi ero messo da parte, la mia cattolicissima ed innocente famiglia sarà ridotta alla fame! E la discriminazione che mi è stata concessa nello scorso febbraio rappresenterà, priva come è di qualsiasi valore pratico, solo una beffa atroce!

Solo la Chiesa, che dispone di una grande organizzazione nel mondo e nella quale sono entrato in tempi non sospetti unicamente per obbedire al richiamo del Signore, può venirmi in aiuto ed alla Chiesa mi permetto di fare particolarmente presente quanto segue:

Altri quattro funzionari che avevano le mie stesse attribuzioni

Mio Oss.mo,

a vede dall'esposto che  
tense restituzione, il Sig.

Cernaia 54, di razza ebraica  
ziato da una Società pri-  
e ora si rivolge alla  
l'occupazione.

anche con l'appoggio di  
desiderasse emigrare in  
minenza lo ritiene degno,  
so il Sig. Goldstaub  
scelta. Ritengo però  
le relative pratiche inco-





" e benemerenze furono illegalmente licenziati dal mio ex datore  
" di lavoro. Ma si trattava di quattro ebrei al cento per cento  
" che si sono tutti subito nuovamente messi a posto, chi in Ita-  
" lia e chi all'estero, a mezzo della loro comunità israelitica  
" alla quale io, cattolico, non posso certo rivolgermi" -

Sono disposto ad andare dovunque e ad accetta-  
re qualsiasi incarico pure di evitare la completa ed irreparabi-  
le rovina: vorrà la Chiesa fare per la mia cattolicissima fami-  
glia quanto la comunità israelitica ha fatto per i miei colleghi  
ebrei? Io lo spero perchè la mia fede nella Divina Provvidenza è  
sincera ed incrollabile.-

Sergio Goldstaub

Cittadino italiano di razza ebraica, cattolico e discriminato  
Residente a Firenze, via della Cernaia n° 54 -



St. Cul  
575

5289



*Gentile Signor Elia  
Via S. Vitale*

GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

23 Agosto 1939

5289/39

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Come l'Eminenza Vostra Reverendissima vede dall'esposto che qui unito Le rimetto con preghiera di cortese restituzione, il Sig. Sergio Goldstaub abitante a Firenze, Via Cernaia 54, di razza ebraica, cattolico e discriminato, venne licenziato da una Società privata di Assicurazione ( non dice quale ), e ora si rivolge alla Santa Sede per essere aiutato a trovare un'occupazione.

Qualora il ricorrente non riuscisse, anche con l'appoggio di Vostra Eminenza, a sistemarsi in Italia e desiderasse emigrare in altra Nazione, la Santa Sede, se Vostra Eminenza lo ritiene degno, è disposta ad interessarsene. In questo caso il Sig. Goldstaub dovrà indicare la Nazione che sarà da lui scelta. Ritengo però far subito presente che, per ora almeno, le relative pratiche inco-

A Sua Eminenza Reverendissima  
IL SIGNOR CARDINALE ELIA DALLA COSTA  
Arcivescovo di

FIRENZE

con allegato



5289

89

88



1951

1951

Il Santo Padre, in un'audace e generosa  
dichiarazione, ha voluto esprimere il suo  
desiderio di una migliore conoscenza  
reciproca tra i due popoli. Egli ha  
espresso la sua speranza che la  
cooperazione tra i due paesi si  
sviluppi in modo sempre più intenso  
e fruttuoso. Il Santo Padre ha  
rassicurato il popolo italiano che la  
Chiesa cattolica è sempre stata e  
sarà sempre fedele alle sue tradizioni  
e al suo insegnamento. Egli ha  
espresso la sua fiducia che la  
cooperazione tra i due paesi si  
sviluppi in modo sempre più intenso  
e fruttuoso.



Il Santo Padre ha voluto esprimere il suo  
desiderio di una migliore conoscenza  
reciproca tra i due popoli. Egli ha  
espresso la sua speranza che la  
cooperazione tra i due paesi si  
sviluppi in modo sempre più intenso  
e fruttuoso.



GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

IL CARDINALE ARCIVESCOVO  
DI FIRENZE

Firenze 6 settembre 1910

E.mo e Rev.mo Signor mio, ecc.,

Il sig. Sergio Goldstein è stato il  
ziato della signora Infortuni di Milano, presso la quale era impiegato  
trano qualche difficoltà. Al presente egli ha intrapreso azione

Profitto volentieri della circostanza per esprimerle i sensi della  
più profonda venerazione, con cui, baciandole umilissimamente le mani,  
mi onoro professarmi

di Vostra Eminenza Reverendissima

Il desiderio del sig. Goldstein è di essere riassunto dalla Società  
presso la quale era impiegato; altrimenti desidererebbe una qualunque altra  
occupazione in patria, oppure nelle Colonie Italiane.

Bacio con venerazione le mani

devoto servo

*Via S. Vitale alla Costa*  
*1910*

Eminentissimo Cardinale

Luigi Maglione

Segretario di Stato di S. S.





11.

62



GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

IL CARDINALE ARCIVESCOVO  
DI FIRENZE

Firenze, 6 settembre 1939

E.mo e Rev.mo Signor mio Oss.mo,

Il sig. Sergio Goldstaub è stato licenziato dalla Anonima Infortuni di Milano, presso la quale era impiegato quale ispettore amministrativo. Al presente egli ha iniziata azione legale contro la Società per far riconoscere i suoi diritti, come dice.

Appartiene a famiglia cattolica già da due generazioni; ha due sorelle religiose, moglie pure cattolica e una figliola diciassettenne discriminata, che frequenta la 3° liceo.

Il desiderio del sig. Goldstaub è di essere riassunto dalla Società presso cui era impiegato; altrimenti desidererebbe una qualunque altra occupazione in patria, oppure nelle Colonie Italiane.

Bacio con venerazione le Mani

dev.mo *senno*

*+ Via Bandiera alla Costa  
Arciv.*

Eminentissimo Cardinale

Luigi Maglione

Segretario di Stato di S. S.



*H. Eul  
575*

*6215  
79*

*92a*



GOLDST

IL CARDINALE ARCHIVESCOVO  
DI FIRENZE

Firenze, 9 settembre 1939

R.mo e Rev.mo Signor mio Oss.mo,

Il sig. Sergio Goldstam è stato licen-  
ziato dalla Anonima Informi di Milano, presso la quale era impiegato  
qualche tempo amministrativo. Al presente egli ha iniziato azione  
legale contro la Società per far riconoscere i suoi diritti, come dice.  
Appartiene a famiglia cattolica e da due generazioni; ha due sorelle  
religiose, moglie pure cattolica e una figlia diciassettenne discolo-  
mata che frequenta la scuola.  
Il desiderio del sig. Goldstam è di essere riassunto dalla Società  
presso cui era impiegato; altrimenti desidererebbe una qualunque altra  
occupazione in patria, oppure nelle Colonie Italiane.

Resto con venerazione le Manti

Dev.mo

*Handwritten signature and notes*



Emimentissimo Cardinale

Luigi Maglione

Segretario di Stato di S. S.



GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI









*gentile signor Elia  
Via S. Vitale*

GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

N. 6215/39 + mi è pervenuta la venerata  
lettera dell' Eminenza Vostra  
Reverendissima del 6 settem-  
bre pp. con la quale Ella corti-  
samente mi favorisce le ri-  
chieste informazioni in me-  
rito al signor Sergio Goldstaub,  
d'origine ebraica.

A Sua Eminenza Revere-  
ndissima S. E. Card. L. A. Della Costa  
Arcivescovo

F. m. n. e

15  
15-9-39

Firma Sua Eminenza



Alla riguardo mi pregio di  
comunicare a V. E. che la  
Santa Sede è assai dolente  
di trovarsi nell'impossibilità  
di favorire il predetto signor  
nell' modo da lui desiderato.  
Infatti, almeno per ora, non  
vi è alcuna possibilità di trovare  
un'altra occupazione al S. Gold-  
staub in Italia o nelle colonie;  
invece, per altro, è opportuno un  
intervento della Segreteria di  
Stato nella causa interdetta

6215/39

575



+ dallo stesso Goldstern alla Svizzera  
Avenina Refortuni di M.

lavo

Profitti



H. Eul  
575



GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo .....









GOLDSTEIN Erna M. ved. Marcus

vedi MARCUS-GOLDSTEIN ERNA M.









UFF. LUIGI RUIZ de CARDENAS

*gentile Agn. Elvira  
Via S. Vitale*









GOLDZIER Edith

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

*Italia 1034*

Provenienza

Mittente

*L. H. Edith Goldzier*

Data del documento

*2 - I - 39*

Oggetto

*Libera da rinuncia alla fede  
per ottenere di rimanere in Italia*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

*2 328 / 39*

*3049 / 39*









*Gentile Bruno Elisabetta  
Via S. Vitale*

328/  
39

Data *7-1-1939*  
(d'entrata in ufficio)

Mittente: Cognome

*Goldzicher*

Nome

*Dr. Ertl*

Indirizzo: Località

*Via Balbo, 4 - Roma*

Diocesi

*Roma*

Data (della missiva)

*4/1/1939*

Oggetto

*Domanda al T. Padre l'augusto intervento  
per avere prolungata la data di espulsione  
dall'Italia (fissata per 10 gennaio)*

Evasione:

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da  
il  
con







*Italia*  
1054

Firma Monsignor Segretario

PAG. 1

32



328/  
39

7 Gennaio 1939

74/39

Rev.mo Padre,

Il Santo Padre ha fatto pervenire a questa Segreteria di Stato, perchè si inviasse alla P. V. Rev.ma l'acclusa lettera della Dott. Edith Goldzieher. L'Oratrice, che qui non è conosciuta, domanda che s'intervenga d'urgenza presso il R. Governo Italiano in vista di ottenere per lei e per la madre sua una proroga alla diffida loro intimata di lasciare il territorio italiano entro il 10 gennaio corrente.

Prego la P. V. di volersi compiacere, se nulla vi si oppone, di spendere una Sua buona parola di raccomandazione in favore delle menzionate persone.

Ringraziandola anticipatamente dei cortesi Uffici, profitto della circostanza per raffermarmi con sensi di religioso ossequio

della P. V. Rev.ma

Dev.mo nel Signore

Rev.mo Padre  
PADRE PIETRO TACCHI VENTURI S.J.  
Piazza del Gesù 45

ROMA

con allegato



*Italia*  
*1054*

328/  
39

97





Rev. no Padre  
BENEDETTO FACCHINI S.J.  
Yamato, 25 Gen 42  
ROMA

con allegato

1037  
328  
1037



*Gentile Signor Elia  
Via S. Vitale 9*

328/  
39

*A Sua Ecc. Rev.*

*Luigi Luigi Proglia*

*V. u. generale*

IL SOTTOSEGRETARIO  
DI STATO PER L'INTERNO

Mi prego rimettere all'Eccellenza Vostra Rev.ma,  
con preghiera di portarla a conoscenza dell'intere-  
ressata l'acclusa copia di una risposta della Com-  
missione Ministeriale incaricata di studiare le sin-  
gole situazioni degli ebrei, riguardante la Signora  
Edith Goldzieher residente in Roma - Via Balbo 4 -  
Roma, 17 gennaio 1939-XVII

la quale aveva supplicato la S. Sede di intervenire  
d'urgenza presso il R. Governo Italiano in vista

Al Rev./mo

Padre Pietro TACCHI VENTURI

Piazza del Gesù, 45 loro intimata di lasciare il terri-

torio italiano. R.O.M.A. 10 gennaio pp..

Profitto etc.

In relazione alle Vostre premure, Vi comu-  
nico che, in data 28 dicembre u.s., sono state im-  
partite disposizioni al Questore di Roma affinché  
la dott/ssa Edith GOLDZIECHER, continui a risiede-  
re in Italia fino al 12 marzo p.v.

Con distinti ossequi

Aff.mo

fto: G. Bufferini

(1) *Trasmessa dal P. Tacchi Venturi con lettera  
del 19 gennaio 1939 (vedi SCHOTT dott. Alberto)*



*Italia*  
1037 328/  
39

946 8



Roma, 17 gennaio 1939-XVII

IL SOTTOSGREGARIO  
DI STATO PER L'INTERNO

C O P I A

Al Rev. /mo

Padre Pietro TACCHI VENTURI

Piazza del Gesù, 45

R O M A

In relazione alle Vostre premure, Vi com-  
unico che, in data 28 dicembre u.s., sono state im-  
partite disposizioni al Questore di Roma affinché  
la dott.ssa Edith GOLDBACHER, continui a risiede-  
re in Italia fino al 15 marzo p.v.  
Con distinti ossequi

Att.mo

lto: G. Buffarini

*Transm. per P. Tacchi Venturi con lettera  
del 19 gennaio 1939 (vedi. 124077 per il verbale)*



32  
10



*gentile Bruno Elvira  
Via S. Vitale*

*A Sua Ecc. Rev.ma  
Mons. Luigi Fraglia  
Vice gerente  
Roma*

*22 I. 39*

*Prima Sua Eminenza*  


+

328/39

Mi pregio rimettere all'Eccellenza Vostra Rev.ma,  
con preghiera di portarla a conoscenza dell'intere-  
ressata, l'acclusa copia di una risposta della Com-  
missione Ministeriale incaricata di studiare le sin-  
gole situazioni degli ebrei, riguardante la Signora  
Edith Goldziefer, residente in Roma - Via Balbo 4 -  
la quale aveva supplicato la S.Sede di intervenire  
d'urgenza presso il R.Governo Italiano in vista  
di ottenere per lei e per la madre sua una proroga  
alla diffida loro intimata di lasciare il terri-  
torio italiano entro il 10 gennaio pp..  
Profitto etc.



*Italia  
1034*

*328/39*





103

328

SECRET





VICARIATO DI ROMA

ROMA, 27 gennaio 1939

Eminenza Reverendissima,

In risposta al venerato foglio N° 328/39 del 22 corrente mi onoro significare all'Eminenza Vostra Reverendissima che ho fatto chiamare d'urgenza la signorina Dott. Edith Goldziher. Essa, presentemente ammalata, ha inviato a questo Vicariato una signora di sua fiducia, e precisamente la madrina del suo battesimo, ricevuto in quest'anno stesso; alla quale è stato comunicato l'esito felice dell'interessamento di V. E. per ottenere una proroga alla intimazione di lasciare l'Italia.

La signora, a nome della Goldziher, ha espresso il desiderio che venga significata all'E. V. Rev.ma tutta la gratitudine della suddetta signorina e della madre di lei.

Chinato al bacio della Sacra Porpora con profonda venerazione mi protesto

dell'Eminenza Vostra Rev.ma

*Gentile suo*

*+ Luigi Traglia*

A Sua Eminenza Reverendissima  
il Sig. Card. EUGENIO PACELLI  
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO



*Elia  
1034*

*328/39*





3049  
Hal  
103



N. 3049 / 39

\* La Signorina Dott. Edith Goldzieher,  
e sua madre, ex austriache,Dr. Edith Goldzieher  
Roma, via Balbo 4

Fare copia

materie viene  
e in diritto dell'interessato

(Roma, 24 maggio 1939)

Reverendissimo Monsignor Dell'Acqua

Segreteria di Stato  
Città del Vaticano

Reverendissimo Monsignore,

In relazione a quanto Ella mi ha fatto  
comunicare ieri in merito alla mia richiesta d'udienza mi permetto  
di esporLe quanto avrei voluto dirLe a voce:

In seguito ai provvedimenti adottati dal Governo  
Italiano che colpiscono gli Stranieri considerati di razza ebraica  
sono costretta a lasciare il territorio italiano unitamente a mia  
Madre.

Delle persone conoscenti si sono interessati per  
trovarmi in Australia una garanzia per me e per mia madre che potesse  
facilitare il rilascio, da parte di quel Governo, del permesso  
d'immigrazione di ambedue in quel continente. Malgrado questa garanzia,  
in un primo tempo, questo permesso è stato rifiutato (con lettera in  
data 21 marzo 1939).

Le ns. conoscenze in Australia si stanno occupando  
per ottenere una favorevole revisione della cosa.

(Non essendo a conoscenza che in Italia vi sia una  
organizzazione che si occupi della tutela dei profughi cattolici-  
non ariani-, colpiti dai provvedimenti sopradetti, mi sono permessa  
di chiedere l'udienza sopradetta affinché la Santa Sede volesse  
gentilmente intervenire presso il Governo Australiano (Commonwealth  
of Australia in Canberra) per la concessione del permesso richiesto.  
A tale uopo faccio presente che il numero di riferimento per la  
pratica in parola presso il Commonwealth of Australia è: 39/5737

Allego alla presente un mio curriculum vitae, dal  
quale si possono desumere tutti i dati personali.

(Sicura e grata di un benevole esame della presente,  
rivolgo i sensi di un filiale e devoto ringraziamento.)

Edith Goldzieher

100

Italia  
1034

3049 / 39



Roma, 24 maggio 1939

Dr. Edith Goldschlager  
Roma, via Balbo 4

Reverendissimo Monsignor Dell'Acqua

Segreteria di Stato  
Città del Vaticano

Reverendissimo Monsignore,  
In relazione a quanto Ella mi ha fatto  
comunicare ieri in merito alla mia richiesta d'udienza mi permetto  
di esprimerle quanto avrei voluto dire a voce:  
In seguito ai provvedimenti adottati dal Governo  
italiano che colpiscono gli stranieri considerati di razza ebraica  
sono costretti a lasciare il territorio italiano unitamente a mia  
figlia persona conosciuti ai loro interessati per  
trovarmi in Austria una garanzia per me e per mia madre che potesse  
facilitare il rilascio, da parte di quel Governo, del permesso  
d'immigrazione di cui ho bisogno. Malgrado queste garanzie  
in un primo tempo, questo permesso è stato rifiutato (con lettera in  
data 21 marzo 1939).  
La mia conoscenza in Austria si attiene occupando  
per ottenere una favorevole rivelazione delle cose.  
Non essendo a conoscenza che in Italia vi sia una  
organizzazione che si occupi della tutela dei profughi cattolici -  
non erant - i diritti dei provvedimenti sopradetti, mi sono permesso  
di chiedere l'udienza sopradetta all'onorevole la Santa Sede volesse  
gentilmente intervenire presso il Governo Austriaco (Commonwealth  
of Austria in Germania) per la concessione del permesso richiesto.  
A tale scopo fatto presente che il numero di riferimento per la  
pratica in parola presso il Commonwealth of Austria è: 39.3731  
Allegata presente un mio curriculum vitae, dal  
cui si possono desumere tutti i dati personali.  
Siccome è stata di un benevole esame della presente,  
colgo l'occasione di esprimere i miei ringraziamenti.

Italia  
1054



N. 3049/39

\* La Signorina Dott. Edith Goldzieher,  
e sua madre, ex austriache,

Dr. EDITH GOLDZIEHER

Roma, Via Balbo 4.

In seguito ai provvedimenti adottati dal Governo Italiano che colpiscono gli Stranieri considerati di razza ebraica sono costretta a lasciare il territorio italiano unitamente a mia Madre.

Delle persone conoscenti si sono interessati per trovarmi in Australia una garanzia per me e per mia madre che potesse facilitare il rilascio, da parte di quel Governo, del permesso d'immigrazione di ambedue in quel continente. Malgrado questa garanzia, in un primo tempo, questo permesso è stato rifiutato ( con lettera in data 21 marzo 1939 ).

Le nostre conoscenze in Australia si stanno occupando per ottenere una favorevole revisione della cosa.

Sarei gratissima se la Santa Sede volesse gentilmente intervenire presso il Governo Australiano ( Commonwealth of Australia in Canberra ) per la concessione del permesso richiesto. A tale uopo faccio presente che il numero di riferimento per la pratica in parola presso il Commonwealth of Australia è: 39/5737

Allego alla presente un mio curriculum vitae, dal quale si possono desumere tutti dati personali.

EDITH GOLDZIEHER



101

Italia  
1054

3049

/39



EDITH GOLDSTEIN

Roma, 10 Febbraio 4.

Il seguito ai provvedimenti adottati dal Governo Italiano che  
colpiscono gli stranieri considerati di razza ebraica sono costati  
a lasciare il territorio italiano limitatamente a una data.

Delle persone considerate si sono interessati per trovarsi in An-  
versa una garanzia per me e per mia madre che potesse facilitare  
il ritorno da parte del mio Governo, ed permesso d'immigrazione  
di ambedue in quel continente. Durante questa permanenza, in un  
tempo, questo permesso è stato rifiutato, con lettera in data 21

febbraio 1939. Le nostre conoscenze in Austria si stanno occupando per ottene-  
re una favorevole revisione della cosa.

Sarei gratissimo se la Santa Sede volesse gentilmente intervenire  
presso il governo Austriaco (Commonwealth of Austria in Germa-  
na) per la concessione del permesso richiesto. Tale voto farei  
presente che il numero di rifugiati per la pratica in parola pres-

so il Commonwealth of Austria 6: 32.12.39

Allego alla presente un mio curriculum vitae, dal quale si  
potrebbe desumere tutti dati personali.

EDITH GOLDSTEIN



Italia  
1954

30



Gentile Bruno, Elisabetta  
Via S. Vitale  
Roma

N. 3049/39

\* La Signorina Dott. Edith Goldrich,  
e sua madre, ex austriache,  
~~sono~~ <sup>essendo</sup> costrette, per la loro origine  
israelitica, a lasciare l'Italia,  
Si sono rivolte alla Santa  
Sede chiedendole di adoperarsi  
perché venga loro concesso il  
permesso di immigrare in Au-  
stralasia.

A Sua Ecc. Reverenda  
Mons. Giovanni Pavesi  
Delegato Apostolico in  
Australasia

31  
22-5-39

*[Red signature]*

Firma Sua Eminenza

A tal fine, hanno inviato  
un promemoria con un curri-  
culum vitae che mi pregio  
qui unito - rinviare all'Excel-  
lente Vostra Reverendissima.

Ne sarò grato di quanto potrà  
fare <sup>in favore</sup> delle predette <sup>persone</sup> ~~persone~~, nel  
senso desiderato.

Profittando



Italia  
1054

3049/39





Italia  
1054



*Gentile Bruno, Elisabetta  
Via S. Salvatore  
Roma*

GOLM Rudolf

S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Dr. Edith Goldzieher  
Roma, v. Bulbo 4

*M. J.*  
Roma, 25/7/39

Reverendissimo Monsignore,  
con la mia lettera  
del 24 maggio mi sono permesso  
di fare rispettosamente  
affinché la Santa Sede volesse  
gentilmente interessarsi presso il  
Governo Austriaco per la  
conservazione del permesso d'immigra-  
zione, da me richiesto.

Poiché sin ad oggi  
non ricevetti senza un suo  
gentile riscontro preudo la libertà  
di scrivere la presente.



X 6246 / 39



Punto tre giorni con mio  
maiale per l'Guy Hilberts che  
dobbiamo attendere l'ottenimento  
del permesso in questione.

Se Ella volesse essere così  
cortese a farci avere notizie  
in merito ai passi fatti dalla  
Santa Sede, sarei infinitamente  
grato. Il mio recapito a  
London è:

c/o American Express Office  
6 Haymarket, S.W.1. London

con filiale devotissima

R. Edith Globzicher



Sh. Eul  
575



*Gentile Bruno Elisabetta  
Via S. Vitale  
Bologna*

GOLM Rudolf

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

*Italia 1054*

Provenienza

*Bologna*

Mittente

*Liziana Schiani*

Data del documento

*14 - XII - 38*

Oggetto

*Raccomando il Signor Dr. John Viktor  
che assenja" ebreo convertito"*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

*5779/36*



14









# LA MADONNA

Abschrift

- Golm Dr. Viktor

Bologna

Cattolici - persone molto ricche

- vorrebbe racc. alla Univ. del  
Brasile

o al Card Leme

ha già il permesso

NB 2 Nella lettera non fare che abbia già ottenuto il permesso di stabilirsi  
in Brasile.

14 - XII - 38 - vuole racc. per il Card  
Leme

→ Mons. Dell'Acqua

è pratica molto racc. della Sig. Schiavini (1)  
(inviante due riprese di incontro)

(1) vedi pratica ESSINGER Famiglia

5179/38

105







5149/38  
Anno VI - N. 10

Dr. UFF. LUIGI RUIZ de CARDENAS

Via S. Salvatore in Campo N. 35

- ROMA -

NOVEMBRE 1938-XVII



# LA MADONNA

Abschrift







*Italia*  
1054





# LA MADONNA

*Abschrift*

P. Van Meegen

Utrecht, den Datum des  
Nederland Poststempels  
Heerenstraat 6

*Eingegangen 17 XI 38*

P. P.

Ich bestätige den Eingang Ihres jüngsten Schreibens und bitte zunächst gütigst zu entschuldigen, wenn ich mich genötigt sehe, summarisch zu antworten. Meine Inanspruchnahme wächst von Tag zu Tag. Es ist mir infolgedessen beim besten Willen nicht möglich, jeden Brief individuell zu beantworten. Nachdem ich die mir übermittelten geprüft, habe ich mich vermittlels Flugpost mit meinen Freunden in Rio de Janeiro in Verbindung gesetzt und habe diese gebeten, Ihnen die Einreise nach Brasilien zu ermöglichen. Nach Lage der Dinge darf ich annehmen, dass die Einreiseerlaubnis binnen 8-12 Wochen beim zuständigen Brasilianischen Konsulat in Genua eintrifft und zwar auf Anordnung des Auswärtigen Amtes in Rio de Janeiro. Da mir der Beschluss der Brasilianischen Einwanderungsbehörden zur Kenntniss gebracht wird, werde ich Sie zeitig informieren. Wenn ich mich in erster Linie um Brasilien für Sie bemühe, so deshalb, weil es sich um ein katholisches Land handelt, dessen Bevölkerung Ihnen Achtung und Freundschaft entgegenbringt und dass Ihnen, davon bin ich überzeugt, rasch zur zweiten Heimat wird. Das Hilfswerk meiner Freunde in Rio de Janeiro nimmt die Einwandernden in Empfang, es betreut sie ideell und materiell bis sich für sie ein geeignetes Betätigungsfeld gefunden hat. Welcher Art die Ihnen zu vermittelnde Tätigkeit sein wird, dass kann ich von hier aus beim besten Willen nicht beurteilen. Mein Bestreben muss darauf gerichtet sein, vor allen Dingen auf dem schnellsten Wege legale Ausreisemöglichkeiten zu schaffen. Wer ausgerüstet mit Mut und Gottvertrauen, auch selbst Hand an's Werk legt, der geht nicht unter. Ich kann mir sehr wohl vorstellen, dass es auf den ersten Blick hin wenig angenehm klingt, ins ferne Brasilien zu reisen. Und doch bitte ich freundlichst bedenken zu wollen, dass Europa für alle Stände und Berufe zu klein geworden ist. Mir ist kaum



Italien

Allo Stim'mo Signor Rudolf G o l m

B o l o g n a  
79 via Maggiore.

staaten  
noch  
um die  
älende

ar drin-  
n und  
grosse

istenz  
usch.  
n ich



*Italia  
1054*









# LA MADONNA

*Abstricht*

P. Van Meegen

Utrecht, den Datum des  
Nederland Poststempels  
Heerenstraat 6

*Eingegangen 17 XI 38*

P. P.

Ich bestätige den Eingang Ihres jüngsten Schreibens und bitte zunächst gütigst zu entschuldigen, wenn ich mich genötigt sehe, summarisch zu antworten. Meine Inanspruchnahme wächst von Tag zu Tag. Es ist mir infolgedessen beim besten Willen nicht möglich, jeden Brief individuell zu beantworten. Nachdem ich die mir übermittelten geprüft, habe ich mich vermittlels Flugpost mit meinen Freunden in Rio de Janeiro in Verbindung gesetzt und habe diese gebeten, Ihnen die Einreise nach Brasilien zu ermöglichen.

Nach Lage der Dinge darf ich annehmen, dass die Einreiseerlaubnis binnen 8-12 Wochen beim zuständigen Brasilianischen Konsulat in Genua eintrifft und zwar auf Anordnung des Auswärtigen Amtes in Rio de Janeiro.

Da mir der Beschluss der Brasilianischen Einwanderungsbehörden zur Kenntniss gebracht wird, werde ich Sie zeitig informieren. Wenn ich mich in erster Linie um Brasilien für Sie bemühe, so deshalb, weil es sich um ein katholisches Land handelt, dessen Bevölkerung Ihnen Achtung und Freundschaft entgegenbringt und dass Ihnen, davon bin ich überzeugt, rasch zur zweiten Heimat wird. Das Hilfswerk meiner Freunde in Rio de Janeiro nimmt die Einwandernden in Empfang; es betreut sie ideell und materiell bis sich für sie ein geeignetes Betätigungsfeld gefunden hat.

Welcher Art die Ihnen zu vermittelnde Tätigkeit sein wird, dass kann ich von hier aus beim besten Willen nicht beurteilen. Mein Bestreben muss darauf gerichtet sein, vor allen Dingen auf dem schnellsten Wege legale Ausreisemöglichkeiten zu schaffen. Wer ausgerüstet mit Mut und Gottvertrauen, auch selbst Hand an's Werk legt, der geht nicht unter.

Ich kann mir sehr wohl vorstellen, dass es auf den ersten Blick hin wenig angenehm klingt, ins ferne Brasilien zu reisen.

Und doch bitte ich freundlichst bedenken zu wollen, dass Europa für alle Stände und Berufe zu klein geworden ist. Mir ist kaum jemand bekannt geworden, der es in den letzten vier Jahren in Westeuropa zu etwas gebracht hat. Die westeuropäischen Randstaaten sind überaus stark überlaufen. Allein in Niederland gibt's noch rund 400.000 Erwerbslose. Kommt noch hinzu, dass der Kampf um die Aufenthaltserlaubnis gerade in den Westländern eine ewig quälende Sorge darstellt, die das Leben doppelt schwer macht.

Aus innerster Ueberzeugung kann ich nicht nur, muss ich sogar dringendst anraten Westeuropa aus Ihrer Gedankenwelt zu strächen und sich jenen anschliessen, die gleich Ihnen die Reise übers grosse Wasser antreten.

Dass es Ihnen gelingen möge, drüben eine brauchbare neue Existenz und eine neue Heimat zu finden, das ist mein sehnlichster Wunsch.

Mit freundlichen Grüßen an Sie und an Ihre Angehörigen bin ich

Ihr

*gez. P. v. Meegen*





5148/38

Chloride

Van Meegeren

Utrecht, den  
Nederland  
Postaamp  
Herenstraat

P. P. P.  
Ich bestimme den Eingang Ihres jüngsten Schreibens und bitte  
zunächst gütigst zu entschuldigen, wenn ich nicht genötigt sehe,  
sogleich zu antworten. Eine übersichtliche Übersicht von Tag zu  
Tag. Es ist mir infolgedessen beim besten Willen nicht möglich,  
jeden Brief individuell zu beantworten. Nachdem ich die mir über-  
mittelten Gebühre, habe ich mich bemüht, sie möglichst mit meinen  
Freunden in Rio de Janeiro in Verbindung zu setzen und habe diese  
Innen die Einsicht nach Brasilien zu ermöglichen.  
Nach Lage der Dinge darf ich annehmen, dass die Reiseverhältnisse  
dinner-12 Wochen beim westindischen brasilianischen Konsulat  
in Genes eintritt und zwar auf Anordnung des brasilianischen  
in Rio de Janeiro.  
Es mir der Beschluss der brasilianischen Einwanderungsbehörde  
zur Kenntnis gebracht wird, welche ich Sie selbst informieren.  
Wenn ich mich in erster Linie um Brasilien für Sie bemühe, so  
geschehe, weil es sich um ein katholisches Land handelt, dessen  
Bevölkerung Ihnen Achtung und Respekt entgegenbringt und  
dass Ihnen, bevor Sie sich überhaupt, rasch ein zweites Heimat wird.  
Der Hilfer meiner Freunde in Rio de Janeiro nimmt die Ein-  
wirkungen in Empfang, es betreue sie selbst und natürlich die sich  
für sie ein geeignetes Aufnahmestell suchen lassen.  
Welcher Art die Ihnen zu vermittelnde Hilfe ist, werde ich  
sich ich vorerst aus dem besten Willen nicht zu entscheiden.  
Ich bestimme diese, damit, natürlich sein, vor allem in  
den schnellsten Wege jegliche Ausreisemöglichkeiten zu schaffen.  
Der angestrebte mit mir und Collegen, auch selbst Hand an's  
Werk legt, der geht nicht unter.  
Ich kann mir sehr wohl vorstellen, dass es auf den ersten Blick hin  
wenig angenehme klingt, ins ferne Brasilien zu reisen.  
Und doch bitte ich freundlichst bedenken zu wollen, dass Europa  
für alle Stände und Berufe zu klein geworden ist. Sie ist klein  
bald bekannt geworden, der es in den letzten Jahren in  
Westen zu etwas gebracht hat. Die westeuropäischen Staaten  
sind überaus stark überfüllt. Allein in Nordamerika sind  
rund 800.000 Einwanderer. Kommt noch hinzu, dass der Kampf mit  
internationalen Organisationen gerade in den letzten Jahren eine  
solche Darstellung, die das Leben doppelt schwer macht.  
Der neueste Überseer kann sich nicht nur, muss sich sogar  
einstweilen festsetzen und in der Gegenwart zu strecken und  
sich, den Überseegeheimnissen, die gleich Ihnen die Übersee-  
reisen bringen.  
Es ist Ihnen zu empfehlen, einen neuen Lebens-  
ort zu finden, das ist mein dringlichster Rat.  
Mit freundlichen Grüßen an Sie und Ihre Angehörigen bin ich







# LA MADONNA

*Abdruck*  
- 1 -

Bologna den 22. X. 1938  
Stada Maggiore 23

Hochwürdiger Herr Pater.

Hochverehrte Herren des Katholischen Hilfswerkes.

Am 14. Oktober erhielt ich Schreiben vom 11. Oktober. Dass ich erst heute antworte, liegt nicht daran, dass ich undankbar wäre, sondern ich hoffte, Ihnen zugleich mit meinen Danke irgend eine Nachricht über die Schicksalsgestaltung selbst mitteilen zu können. Da aber eine Entscheidung noch nicht gefallen ist, will ich mit meinem Dank, den Ihnen auszusprechen, mein Herz mich, nicht länger zu warten, sondern vielmehr Ihnen meinen aufrichtigen herzlichsten Dank aussprechen.

Gleichzeitig möchte ich zu Ihren freundlichen Zeilen, in denen Sie die Schwierigkeiten der Lage von allen Seiten beleuchten, einige Worte sagen:

Bei meinen bisherigen Entschlüssen und Handlungen hat mich immer der Gedanke geleitet, die Familie zusammenzuhalten und so den Kindern solange wie möglich das Elternhaus zu erhalten. Wie fundamental wichtig für unsere Jugend der Rückhalt am Elternhaus ist, brauche ich Ihnen gegenüber nicht auseinanderzusetzen. Auch bei dem Gedanken, die Familie gemeinsam nach USA. zu verpflanzen, ging ich immer davon aus, dass auf diese Weise die schmerzliche und schädliche Trennung vermieden würde.

Umsomehr bin ich von Ihrer Nachricht erschüttert.

Nach der mir Anfang September vom amerikanischen Generalkonsulat gegebenen mündlichen Information sollte mit der Erteilung eines Visums etwa für April gerechnet werden dürfen, sodass nur im Falle ernster Aufenthaltsschwierigkeiten die Lösung eines Wartzeitproblems zu verbleiben schien. Freilich auch das mit einem "ABER"! Und dieses "ABER" ist das Affidavit für uns vier. Denn die Information galt unter der Voraussetzung, dass bis dahin alle Papiere in Ordnung gebracht seien. Nun ist es meinem Bruder Gerhard in Keene N.H., leider bisher nicht gelungen, solches ausreichendes Affidavits für uns zu beschaffen. Er ist ja selbst noch im Anfang und Aufbau, sein eigenes Affidavit würde kaum für eine Kind ausreichen, auch wohnt er abseits etwas abseits von den ihm vielleicht auch unbekannten hierfür inbetracht kommenden Persönlichkeiten. Er schrieb mir allerdings vor längerer Zeit, dass die Angelegenheit eventuell dem hochwürdigsten Herrn Kardinal Mundelein unterbreitet werden dürfte, jedoch scheint dies aus mir unbekannten Gründen bisher unterblieben zu sein. Mein Bruder schrieb mir auch einmal, dass vielleicht der ebenfalls katholische Herr Engel (ein Bruder in meinem vorigen Brief erwähnten Miss Paula W. ENGEL aus New-York, Rockland Country) gewillt und in der Lage sei, ein dem Generalkonsulat ausreichendes Affidavit für unsere kleine Familie zu stellen; dann aber bin ich ohne weitere Nachricht von irgend einem Erfolg geblieben. Besonders viel Zeit geht dadurch verloren, dass ja der Weg immer so verläuft: Bologna-Keene-New-York-Keene-Bologna! Sie haben nun gutherziger Weise das amerikanische Hilfswerk des hochwürdigen Herrn Pater Ostermann benachrichtigt könnten Sie nun wohl gar mit dessen Hilfe schnell, d.h. rechtzeitig das für uns notwendige Affidavit beschaffen?









# LA MADONNA

*Abtschrift.*  
-2.-

Ich weiss, dass die Anforderungen des Consulats gross sind, ich weiss auch, dass es wahrhaftig viel verlangt ist: einer solle für ganz fremde Menschen bürgen, ich kann auch all die grossen und kleinen Schwierigkeiten, die sich zwangsläufig in derartigen Lagen ergeben, und trotzdem - bitte ich! Ich selbst weiss keinen Rat aus eigener Kraft, ich weiss aber, dass ich nicht einfach untätig zusehen darf. Deswegen bitte ich nicht aus Unbescheidenheit, sondern es kostet mich eine grosse Selbstüberwindung, so viel zu bitten. Und ich darf hoffen, dass Sie mein Verhalten verstehend billigen.

Das also ist die Kernfrage: Das ausreichende Affidavit. Kann ich dieses vorlegen, so kann ich sicher etwas über die Wartezeit erfahren. (Eine zwischenzeitliche Anfrage in dieser Hinsicht blieb mir unbeantwortet). Selbstverständlich wäre es herrlich, wenn die Kinder vorübergehend in England untergebracht werden und die Sprache erlernen könnten. So schliesse ich mich Ihnen ganz an, wenn ich die Erteilung einer englischen Einreiseerlaubnis für die Kinder freudig begrüssen würde. Bitte belehren Sie mich auch, was ich eventuell meinerseits in dieser Hinsicht veranlassen muss.

Handelt es sich bei den von Ihnen weiter erwähnten Ländern mit den Städten Buenos-Aires, Santiago di Chile und Rio de Janeiro nur um eine eventuelle Wartezeit oder um eine eventuelle endgültige Aufenthalts-erlaubnis? Im ersten Falle habe ich schon Besorgnisse wegen der vielen Reisekosten und Ausgaben, die weit über meine leider sehr, sehr schwachen Finanzkräfte gehen, in beiden Fällen auch nicht minder schwere Besorgnisse wegen des Klimas. Ich glaube, das heisse Klima nicht mehr vertragen zu können, auch fehlen uns die Mittel für so weite Reisen, erst recht aber die für den etwaigen Aufenthalt. Trotzdem wäre es eventuell ratsam, uns das Visum für Brasilien zu beschaffen und unnotfalls dem neuen Schicksal entgegenreisen zu lassen, wenn wir uns nur am Ziele wieder eine helfende Hand finden. Denn allein schaffen wir es nicht. Bitte belehren Sie mich, was ich eventuell in dieser Visumsangelegenheit meinerseits zu tun habe. So sieht denn alles noch recht trübe aus. An Gottvertrauen wollen wir es nicht fehlen lassen und deswegen sehen wir auch ruhig und gefasst in die Zukunft.

Bitte teilen Sie mir offen mit, ob Sie meine Gedanken billigen und ob Sie in der Affidavitsache helfen.

Unterstützen Sie bitte mein Bemühen, die kleine Familie, wenn es nur irgend geht, zusammenzuhalten! Wir haben uns ein so harmonisches Familienleben in die Fremde gerettet, ein jedes Familienmitglied hat seinen Platz in Haus und Beruf. Die Zerstörung dieses sittlichen und moralischen Kapitals würde uns sehr schwer niederschlagen.

Ich danke nochmals dem Katholischen Hilfswerk und Ihnen, Hochwürden, persönlich von Herzen.

Meine Familie schliesst sich mit Gruss und Dank meinen Worten an.

Ganz ergebenst





Ich weiss, dass die Anforderungen des Lebens gross sind, ich weiss, dass das menschliche Leben viel verlangt ist: einerseits für ganz kleine, andererseits für die grosse und kleine, die sich zwischen diesen beiden Extremen bewegen. Ich weiss, dass das Leben nicht nur ein Kampf ist, sondern auch eine Aufgabe, eine Verantwortung, eine Aufgabe, die nicht nur dem Einzelnen, sondern auch der Gemeinschaft, der Nation, der Welt anheimfällt. Ich weiss, dass das Leben nicht nur ein Kampf ist, sondern auch eine Aufgabe, eine Verantwortung, eine Aufgabe, die nicht nur dem Einzelnen, sondern auch der Gemeinschaft, der Nation, der Welt anheimfällt.

Das war, meine Herren, die Antwort auf die Frage, die Sie mir gestellt haben. Ich habe versucht, Ihnen ein Bild zu zeichnen, das nicht nur die Schwierigkeiten des Lebens zeigt, sondern auch die Möglichkeiten, die es bietet. Ich habe versucht, Ihnen zu zeigen, dass das Leben nicht nur ein Kampf ist, sondern auch eine Aufgabe, eine Verantwortung, eine Aufgabe, die nicht nur dem Einzelnen, sondern auch der Gemeinschaft, der Nation, der Welt anheimfällt. Ich habe versucht, Ihnen zu zeigen, dass das Leben nicht nur ein Kampf ist, sondern auch eine Aufgabe, eine Verantwortung, eine Aufgabe, die nicht nur dem Einzelnen, sondern auch der Gemeinschaft, der Nation, der Welt anheimfällt.

Ich habe versucht, Ihnen zu zeigen, dass das Leben nicht nur ein Kampf ist, sondern auch eine Aufgabe, eine Verantwortung, eine Aufgabe, die nicht nur dem Einzelnen, sondern auch der Gemeinschaft, der Nation, der Welt anheimfällt. Ich habe versucht, Ihnen zu zeigen, dass das Leben nicht nur ein Kampf ist, sondern auch eine Aufgabe, eine Verantwortung, eine Aufgabe, die nicht nur dem Einzelnen, sondern auch der Gemeinschaft, der Nation, der Welt anheimfällt.







# LA MADONNA

*Abstrift.*  
*I.*

KATHOLIEK COMITÉ VOOR SLACHTOFFERS VAN GELOOFSVERVOLGING  
Katholisches Hilfswerk für Flüchtlinge  
Comité catholique pour les Réfugiés- Catholic committee for refugees  
-Comité catholico para refugiados-

633

Utrecht den II. Oktober 1938  
Drift IO-12 Telefoon 13925

Herrn  
Dr. Rudolf Golm  
Strada Maggiore 23  
Bologna

Sehr geehrter Herr Dr. Golm!

Von dem Inhalt Ihrer Zeilen vom 2. Oktober 1938 haben wir in allen Teilen bestens Kenntnis genommen. Abschrift Ihrer Darlegungen lassen in Form einer Dokumentensammlung unseren Freunden in New York zukommen: Adresse REV. Father Jos. D. Ostermann, 123 Second Street New York, City U.S.A. Korrespondenz: deutsch.

Es erscheint richtig, an Ihrer Absicht, sich mit Ihrer gesamten Familie nach USA zu begeben, festzuhalten. Die Frage ist nur die, ob das Visum so rechtzeitig erteilt wird, dass Sie noch vor Ablauf der Ihnen gesetzten Frist abreisen können. In Bezug auf die Kinder ist das nicht ausgeschlossen. Aber ob Sie und Ihre Gattin die Einreiseerlaubnis zeitig erlangen, das ist mehr als fraglich. Es kann noch ein Jahr und mehr dauern, ehe Sie und Ihre Gattin das Visum bekommen. Ob es möglich ist, diese Wartezeit in einem west-europäischen Lande zu verbringen, das ist sicher. Aus Gründen der Vorsicht erscheint es heute schon richtig, für Ihre Kinder ein Visum nach England zu beantragen. Diesetwegen setzen wir uns selbst mit unseren Freunden in England in Verbindung. Wenn unser Comité bereit sein würde - was noch geprüft und genehmigt werden muss - Ihnen vorübergehende Aufenthaltsmöglichkeit zu beschaffen, so könnte es sich höchstens um einen Aufenthalt von drei Monaten handeln. Eine längere Aufenthaltserlaubnis ist von unseren Behörden nicht zu bekommen. Angenommen, unser Comité stimmt zu, dann wären Sie bis Ende Juni 1939 gesichert. Ob dann allerdings das Visum bereits erteilt werden wird, das glauben wir nicht. Es ist schwer, sehr schwer, nach USA zu kommen. Man muss mit einer Wartezeit von 2-3 Jahren rechnen. Das klingt entsetzlich, ist aber so. Angesichts dieses Umstandes, kommt uns noch der Gedanke, ob sie die Wartezeit nicht etwa in einem USA angrenzenden Lande verbringen können. Canada scheidet aus. Es ist kaum möglich, nach Canada zu gelangen. Kommt also ein südlich gelegenes kleineres Land infrage. Unsere Freunde in USA sehen das nicht gerne. Und doch sind die Verhältnisse in Europa vielfach stärker und zwingen uns, die Wünsche unserer Freunde in USA nicht zu beachten. Richtig wäre es, wenn Sie dort bei den zuständigen Konsulaten Erkundigungen einziehen würden. Ein Visum nach Brasilien würden wir Ihnen beschaffen. Aber von Rio de Janeiro nach New York ist kein Katzensprung.





Utrecht den 11. Oktober 1938  
Brief I - 11 Telefon 1728

Dr. Adolf Gellert  
Städtische Kaserne 23  
Hofstraße







# LA MADONNA

## II. Abstrakt

Aus Gründen der Vorsicht übermitteln wir einen Luftpostauszug aus Ihren Akten unseren Freunden in Rio de Janeiro, in Buenos Aires sowie in Santiago de Chile, mit dem Vermerk, dass Sie nach USA wollen, dass es aber nicht nur möglich, sondern wahrscheinlich ist, dass Sie demnächst so grosse Aufenthaltsschwierigkeiten haben werden, dass Sie abreisen müssen. Es hat keinen Zweck, die Augen zu schliessen, es ist besser nüchtern zu schauen. Deshalb brauchen Sie wirklich nicht den Mut zu verlieren. In diesen bösen Zeiten bewahrheitet sich - wir haben dies so oft erlebt - das Sprichwort dass wer auf Gott vertraut, nicht untergeht. Mit freunlichen Grüssen auch an Ihre Gattin sowie an Ihre Kinder in namen des Comités

PS Es dürfte Sie interessieren, dass der ehemalige Königsberger Polizeipräsident Hans Brandt heute kleiner Weinreisender in Düsseldorf ist. Wie es seiner Tochter geht, das ist dem Schreiber dieser Zeilen nicht bekannt. Brandt war in der Heimat des Schreibers dieser Zeilen an einer kleineren höheren Knabenschule und verstand es aus dem rein katholischen Ort in kurzer Zeit eine Hochburg des Sozialismus zu machen. Der Schreiber dieser Zeilen hat jahrelang Mühe gehabt, den roten Einfluss zu brechen und es gelang erst entgültig als es zu spät war, als Hitler schon gesiegt hatte. Der Schreiber dieser Zeilen hat mit Brandt häufig und scharf die Klinge gekreuzt.





II  
Aus Gründen der Vereinfachung der Vorarbeiten für einen Entwurf eines  
internationalen Übereinkommens ist es notwendig, die verschiedenen  
Gruppen der Christenheit, mit dem Verstand, dass die neue Welt  
das es aber nicht nur möglich, sondern wahrscheinlich ist, dass  
sie zunächst so große Schwierigkeiten haben werden,  
dass sie übersehen müssen. Es hat keinen Zweck, die Augen zu  
schließen, es ist besser, sich zu schenken. Deshalb brauchen  
sie wirklich nicht den Mut zu verlieren. In diesen bösen Zeiten  
begegnen sich die Menschen oft in der - das Sprichwort sagt  
wer im Glauben steht, nicht untergeht.  
Mit freundlichen Grüßen auch an Ihre Familie sowie an Ihre Kinder  
in Namen des Comités

Es dürfte die interessanteste, dass es eine kleine Gruppe von  
Christen gibt, die heute kleineren Welterwachen in der Welt ist.  
Es ist ein großer Fehler, dass die kleinen Gruppen dieser Welt nicht  
bekannt. Brandt war in der Heimat der Schriftsteller dieser Welt  
an einer kleinen Gruppe Menschen und verstand es, aus dem  
rein katholischen Ort in der Welt eine Bewegung des Geistes  
zu machen. Der Schriftsteller dieser Welt hat die Aufgabe,  
den roten Einfluss zu überwinden und es gelang ihm, als es zu  
gibt war, als hätte schon gesagt. Der Schriftsteller dieser Welt  
hat mit Brandt nicht und schied die Dinge geklärt.







# LA MADONNA

## ABSCHRIFT.

Einschreiben mit Rückschein.

Bologna, den 2. Oktober 1938

Strada Maggiore, 23.

An Herrn P. van Meegen

Utrecht (Niederland)

Heerenstraat 6.

und für das Katholische Hilfscomite.

Sehr geehrter Herr van Meegen.

Mein Freund und Schicksalsgenosse Herr Dr. Eisenhardt, Den Haag, berichtete mir über seinen Besuch bei Ihnen und legte verschiedene aufklärende Schreiben bei mit der Anweisung, die Antworten unmittelbar an Sie zu richten. Indem ich das nachstehend tue, will ich gleich die erste Gelegenheit, die sich mir bietet, benutzen, um Ihnen herzlich und aufrichtig zu danken für Ihre Hilfe, die Sie uns zu Teil werden lassen wollen. Ich weiss, wie unsagbar schwer Ihre Aufgabe ist, und bitte trotzdem um Hilfe. Denn ich bin im fremden Lande und verantwortlich für die Familie.

Wenn Sie zu erster kurzer Orientierung zunächst die 24 Antworten auf die 24 Fragen des Fragebogens durchsehen wollen, so haben Sie in Kurzem einen ersten Ueberblick. Einen ausführlichen Lebenslauf füge ich hier an, und lasse dann meine Bitte, mir in bestimmter Richtung zu helfen, folgen:

LEBENS LAUF

van=



114

113 ./. .



51749/38

II.  
Aus Gründen der Vorsicht übermitteln wir einen Aufsatze, der  
in den letzten Monaten in Rio de Janeiro, in Buenos Aires  
und in Santiago de Chile, mit dem Vermerk, dass sie nicht  
das aber nicht für möglich, sondern wahrscheinlich ist, dass  
sie doch nicht so große internationalen Beziehungen haben  
dass sie verlassen müssen. Es hat keinen Zweck, die Taten zu  
schließen, es ist besser, nicht zu handeln. Deshalb brauchen  
sie wirklich nicht den Mut zu verlieren. In diesen bösen Zeiten  
überwiegt sich - wir haben dies so oft erlebt - das Sprichwort, dass  
wer den Gott verlässt, nicht untergeht.  
Mit freundlichen Grüßen auch an Ihre Gattin sowie an Ihre Kinder  
in Namen des Comité

Es dürfte Sie interessieren, dass der ehemalige Reichsminister  
Reichsminister Hans Brandt heute kleiner Vorkämpfer in Düsseldorf ist.  
Wie es seiner Tochter geht, das ist dem Schreiber dieser Zeilen nicht  
bekannt. Brandt war in der Heimat des Schreibens dieser Zeilen  
an einer kleinen höheren Lehranstalt und verlor es aus dem  
rein katholischen Ort in kurzer Zeit eine Hochschule des Sozialismus  
zu machen. Der Schreiber dieser Zeilen hat Brandt nicht  
den roten Einfluss zu brechen und es gelang erst auf die Art zu  
gibt war, als Hitler schon geistig hatte. Der Schreiber dieser Zeilen  
hat mit Brandt nichts und schied die Linke bekannt.

Die folgenden Zeilen sind aus dem Brief an die Frau von  
Brandt, die in der Heimat des Schreibens dieser Zeilen  
bekannt ist. Brandt war in der Heimat des Schreibens dieser Zeilen  
an einer kleinen höheren Lehranstalt und verlor es aus dem  
rein katholischen Ort in kurzer Zeit eine Hochschule des Sozialismus  
zu machen. Der Schreiber dieser Zeilen hat Brandt nicht  
den roten Einfluss zu brechen und es gelang erst auf die Art zu  
gibt war, als Hitler schon geistig hatte. Der Schreiber dieser Zeilen  
hat mit Brandt nichts und schied die Linke bekannt.



1054  
Hilli



Ein  
Mei  
ric  
kle  
bar  
die  
uno  
las  
bit  
wor  
wor  
Sie  
lau  
Ric  
Ich  
gel  
zie  
Kor  
Nac  
mas  
und  
ien  
in  
jur  
kri  
gin





# LA MADONNA

## ABSCHRIFT.

Einschreiben mit Rückschein.

Bologna, den 2. Oktober 1938

Strada Maggiore, 23.

An Herrn P. van Meegen

Utrecht (Niederland)

Heerenstraat 6.

und für das Katholische Hilfscomite.

Sehr geehrter Herr van Meegen.

Mein Freund und Schicksalsgenosse Herr Dr. Eisenhardt, Den Haag, berichtete mir über seinen Besuch bei Ihnen und legte verschiedene aufklärende Schreiben bei mit der Anweisung, die Antworten unmittelbar an Sie zu richten. Indem ich das nachstehend tue, will ich gleich die erste Gelegenheit, die sich mir bietet, benutzen, um Ihnen herzlich und aufrichtig zu danken für Ihre Hilfe, die Sie uns zu Teil werden lassen wollen. Ich weiss, wie unsagbar schwer Ihre Aufgabe ist, und bitte trotzdem um Hilfe. Denn ich bin im fremden Lande und verantwortlich für die Familie.

Wenn Sie zu erster kurzer Orientierung zunächst die 24 Antworten auf die 24 Fragen des Fragebogens durchsehen wollen, so haben Sie in Kurzem einen ersten Ueberblick. Einen ausführlichen Lebenslauf füge ich hier an, und lasse dann meine Bitte, mir in bestimmter Richtung zu helfen, folgen:

## LEBENS LAUF

Ich wurde am 30. I. 1892 in Berlin geboren. Meine Eltern, welche evangelischen Glaubens waren, liessen mich protestantisch taufen, erziehen und konfirmieren. - Anlage 2 Fotokopien: Bescheinigung von Konsistorialrat Dr. Luther. -

Nachdem ich das Bismarck-Gymnasium, Berlin-Wilmersdorf, ordnungsmässig besucht hatte, studierte ich in Heidelberg, Freiburg i. Br. und Berlin Rechts- und Staatswissenschaften. Im Januar 1914 bestand ich das Referendarexamen in Berlin und im Juli des gleichen Jahres in Breslau das juristische Doctorexamen "magna cum laude". Mein juristischer Ausbildungsgang als Referendar wurde durch den Weltkrieg unterbrochen. Ich trat als Kriegsfreiwilliger in das Königin-Elisabeth-Garde-Grenadier-Regement Nr. 3 ein. Hier brachte ich

114

./.

boni ai  
particola  
gioia pe  
ria). Ma  
una Com  
versale d

ador  
per  
o s  
o e  
ici  
ne l  
è n  
tor  
tori  
e pe  
per  
suc  
re,  
to G  
mur

aque  
mo  
il  
titis  
ne  
mo  
ente  
esto  
Fest  
mo  
ti s  
Ma

BB

soc  
latt  
rov  
son  
ed  
re  
sol  
opi  
hia  
ent  
reli  
si  
em  
ori  
C  
sta  
nei  
i l  
i, s  
cer  
em  
rel  
2 p  
tur  
con  
bas  
ria  
vor  
mp  
un  
en  
e:  
si  
re  
dei  
pe  
hè  
p











# LA MADONNA

## II

es bis zum Reserveoffiziersaspirant und Offizierstellvertreter, geriet aber dann im Oktober 1915 in französische Kriegsgefangenschaft, aus der ich erst 1920 in die Heimat zurückkehrte. Ich bin Inhaber des Eisernen Kreuzes und des Ehrenkreuzes für Frontkämpfer. Alsbald nach meiner Rückkehr heiratete ich meine jetzige Frau, Elisabeth, geborene Asch, ebenfalls Protestantin, mit der ich seit Januar 1914 verlobt war. Wir wurden in der Zwölf=Apostel=Kirche zu Berlin getraut. Nachdem ich zunächst den staatlichen Dienst wieder aufgegeben hatte und eine bezahlte Stellung in einem Arbeitgeberverband angenommen hatte wurde ich 1924 unter Beibehaltung meiner Privattätigkeit wieder in den Staatsdienst aufgenommen und bestand im Juli 1926 das Assessor-examen mit "gut". Ich behielt die mir liebgewordene Tätigkeit - damals Syndikus des Verbandes Berliner Metallindustrieller - bei und wurde auf meinen Antrag aus dem Staatsdienst entlassen. Meine Kinder, Gisela und Günter, wurden 1920 bzw. 1922 geboren und zunächst protestantisch erzogen. Mit der gesamten Familie siedelte ich 1929 nach Königsberg in Ostpreussen über, um nun die selbständige Stellung eines Leiters eines grossen Arbeitgeberverbandes zu übernehmen. Ueber meine Tätigkeit liegt ein ausführliches Zeugnis in Fotokopie an.-

Hier in Königsberg verlangte meine Tochter Gisela aufrichtig und dringend nach dem Uebertritt zur Katholischen Kirche; ihr Wunsch wurde ihr, nachdem die Angelegenheit dem Hochwürdigem Herrn Bischof Maximilian Kaller zu Frauenburg vorgetragen war, erfüllt. Alsbald folgte Günter. Die beiden Konvertierungsurkunden liegen in Fotokopien an. Für beide Uebertritte habe ich die Verantwortung dadurch übernommen, dass ich sie beantragte, bevor die Kinder 14 Jahre alt waren, das Alter, welches ihnen nach damaligem deutschem Recht das Wahlrecht in Religionsfragen zusprach.

Meine Frau und ich haben uns nach und nach auf Grund tiefer innerlicher Prüfung entschlossen, dem Beispiel der Kinder zu folgen. Wir stehen kurz vor der Erfüllung unseres Herzenswunsches. Wenn seit dem Uebertitt der Kinder verhältnismässig viel Zeit verflossen ist, ohne dass wir katholisch wurden, so liegt das daran, dass uns in den aufgeregten Zeiten der deutschen Revolution die nötige Sammlung fehlte, und wir dann











# LA MADONNA

## III

im fremden Lande erst die Sprache erlernen mussten, um uns hier jemanden anvertrauen zu können. Denn wir waren ganz einsam.-

Nach der nationalsozialistischen Umwälzung wurde mein Arbeitgeberverband aufgelöst. Ich selbst wäre wegen nicht richtiger Abstammung auf Grund der Rassegesetzgebung nicht von der neugegründeten "Arbeitsfront" übernommen worden, selbst wenn ich es gewollt hätte. Auf Grund meiner Frontkämpfereigenschaft verblieb ich Rechtsanwalt. Meine Praxis war sehr klein, da ich ja im Hauptberuf in der sozialpolitischen Organisation tätig gewesen war. Ich machte den Versuch, mir eine Praxis aufzubauen, doch war dies auf Grund der Ihnen bekannten Verhältnisse unmöglich. So verblieb mir nur die Auswanderung. Damals bestanden Transferabkommen zwischen Deutschland und Italien. Letzteres schien mir als katholisches Land - mein Uebertritt war mir innerlich gewiss - der richtige Zufluchtsort. Da ich als Jurist und Sozialpolitiker keine Arbeitsmöglichkeit sah, wurde ich Fotograf. Die Umstellung war verhältnismässig leicht, weil ich seit Kindheit an Liebhaberfotograf war und besonders in den letzten Jahren alle technischen Arbeiten selbst ausgeführt hatte. Ich kaufte mir unter anderem eine Spezialapparatur für Serienfotografie und arbeitete mit dieser und mit anderen. Ich mache jeder/ Fotografien jeder Art, gelte aber als Spezialist für besonders natürliche Kinderaufnahmen. Meine Frau, welche kunstgewerblich ausgebildet ist, sie hat übrigens im Kriege als junges Mädchen kopfverletzten Soldaten Buchbindeunterricht erteilt und hat das Verdienstkreuz für Kriegshilfe erhalten (Fotokopie der Zeugnisse anbei), hilft vor allem auf dem Gebiet der künstlerischen Gestaltung und Vollendung (Retusche) aller Arbeiten. Daneben verkaufen wir auch Filme an Amateure und führen die Arbeiten für Amateure (Entwickeln, Vergrössern usw.) aus. Mein Junge ist seit einem Jahre als Lehrling und Gehilfe bei mir, unsere Tochter führt uns selbständig den Haushalt. Nach sehr, sehr schwerem Anfang ist es uns durch Gottes Fügung gelungen, eine kleine und bescheidene Existenz zu begründen. In diesen Zeitpunkt fällt die italienische Rassengesetzgebung, nach welcher wir, entsprechend unseren bisherigen Ermittlungen bis Anfang März das Land verlassen haben müssen. In die Heimat können wir nicht zurück, das brauche ich

./.











# LA MADONNA

## IV

wohl Inen gegenüber nicht zu begründen. Wohin nun ? Und hier kommt unsere Bitte an Sie und das Comité' für katholische Flüchtlinge, sich unserer unschuldigen Familie anzunehmen:

Wir haben den Plan , nach Nordamerika zu gehen, und zwar aus folgenden Gründen: Vor etwa zwei Jahren ist mein Bruder, Dr. med. Gerhard Colm, bis dahin Chefarzt des Kreiskrankenhauses in Sulingen (Prov. Hannover) nach Keene, New-Hampshire, U.S.A., ausgewandert, wo er als Arzt niedergelassen ist. Mein Bruder ist verheiratet mit Frau Ingeborg, geb. Faulhaber, einer Nichte des bekannten Kardinals. Mein Bruder ist auch katholisch. Mein Bruder und meine Schwägerin Ingeborg wollen nun meinen Sohn Günter zu sich nehmen , wie ein eignes <sup>erziehen</sup> und ihm eine bessere Ausbildung geben, als ich es hier zu tun in der Lage bin. Der Antrag auf Visumserteilung schwebt schon über ein Jahr beim amerikanischen Generalkonsulat in Neapel, welches für uns zuständig ist. Ein letzter Brief meines Bruders an den Generalkonsul liegt bei (Fotokopie). Inzwischen ist nun auch meine Schwester Emmi, verhehl. Mathias, nach Amerika ausgewandert, wo ihr Mann, ein pathologischer Anatom, am "The Cooley Dickenson Hospital" Stellung gefunden hat. Meine Schwester will meine Tochter zu sich nehmen; ein Brief meines Schwagers an den amerikanischen Generalkonsul liegt an (FOTOKopie). So wäre denn zunächst für beide Kinder gesorgt (seelisch und materiell) bis wir Eltern evtl. ein neues fotografisches Unternehmen mit meinen Apparaturen angefangen haben. Während nun mein Sohn vom amerikanischen Generalkonsul schon vorher auf die Warteliste gesetzt worden ist, habe ich den Antrag auf Erteilung eines Visums für die übrigen drei Familienmitglieder erst Anfang September gestellt. Der Konsul sagte mir, dass wir nun alle vier vornotiert seien, jedoch seien noch zwei Schwierigkeiten:

Erstens: Neue Nummern gäbe es erst im März oder April ( also nach ABLAUF der Aufenthaltsfrist) !

Zweitens: Unsere Affidavits reichten nicht aus. Dazu bemerke ich erläuternd: Ein Vetter von mir, auch deutscher Auswanderer, Prof. Hermann Fränkel, hat als Archäologe eine Stellung an der Stanford- Universität in Californien gefunden und ein Affidavit für Günter ausgestellt. Dieses bezeichnete der Konsul als nicht genügend.









*Gentile Bruno, Elisabetta Sc  
Via S. Vitale 730  
Bologna*



# LA MADONNA

V

erner hat Miss Paula W. Engel in Nannuet, Rockland Country, New-Yorck, ein Affidavit für die ganze Familie ausgestellt, welches wegen zu geringer Einkommens- und Vermögensverhältnisse vom Konsul als unzureichend bezeichnet wurde. Fräulein Engel kennt unser Schicksal nur aus Erzählungen und war sofort bereit, mit ihrer Habe für uns einzustehen. So etwas gibt es noch! -

Aus dieser Schilderung werden Sie und gegebenenfalls das Comite' ersehen, dass es wohl das Praktischste wäre, wenn wir nach USA gebracht werden könnten! Denn dann ist die Familie zusammen und kann sich auch materiell nach Kräften helfen. Aber es sind nun zwei Schwierigkeiten zu überwinden:

1) Beschaffung von Affidavits, die dem Konsul ausreichen. Mir persönlich scheinen die Ansprüche etwas hoch: Denn wenn die Kinder sofort nach der Ankunft zu Verwandten kommen, brauchen doch nur meine Frau und ich eine Hilfe in der ersten Anlaufzeit. Dann können wir uns doch wieder selbst erhalten. Aber ich bin ja nicht entscheidend. 2) Eine Abkürzung der Frist bis zur eventuellen Einreiseerlaubnis. Denn wenn selbst die Frage zu 1) gelöst werden kann, ist die Frage ohne Sinn, wenn wir hier vertrieben werden. Wäre es evtl. möglich, uns wenigstens vorübergehend dort unterzubringen und die Einreiseerlaubnis dorthin zu erwirken? Dabei taucht noch eine technische Frage auf: Zuständig ist für uns Neapel, solange wir in Italien wohnen. Hier sind auch die meisten Papiere eingereicht. Es müsste daher wohl immer mit Neapel weitergerechnet werden?

Selbstverständlich gehen wir auch in ein anderes Land, wenn Sie und das Comite' es für gut halten. Ich habe die amerikanische Angelegenheit nur vorgebracht, weil sie schon so weit vorgearbeitet ist, und weil wir die Familie drüben haben.

Ich versichere an Eidesstatt, dass meine Darstellung nach bestem Wissen und Gewissen erfolgt ist.--

Bitte bestätigen Sie mir den Empfang des Briefes. Schreiben Sie mir bitte, was ich tun soll, und welche Aufklärungen Sie evtl. wünschen.

Ich danke Ihnen und dem Katholischen Comite' von Herzen.

Ganz ergebenst  
gez. Dr. GÖLM











# LA MADONNA



LA

## OSTPREUSSISCHER ARBEITGEBERVERBAND FÜR HANDEL, INDUSTRIE UND GEWERBE E.V. SITZ KÖNIGSBERG PR.

### Zeugnis.

Herr Rechtsanwalt Dr. jur. Rudolf G o l m ist vom 1. Januar 1929 bis zum 30. Juni 1934 als Hauptgeschäftsführer unseres Ostpreussischen Arbeitgeberverbandes für Handel, Industrie und Gewerbe E.V., Sitz Königsberg Pr., tätig gewesen.

Sein Aufgabengebiet umfasste die gesamte Geschäftsführung unseres sich über die ganze Provinz Ostpreussen und fast alle Handels-, Industrie- und Gewerbebezweige erstreckenden Verbandes. Dazu gehörte die Leitung des umfangreichen und mit grossem Publikumsverkehr verbundenen Bürobetriebes, der Verkehr mit Behörden, öffentlichrechtlichen und privaten Verbänden und Vereinigungen aller Art, die sozialpolitische und arbeitsrechtliche Beratung des Vorstandes und die Einzelberatung der Mitglieder in allen einschlägigen Fragen.

Herr Rechtsanwalt Dr. Golm leitete ferner die vom Verband herausgegebene "Zeitschrift für Arbeitgeberfragen". Als Anwalt galt er als Vertrauensanwalt der Mitglieder in arbeitsrechtlichen Streitigkeiten. Die Führung von Lohn- und Tarifverhandlungen, die Erledigung betrieblicher Streitigkeiten und dergl. fiel ebenfalls in sein umfangreiches Arbeitsgebiet.

Nebenamtlich leitete Herr Dr. Golm den Verband der

abile  
NA, B.ta  
nni, 20-A

o sociali —

18.

oluto essere  
di Maria  
sociali.  
l'insistente  
frutto della  
(figlio del  
stato perdu-  
amiglie. Già  
iato il fru-  
lmeno in ci-  
sempre pre-  
andava alla  
ella di Dio.  
gio, le pre-  
e la lunga-  
quando già  
quasi mi-  
iva pioggia,  
adonna, rin-  
se è più ab-  
e dell'anno

ire anch'es-  
nire di set-  
ielo politico  
npestoso, la  
evitabile. Si  
accorata pa-  
tava a que-  
ricordiamo  
glese al no-  
eo e felicis-  
e la pace fu  
ndre Curato  
chiani si re-  
la comune  
ma del Ro-  
il Sommo  
numerevoli  
avente lo

rno si uscì-  
ia, gli stril-  
raordinarie  
l'accordo di  
vita di no-  
e preghiere

do se non  
o' in modo  
quest'anno  
ersario del-  
pag. 3)





5149/38







# LA MADONNA



**LA**

abile

NA, B.ta  
anni, 20-A

o sociali

na.

oluto essere  
di Maria  
sociali.

L'insistente  
frutto della  
(figlio del  
stato perdu-  
amiglie. Già  
giato il fru-  
lmeno in ci-  
sempre pre-  
andava alla  
ella di Dio.  
gio, le pre-  
e la lunga-  
quando già  
quasi mi-  
iva pioggia,  
adonna, rin-  
se è più ab-  
e dell'anno

are anch'es-  
nire di set-  
iello politico  
npestoso, la  
evitabile. Si  
accorata pa-  
tava a que-  
ricordiamo  
glese al no-  
eo e felicis-  
e la pace fu  
adre Curato  
chiani si re-  
la comune  
ma del Ro-  
il Sommo  
numerevoli  
avente lo

rno si uscì-  
ia, gli stril-  
raordinarie  
l'accordo di  
vita di no-  
e preghiere

do se non  
o' in modo  
quest'anno  
rsario del-  
pag. 3)

Zentralheizungs-Industrie ("Heizungsverband") und die auf seine Anregung ins Leben gerufene Zentralstelle Nordost der Vereinigung der Deutschen Arbeitgeber-Verbände, welche eine Zusammenfassung aller in Ost- und Westpreußen tätigen Reichs-, Bezirks- und Facharbeitgeber-Verbände einschliesslich der Landwirtschaft darstellte mit dem Zwecke, ein gedeihliches Einvernehmen zwischen allen Wirtschaftskreisen in grundsätzlichen Fragen herbeizuführen.

Herr Dr. Golm gehörte als Vertrauensmann unseres Verbandes bzw. der Zentralstelle verschiedenen Ausschüssen unserer Reichspitzenorganisation, der Vereinigung der Deutschen Arbeitgeberverbände, an und bekleidete das Amt eines Beisitzers im Staatlichen Schlichtungsausschuss und im Verwaltungsausschuss des Landesarbeitsamtes Ostpreußen.

Herr Rechtsanwalt Dr. Golm hat sich in kurzer Zeit in die unübersichtlichen sozialpolitischen und wirtschaftlichen Verhältnisse in Ostpreussen eingearbeitet und durch sein ruhiges sachliches Auftreten auch in schwierigen Verhandlungen stets zur Wahrung des Arbeitsfriedens beigetragen. Herr Dr. Golm hat alle seine Obliegenheiten mit größter Arbeitsfreude, mit Geschick und Takt erledigt, sodaß er das Vertrauen des Vorstandes und der Mitglieder vollauf erwarb. Er verstand es, das Verbandspersonal richtig zu leiten und einzusetzen. Seine Geschäftsführung war sparsam und sauber. Seine Arbeit mit behördlichen Stellen und privaten Vereinigungen war stets reibungslos, zweckentsprechend und förderlich.

Seine Kenntnisse, seine praktischen Erfahrungen und





5149/38







# LA MADONNA



ZA

abile

NA, B.ta  
anni, 20-A

o sociali —

ia.

oluto essere  
di Maria  
sociali.

L'insistente  
frutto della  
(figlio del  
stato perdu-  
amiglie. Già  
iato il fru-  
lmeno in ci-  
sempre pre-  
andava alla  
ella di Dio.  
gio, le pre-  
e la lunga-  
quando già  
quasi mi-  
iva pioggia,  
adonna, rin-  
se è più ab-  
e dell'anno

ure anch'es-  
nire di set-  
ielo politico  
npestoso, la  
evitabile. Si  
accorata pa-  
tava a que-  
ricordiamo  
glese al no-  
eo e felicis-  
la pace fu  
idre Curato  
chiani si re-  
la comune  
ma del Ro-  
il Sommo  
numerevoli  
avente lo

rno si usci-  
na, gli stril-  
raordinarie  
l'accordo di  
vita di no-  
e preghiere

do se non  
o' in modo  
quest'anno  
rsario del-  
pag. 3)

nicht zuletzt seine persönlichen und charakterlichen Eigen-  
schaften machten ihn vorzüglich geeignet für die Vertrauens-  
stellung, die er als Hauptgeschäftsführer unseres Verbandes  
einnahm.

Sein Ausscheiden ist wegen Auflösung unseres Verban-  
des erfolgt, dem er auch während der Zeit der Liquidation in  
allen Fragen treu zur Seite gestanden hat. Unsere besten Wün-  
sche für sein ferneres Fortkommen begleiten ihn.

Die unterzeichneten Liquidatoren des Verbandes, von  
denen Herr Dr.-Ing. Bieske als erster Vorsitzender, die Her-  
ren Direktor Rechtsanwalt Axt und Direktor Embacher als Vor-  
standsmitglieder im Verband tätig gewesen sind, sowie der  
von der letzten Hauptversammlung des Verbandes eingesetzte  
Liquidationsausschuss, dessen Mitglieder Herrn Rechtsanwalt  
Dr. Goltz seit längerem aus persönlicher Anschauung kennen,  
stellen kraft der ihnen zustehenden Vollmachten dieses Zeug-  
nis aus.

Königsberg Pr., den 17. Januar 1936.

Ostpreußischer Arbeitgeberverband  
für Handel, Industrie und Gewerbe E.V., Sitz Königsberg in Lique.

Die Liquidatoren:

*Bieske*

*Axt*

*Embacher*

Der Liquidationsausschuss:

*Goltz*  
*O. Goltz*

*Korbmair*  
*Walter Kuntze*

*Abbotz*





Itali  
1054

574



*gentino Bruno Elisabetta Schiassi*  
*Via S. Vitale 730*  
*Bologna*



# LA MADONNA

Bologna 20. Ottobre 1938/XI.

Illustrissimo Signore

Questore di Bologna.

Sono venuto in Italia nel 1936 e regolarmente iscritto alle organizzazioni fasciste, ho negozio e gabinetto di fotografo in strada Maggiore 23.

Sono stato censito tra gli ebrei forestieri residenti a Bologna. A correzione di quanto e avvenuto prego a tenere conto di quanto appresso:

Sono nato il 30.I. 1892 da genitori entrambi cristiani. Mio padre pero era nato da genitore ebreo (alleg.1.).

Mia madre invece lutherana scende giu da lutherani. Il padre di lei fu professore di teologia alla universita Frederico - Guglielma di Berlino (alleg.2). Il matrimonio di miei avi avvenne nelle forme lutherane (alleg.3). Io lutherano sposai Elisabeth Asch pure lutherana (alleg.4). Dal nostro matrimonio sono nati Gisella - 7.12. 1920 - e Günter - 18.2.1922 -.

La Gisella e Giovane Fascista Capo Squadra. Durante l'anno XVI essa a tenuto, alla Casa della Giovane Italiana, un corso di conversazione tedesca per Piccole Italiane.- Questo e comprovato dai documenti rilasciati dall' Ispettorato Federale femminile della Gioventu Italiana del Littorio di Bologna.- Durante l'estate 1938 essa a partecipato



*Italia*  
*1054*

*5779/34*

abile  
NA, B.ta  
nni, 20-A

o sociali

ia.

oluto esse  
di Mar  
sociali.

L'insister  
frutto de  
(figlio e  
stato per  
amiglie. G  
iato il fi  
lmeno in  
sempre p  
andava al  
ella di D  
gio, le pi  
e la lung  
quando g  
quasi n  
va pioggi  
donna, ri  
se e più a  
e dell'am

ire anch'e  
nire di se  
ielo politi  
npestoso,  
evitabile.  
accorata p  
tava a qu  
ricordian  
glese al n  
eo e felice  
la pace  
dre Cura  
chiani si r  
la comur  
na del R  
il Somm  
numerevo  
avente

rno si use  
ia, gli stri  
raordinari  
l'accordo d  
vita di no  
e preghier

do se no  
o' in mod  
quest'ann  
rsario del  
pag. 3)



Bologna 20. Ottobre 1938/XI.

Illustrissimo Signore

Questore di Bologna.

Sono venuto in Italia nel 1936 e regolarmente iscritto alle organizzazioni fasciste, ho negozio e gabinetto di fotografato in strada Maggiore 23. Sono stato censito tra gli ebrei forestieri residenti a Bologna. A correzione di quanto è avvenuto prego a tenere conto di quanto appreso: Sono nato il 30.1.1892 da genitori entrambi

christiani. Mio padre però era nato da genitore ebreo (alleg. I.).

Mia madre invece/interessa accende già da

interessi. Il padre di lei fu professore di

teologia alla università Federico - Guglielmo

di Berlino (alleg. 2.). Il matrimonio di miei

avv. avvenne nelle forme interane (alleg. 3.).

Io interano sposai Elisabeth Asch pure interana

(alleg. 4.). Dal nostro matrimonio sono nati

Gisella - 7.12.1920 - e Gunter - 18.2.1922 -.

La Gisella e giovane fascista Capo Squadra.

Durante l'anno XVI essa a tenuto, alla Casa della

Giovane Italiana, un corso di conversazione te-

desca per Piccole Italiane. - Questo è comprovato

dai documenti rilasciati dall' Ispettorato Federale

femminile della Gioventù Italiana del Littorio di

Bologna. - Durante l'estate 1938 essa a partecipata



5149/34

5149/34





A close-up photograph of the letters 'Z' and 'A' from a historical manuscript. The letters are written in a dark, bold, Gothic-style script. The 'Z' is on the left, and the 'A' is on the right. The background is a light, textured surface, possibly parchment or paper, with some faint, illegible markings visible.

*abile*

NA. B.ta

anni. 20-A

i o sociali —

1a

voluto essere  
di Maria  
sociali.

l'insistente  
frutto della  
) (figlio del  
stato perdu-  
amiglie. Già  
liato il frum-  
meno in ci-  
sempre pre-  
andava alla  
ella di Dio.  
gio, le pre-  
e la lunga-  
quando già  
t quasi mi-  
iva pioggia,  
adonna, rin-  
se è più ab-  
e dell'anno

ire anch'essere di setiolo politico npestoso, la evitabile. Si accorata patava a que- ricordiamo glese al noeo e felicis- e la pace fu dre Curato chiani si re- la comune ma del Ro- i il Sommo numerevoli avente lo

no si uscì  
a, gli stril-  
raordinarie  
l'accordo di  
vita di no-  
e preghiera

do se non  
o' in modo  
quest'anno  
ersario del-  
pag. 3)

al corso Nazionale per graduate all' Accademia di  
Orvieto, ottenendo la promozione a Capo Squadra.-

Mio figlio Gunter e Avanguardista scelto  
dal 1936.

Io preso parte alla grande guerra, decorato  
razza non ariana, avendo appartenuto già da parte del  
o dei nomi e in possesso della Croce d'Onore del Führer, con-  
Germania.

Gia incassami nel 1935. (Alleg.5). miei figliuoli nella fede cattolica; mia moglie ed io però trovammo ritardi - in Italia - la grande grazia di ritrovare alla chiesa cattolica.

Di professione avvocato e direttore di grandi Unioni di  
datori di lavoro perdesse cosa di. Con osservanza  
di esistere in Germania.

Nel 1936 sono - in conseguenza delle convenzioni italo-  
 tedesche - immigrato in Italia con meco la famiglia  
 ( moglie e due figliuoli ). Senza permesso di poter lavorare  
 come giurista feci il fotografo come in Germania. Attante  
 una pratica di circa 30 anni. Catallo in Bologna, strada Maggiore  
 23, un piccolo studio fotografico spendendo la mia modesta con-  
 stanza, trasferita in via regolare in Italia. - Mia moglie e  
 mio figliuolo di anni ventici mia aiutano nello studio, la figli-  
 uola di anni 17 fa la modella.

Visto che il termine della espulsione - 12 marzo 1959 - è imminente e dato il fatto che noi anche potendo partire a tempo siamo in ogni modo in grande difficoltà di soggiorno qui oppure di esistenza laggiù in queste circostanze abbiamo bisogno di un consiglio e di aiuto.

Dettaglio : ho protestato dalla R. Questura di Bologna di aver messo sulla lista degli " Ebrei stranieri". Sono rimasti senza risposta.

Anche in caso di una risposta favorevole mi pare inevitabile piuttosto necessaria l'emigrazione dalla Italia: il negozio è fondato sulla licenza della P.M. da rinnovarsi ogni anno su domanda, vuol dire una base dubbia. - Per i figliuoli di avvenire e senza aspettative: E' ora per loro possibilità di studio di professione di spezzarsi.

Dr. J. J. ...  
Bologna, ... 23



al corso Nazionale per giuristi all'Accademia di  
Orvieto, ottenendo la promozione a Capo Segretario.

Mio figlio Gunter e l'avanzamento scelto  
dal 1936.  
In presso parte alla grande guerra, decorato  
e in possesso dell'Ordine del Croce del Gunter, con  
cessami nel 1935 (Alleg. 5).

con osservazioni  
G. Ruchel  
G. Ruchel



1034



*Gentile Signor Elisabetta Schiano*  
*Via S. Vitale 730*  
*Bologna*



# LA MADONNA

## Promemoria.

=====

Noi

Golm, Dr. Rudolf Viktor, 30.I.92  
 Golm, Elisabeth Lina, nata Asch, 3.IV.95  
 Golm, Anna Gisela, 7.XII.20  
 Golm, Günter, Gerhard, 18.II.22.

Siamo suddetti germanici e secondo la legge tedesca di razza non "ariana", avendo appartenuto già da parte dei genitori o dei nonni alla religione luterana. Vivevamo fin 1936 in Germania.

Già in Germania facevo educare i miei figliuoli nella fede cattolica; mia moglie ed io però trovammo piuttosto - in Italia - la grande grazia di ritrovare alla chiesa cattolica.

Di professione avvocato e direttore di grandi Unioni di datori di lavoro perdessi cosa di "razza" ogni possibilità di esistere in Germania.

Nel 1936 sono - in conseguenza delle convenzioni italo-tedesche - immigrato in Italia portando meco la famiglia (moglie e due figliuoli). Senza occasione di poter lavorare come giurista feci il fotografo avendo come fotografo dilettante una pratica di circa 30 anni. Istallò in Bologna, Strada Maggiore 23, un piccolo studio fotografico spendendo la mia modesta sostanza, trasferita in via regolare in Italia. - Mia moglie e mio figliuolo di anni sedici mia aiutano nello studio, la figliuola di anni 17 fa la massaia.

Abbiamo avuto l'impressione che col aiuto del Signore il nostro lavoro potrebbe prosperare in modo di assicurarci per l'avvenire una esistenza modestissima. Proprio in questo momento comincio l'attività della politica razziale italiana dalla quale emana il decreto di espulsione. Per quella ragione ho preso contatto col Comitato Cattolico per i profughi in Olanda e col Signor van Meegen del Comitato suaccennato. Secondo le notizie giunte mi dal van Meegen vi è probabilmente la possibilità della nostra immigrazione nel Brasile (Rio di Janeiro) verso il mese di Marzo 1939.

Visto che il termine della espulsione - 12.marzo 1939 - è imminente e dato il fatto che noi anche potendo partire a tempo siamo in ogni modo in grande difficoltà di soggiorno qui oppure di esistenza laggiù. In queste circostanze abbiamo bisogno di un consiglio e di aiuto.

Dettaglio: Ho protestato dalla R. Questura di Bologna di aver messoci sulla lista degli "Ebrei stranieri". Sono rimast senza risposta.

Anche in caso di una risposta favorevole mi pare inevitabile piuttosto necessaria l'emigrazione della Italia: il negozio è fondato sulla licenza della P.S. da rinnovarsi ogni anno su domanda, vuol dire una base dubbia. - Per i figliuoli l'avvenire è senza aspettative: Non c'è per loro possibilità di studio di professione di sposarsi.

Dr. jur. Rudolf Golm  
 Bologna, Strada Maggiore 23.





5149/38

La O  
un  
un'i  
lesti  
fuse  
ve la  
bene  
La  
porpo  
legge  
scend  
che l  
Tie  
se lo  
china  
so ad  
tra i  
Qua  
della  
riso d  
questo

14

107





Mater Divinae Providentiae

# LA MADONNA DELLA PROVVIDENZA



Abbonamento

Ordinario L. 3  
Sostenitore: Un'offerta

MENSILE DELLA PARROCCHIA  
DI S. CARLO A' CATINARI

Direttore Responsabile  
Comm. P. MARIO BESANA, B.ta  
ROMA - Via Tata Giovanni, 20-A

## La nostra Madonna

novembre 1888 - novembre 1938



### La dolce immagine materna

Occorrerebbe la penna d'un artista e di un santo (di un artista santo) per dare un'idea esatta della perfezione, della celestiale bellezza e della grazia angelica diffuse nel quadro della nostra Madonna, dove la finezza della Vergine si unisce tanto bene alla tenerezza della Madre.

La S. Vergine è rivestita di un abito di porpora e di un manto azzurro; un velo leggero e trasparente le copre il capo e scende con grazia sulle spalle, nel piegarsi che Ella fa un poco a destra.

Tiene tra le braccia il Figlio Divino e se lo preme con amore sul seno verginale, chinando dolcemente gli occhi sopra il viso adorabile di quel Fanciullo, il più bello tra i figli degli uomini.

Quanta grazia sulle purissime labbra della Vergine Madre dischiuse ad un sorriso di cielo! Ci si ferma rapiti davanti a questo incantevole Fanciullo i cui occhi

vivaci sono fissi sul viso della tenera Madre, come per leggersi i pensieri e i desideri suoi. La mano del Figlio in quelle della Madre non ci indica la sorgente sacra della potenza di Maria, la confidenza e l'abbandono che per essa dobbiamo sentire noi? Che vicendevole affetto, che dolce familiarità tra Madre e Figlio indica l'atteggiamento di Gesù e di Maria! (Dubois).

Questa dolcissima immagine della nostra Celeste Madre è troppo familiare ai nostri parrocchiani, perchè ci occorra più oltre descriverla, che con queste parole del P. Dubois; la lunga e preziosa abitudine di devozione e di preghiera ha troppo scolpito nell'animo, e vorrei dire negli stessi occhi di ognuno di noi

la cara e dolce immagine materna.

Quanti desideri e quante pene delle anime, quante pene intime, familiari, sociali ha raccolto questa Madonna! Quante gioie

— anch'esse intime o familiari o sociali — ha condivise!

Insomma è la nostra Mamma.

### Il cuore materno

Quest'anno 1938 non ha voluto essere secondo ad altro per i benefici di Maria. Ricordiamo solamente quelli sociali.

La primavera passata per l'insistente siccità si dava per perduto il frutto della campagna; il pane quotidiano (figlio del frumento dei campi) sarebbe stato perduto per tanti uomini e tante famiglie. Già molti agricoltori avevano tagliato il frumento che seccava, per darlo almeno in cibo al bestiame. Il popolo come sempre pregava la Madonna e si raccomandava alla provvidenza di Lei che è quella di Dio. Si incominciò il mese di Maggio, le preghiere si fanno più intense, e la lungamente invocata pioggia viene quando già più non si aspettava. Accidit quasi miraculum a Deo: quella tardiva pioggia, frutto delle preghiere della Madonna, rinnovella la campagna, e la messe è più abbondante e di qualità migliore dell'anno passato.

L'autunno vuole sperimentare anch'esso la potenza di Maria. Sul finire di settembre (tutti ricordiamo) il cielo politico d'Europa era più che mai tempestoso, la spaventevole guerra ormai inevitabile. Si pregava però la Madonna, e l'accorata parola del Vicario di Cristo esortava a questa preghiera il mondo. Tutti ricordiamo l'invito del primo Ministro inglese al nostro Duce, l'intervento fulmineo e felicissimo del nostro grande Capo; e la pace fu salva. Quel 29 settembre il padre Curato e un piccolo gruppo di parrocchiani si recavano a Pompei, per deporre la comune preghiera ai piedi della Madonna del Rosario, come ci aveva ammoniti il Sommo Pontefice; ci trovammo altri innumerevoli fedeli e una solenne funzione avente lo stesso scopo.

A sera tarda, mentre al ritorno si usciva dalla stazione nostra di Roma, gli strilioni vendevano le edizioni straordinarie dei giornali con l'annuncio dell'accordo di Monaco. La Madonna si era servita di nobilissimi statisti per esaudire le preghiere del mondo.

### Riconoscenza di figli

Intanto noi si stava pensando se non fosse opportuno ricordare un po' in modo particolare la circostanza che quest'anno ricorre il cinquantenario dell'anniversario del-

(Continua a pag. 3)





# GIORGIO SCHIASSI

## il piccolo angelo dell'amore e del dolore

«Son venuto dal Cielo, Mamma, per darvi un salutino e per disturbarvi; adesso ritorno in Cielo».

(Giorgio Schiassi alla mamma)

Vita breve quella di Giorgio Schiassi, ma vita luminosissima, capace di dar luce e calore a quanti vogliono essere spiritualmente a Lui vicini e a quanti, infiammati dal suo meraviglioso esempio cercano, con generosità e serietà d'intenti e con fermezza e costanza, percorrere la via che Egli ha santamente tracciata. Quella di Giorgio fu, soprattutto, una vita limpida e tersa, mai offuscata dal peccato mortale, nella quale i fanciulli, i giovani, e non loro soltanto, potranno specchiarsi per vestirsi della sua Fede, per rivestirsi delle sue virtù e rendersi, così, degni di un tanto Maestro, per essere degni del Paradiso.

Bello ed angelico nelle sembianze e bellissimo nell'anima, Giorgio Schiassi attraeva a sé quanti avevano l'occasione di conoscerlo, o semplicemente di vederlo, tanta era la dolcezza del suo sguardo, l'armonia della sua parola: «bello non son — così egli stesso si dipingeva in una graziosa poesiola, piena di vivace semplicità — ma alto di persona — ho neri gli occhi e folte sopracciglia, labbra vermiglie e sguardo che perdona — capelli biondi e bocca che corona — una fila di denti e che sbadiglia» e poetando sui suoi difetti, invero troppo severamente, aggiungeva: «E quando a volte mente mia ragiona — Mi domando: Chi sei tu? — Dalla caviglia al capo non sei nulla, mi rispondo». Santa umiltà!

E si riconosceva buono di cuore: «ma sei grande, però, nel core in fondo» ed era vero; il suo cuore era tutta dolcezza e generosità, alieno dal male ed incapace di conservare astio e rancore, o di nutrire spirito di vendetta. Quando, alle volte, trascinato dal suo carattere, di natura un po' impetuoso, si abbandonava a qualche atto di irascibilità, sapeva subito frenarsi e, pentito, riusciva, col suo amorevole sguardo e con qualche dolce parola, a disarmare il suo avversario e ad ottenerne il perdono e un accresciuto affetto. Il caro Giorgio aveva profondo il senso dei suoi doveri verso la religione e verso il proprio stato, sicché accettava, con umile sottomissione, i rimproveri ed i castighi e reagiva fortemente all'esuberanza del suo carattere, riuscendo così a vincere sé stesso e ad emendarsi dai difetti che, nella sua mente, apparivano molto più gravi di quello che erano in realtà.

L'umiltà e la generosità che erano, e bene ripeterlo, due bei fiori della ghirlanda di virtù che l'adornavano, lo portarono, sin dalla più tenera età, alla povera gente e ad amare i sofferenti ai quali donava, con lieto animo, i suoi piccoli risparmi, raggranellati spesso col sacrificia-

re, a pro' dei più bisognosi, cose a lui care e gradite.

Aveva appena tre anni quando, costretta da una dolorosa necessità di guerra, dopo Caporetto, la famiglia Schiassi si trasferì a Loreto, all'ombra benedetta della Madonna Lauretana. Davanti l'immagine miracolosa, nel profumo celestiale che, la Santa Casa, diffonde in quella terra benedetta, quel predestinato angioletto si fermava genuflesso a recitare le sue preghiere e ad offrire i primi fiori della sua anima semplice, già tocca dalla fiamma del Divino amore, alla Madre Divina.

Questa permanenza nella terra, carezzata dal bacio della Beata Vergine, un edificante pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo e i provvidenziali e sicuri insegnamenti dei Padri Barnabiti, dei quali fu allievo nel Collegio di San Luigi a Bologna, formarono di Giorgio un'anima eletta, rivestita degli olezzanti fiori della purezza e della virtù, un'anima che, nell'amore e nel dolore, divenne una precoce gemma, pronta ad ornare il trono di Gesù, nel Paradiso.

«Cara mamma — scrisse, quando aveva appena otto anni — ti faccio tanti auguri per la tua festa e ti prometto di essere sempre buono e studioso» e la promessa fu mantenuta, quantunque non fosse per lui, lieve sacrificio padroneggiare la vivacità del suo carattere e la irrequietezza in lui naturale, che lo avrebbero tenuto sempre in movimento. Era caritatevole, lo abbiamo detto, e pronto a sacrificarsi per i suoi cari poverelli: «ti mando i soldini per i poveri — cara mamma — così scrisse un giorno, mandando per l'ennesima volta il suo modesto obolo — perchè voglio anch'io dare qualche misero soldo, non ho altro, ma voglio spendere tutti i miei soldi per andare in Paradiso». E venne, per questo angioletto, l'ora della prova e del dolore, la preparazione per quel Paradiso, che aveva tanto desiderato: una terribile malattia, restia ad ogni rimedio, si manifestò quando, appena quindicenne, era un fiore di salute e di bellezza. Egli affrontò serenamente l'atroce sofferenza di una grave operazione, che avrebbe voluto fosse eseguita nel giorno della festa dell'Assunzione, per essere assistito dalla Madonna, ma il caso era urgente e non fu possibile accontentarlo. Dopo l'operazione, riuscita bene, si sviluppò una violenta peritonite, che venne a demolire la sua robustissima fibra, facendolo fortemente soffrire, senza che dal suo labbro uscisse mai un lamento, una parola di sconforto o di impazienza. La Comunione era il suo cibo quotidiano; voleva essere sempre vicino a Gesù e si addolorava solo quando le sue condizioni non gli permettevano di ricevere la SS. Eucarestia. Quando il dolore più l'attanagliava: «Dio, Dio basta», gridava — e subito dopo «tutto per te Gesù, tutto per te». Non temeva la mor-

te, ma temeva il peccato, perciò: «E' meglio che io muoia — disse un giorno al suo confessore, è meglio che io muoia, perchè se guarissi dovrei andare per almeno due anni al mare e rimanervi in ozio: allora chi sa quanti peccati!... no è meglio che io muoia, piuttosto che far peccati». Anelava al Paradiso e verso la Eterna beatitudine egli rivolgeva costantemente il suo pensiero ed il suo cuore; per ubbidienza recitò una novena per ottenere la guarigione, ma subito dopo ne fece un'altra, non per guarire, ma per andare in Paradiso. Per la carità, che regnava sovrana nel suo cuore, era capace di sacrificare anche questo suo ardente desiderio: «Se il Signore mi concede ancora un mese di queste sofferenze, le accetto volentieri per la conversione di...» e qui fece un nome, noto ai suoi cari — Santa generosità!

Speriamo che la persona, per la quale Giorgio fece l'olocausto delle proprie sofferenze, abbia ottenuto la grazia del ravvedimento, ma, se ciò non fosse, uniamoci anche noi, alle preghiere che Egli farà nel Cielo, per ottenere la conversione di quest'anima, a lui tanto cara. Un giorno, un lieve miglioramento delle sue condizioni, fece esultare la buona sua mamma, ma, per lui, fu ragione di vivo rammarico, perchè, come disse al suo Direttore spirituale, che gli era spesso vicino: «Padre, il Signore mi ruba il Paradiso». Il sollievo fu di breve durata e il male riprese più violento: «Meglio così — esclamò — perchè quando si sta bene non si pensa a Gesù, mentre io mi avvicino sempre più a Lui» ed ancora, nel maggiore rincredire dei dolori: «Questo male — esclamò — l'offro tutto a Te; o Gesù, quando mi prendi in Paradiso?» e, poi, rivolto agli altri: «Quando andrò in Paradiso?» e alla sua mamma dolante: «Fai la volontà di Dio, perchè piangi? se vado in Paradiso dovrei ridere, perchè sei fortunata... avrai un figlio in Paradiso, vicino a Gesù... com'è buono Gesù anche con te!». Una mattina ebbe forse una meravigliosa visione: «Gesù mi ha fatto vedere il Paradiso — esclamò improvvisamente — e non me lo dai. Com'era bello! Io voglio andare in Paradiso... Gesù pigliami con te» e alla mamma, che era sempre vicino al suo letto: «Mamma son venuto dal Cielo per darvi un salutino e per disturbarvi, adesso ritorno in Cielo». Le sue condizioni peggiorarono e, quell'angioletto, sicuro della imminente fine, volle riuniti intorno al suo letto di dolore, i suoi superiori e i suoi compagni di Collegio, perchè con lo champagne ed abbondanti paste, poste su di un tavolo sfarzosamente apparecchiato, festeggiassero con lui, il suo prossimo ingresso in Paradiso. Alle 10 del mattino seguente, gli fu somministrato un piccolo frammento di Ostia (non poteva inghiottirne di più) e ricevette l'Estrema Unzione e subito dopo: «Mamma — mamma — gridò — non ti veggo più» e, mentre la cercava nel buio di quella improvvisa cecità: «Mamma — aggiunse tutto raggiante, — veggo però Gesù!» e i suoi occhi s'illuminarono di una luce celestiale.

(Continua a pag. 4)



# I Vangeli del Parroco

## Domenica XXII dopo Pentecoste

I Farisei (più che mai Farisei, che nei secoli significa impostori) mandano a Gesù dei loro discepoli con degli Erodiani (i due partiti opposti del nazionalismo intransigente e del conciliatorismo con l'autorità romana, uniti però nell'odio al divin Maestro) che gli dicano: — Maestro, sappiamo che sei verace, e insegna la via di Dio nella verità, e non guardi in faccia a nessuno (attenti agli adulatori!): di' un po': è lecito pagare il tributo a Cesare o no? — L'insidia della domanda davanti alla doppia mentalità dei domandanti era evidente.

Sappiamo la risposta di Gesù: — Date a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio.

Quanta sapienza! Non che i doveri verso Dio e verso Cesare siano due provincie separate, o ci sia qualche cosa che, appartenendo a Cesare, non sia innanzi tutto di Dio, cui appartiene e Cesare stesso e ogni cosa; ma nel nostro pensiero e nell'attuazione formano due ordini distinti (sebbene il primo subordinato al secondo): ciò che si deve agli uomini e ciò che si deve a Dio.

Non sarà facile in nome di Dio e per obbedienza a Lui sottrarre qualche cosa del dovuto agli uomini. Dio, donde vengono le giuste relazioni umane, le ha istituite e le vuole; i doveri verso la famiglia e verso la patria, i doveri dell'amicizia o della riconoscenza sono da Dio insegnati ed imposti: onora il padre e la madre.

L'amore di Dio non distrugge, ma comprende ed eleva l'amore della famiglia e della patria, istituzioni volute da Lui. Più facile sarà in nome degli uomini, dimenticare i diritti di Dio: il rispetto umano, l'ambizione, l'interesse, e ogni genere di viltà di carattere, hanno fatto spesso calpestare i doveri verso Dio.

Resta l'insegnamento di Gesù e, su questo, l'esempio dei santi. Quanto dovette l'impero alla santità di Ambrogio, di Leone, di Gregorio; quanto il Regno di Francia alla santità di Luigi o di Vincenzo de' Paoli; quanto Venezia alla santità di Lorenzo Giustiniani, o la giovane Italia a quella di Giovanni Bosco. E sono i veri caratteri, diritti — col petto e con la fronte —, gli uomini in pienezza di lealtà, di amore, di coraggio, le grandi figure della storia cristiana e i grandi cuori della patria e della umanità.

## Domenica XXIII dopo Pentecoste

— Signore — dice l'archisinagogo Giairo a Gesù. — la mia figliola è morta or ora; ma vieni tu, imponi su di lei la tua mano e rivivrà. — Che splendida parola di fede, ma anche che splendida testimonianza ai miracoli di Gesù! Gesù va con lui e dice alla turba che piange: — non è morta la fanciulla, ma dorme.

La turba lo deride, ma Gesù, presa per mano la fanciulla, la restituì viva alla famiglia.

Verrà presto il giorno in cui Gesù dirà a Marta, e per mezzo di Marta alla umanità: — Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche sembri morto, vive, e chi vive e crede in me non morirà in eterno. — Il mondo non aveva mai sentito un linguaggio simile, nè l'udirà mai.

Che cosa dunque è la morte? La distruzione e la separazione irreparabile che tanti dicono?

Intendiamoci: la morte resta la fine di tutto ciò che è mortale e resta per questo la fine inesorabile, misteriosa, vicina; ma per ciò che è immortale, la morte è una liberazione e una trasformazione, non una fine.

Speriamo che la liberazione sia per tutti i cristiani per una trasformazione in meglio; come sappiamo che questa liberazione non è per un allontanamento o per una dimenticanza riguardo ai loro cari che lasciano qui. Quelli che ci precedono portano con loro l'amore di noi e ci saranno accanto con l'assistenza e la preghiera, noi che restiamo li accompagniamo con la preghiera e con l'attesa.

Verrà per tutti un giorno la voce che riferisce S. Paolo: — Sorgi, o dormiente, risorgi da morte nella luce di Cristo.

## Domenica XXIV dopo Pentecoste

La Chiesa chiude l'anno liturgico oggi, come lo ricomincerà domenica, con il ricordo della fine del mondo.

Tutto invecchia, tutto passa, tutto finisce: l'acqua delle sorgenti e della atmosfera, il fuoco dei focolari e dei vulcani, la luce del sole, il movimento degli astri.

Nulla è nel mondo di immortale, perchè nulla di assoluto, nulla nelle creature che possa garantire una vita senza fine o una felicità senza nubi.

Il mondo passa e noi passiamo con esso. In questo mese di novembre la Chiesa ci ha chiamati a ricordare questa grande verità, a meditarne le conseguenze, a provvedere per coloro che già sono passati dal loro posto che li teneva accanto a noi. Quanta pedagogia umana e cristiana nel ricordo dei defunti, nei suffragi per i defunti!

— Se quell'altra vita di cui m'hanno parlato quand'ero fanciullo, — così ragiona l'Innominato, — di cui parlano sempre come se fosse cosa sicura, se quell'altra vita non c'è, se è un'invenzione dei preti, che fo io? perchè morire? cos'importa quello che ho fatto? cos'importa? è una pazzia la mia... E se c'è quest'altra vita? — Capite il formidabile dilemma? E la ragione, la fede, il senso pratico della vita ci assicurano di quell'altra vita.

Passa il mondo — l'eternità viene — e non passerà più.

## Domenica I d'Avvento

— Passeranno i cieli e la terra, ma non passeranno le mie parole.

Si riattacca il vangelo di oggi a quello di domenica scorsa. Passa il mondo, si diceva allora, passa la vita, passiamo noi.

Ma qualche cosa in questo immenso fluire non passa: Dio — Tu in principio, o Signore, stabilisti la terra e i cieli sono l'opera delle tue mani. Essi periranno e Tu durerai. E come un vestito tutti invecchieranno, e li muterai come un vestito e saranno mutati; ma Tu sarai sempre il medesimo e gli anni tuoi non verranno meno mai. — Così il salmo e così S. Paolo.

Non passa Dio, nè la sua parola.

Non passa come la verità. La parola dell'uomo è spesso parola d'errore, e l'errore semina le sue tenebre e le sue stragi; ma le stragi passano, e la verità torna a risplendere. Ci vorranno gli anni e le generazioni, ma la verità ritorna come il sole e la primavera.

Non passa, come la giustizia. Nel cuore dell'uomo e nelle società umane scoppia talvolta il delitto, e il delitto trionfa in tirannide e opprime il giusto e soffoca il diritto. Ho veduto l'empio esaltato come il cedro del Libano... sono ripassato e l'empio non era più. Anche il delitto provvidenzialmente passa, e passa l'opera di esso, e la giustizia, scolpita da Dio nel cuore degli uomini, torna ad avere la sua vece ed il suo impero. Iustitia et pax osculatae sunt.

Non passa, come l'amore. Non dico dell'amore degli uomini che passa come il fiore del mattino, e ad ogni modo passa con essi; ma come l'amore divino, che non non passa, come non passa Dio e l'amore virtuoso delle anime che, ispirandosi da Dio, è, come l'anima, immortale.

Non passa Dio, nè la sua parola.

(Continuazione di pag. 1)

la Incoronazione solenne della nostra Madonna, decretata, su designazione del Capitolo Vaticano, da Leone XIII di gloriosa memoria nel 1888 e compiuta l'11 novembre di quell'anno stesso. I fatti recenti e la memoria cinquantenaria si sono accordati irresistibilmente a decidere le nostre intenzioni. Dunque quest'anno ricorderemo nella solennità di domenica, 20 corr., la incoronazione della Madonna (le nozze d'oro della sua Incoronazione) e, rendendole grazie di tanti benefici che ci ha fatto in questo mezzo secolo (guerre, malattie, difficoltà di ogni genere non sono mancate) la ringrazieremo in modo particolare dei recenti conforti, e le diremo altamente, con tutta fede e tutta pietà, quale sia e quale voglia sempre essere la nostra devozione e il nostro amore per Lei.

Il p. Curato, come sapete, ha proposto di fare alla Madonna un piccolo regalo che ricordi questa nostra devozione, la serva, la aumenti: dare alla Cappellina della Madonna un candelabro, non grande, non dispendioso, ma utile, che raccolga davanti al suo altare anche le piccole fiammelle della piccola gente (nostra offerta a Maria) e dare una particolare larghezza di





boni ai nostri cari poveri, perchè sia gioia particolare per essi la gioia di tutti, la gioia per Maria (nostra offerta per Maria). Ma soprattutto ha proposto e propone una Comunione non solo generale, ma universale della parrocchia e dei devoti della Madonna della Provvidenza nella festa sua, perchè è persuaso, il parroco, che questo soprattutto piacerà alla Madonna, questo ci renderà degni sempre più dei benefici di Lei. La Madonna è tanto buona che beneficia anche i poveri peccatori, poichè non dimentica di essere *Refugium peccatorum*, specialmente quando questi peccatori la pregano con animo sinceramente pentito; ma che cosa non farà dunque per i figli che la amano, amando anche il suo Divin Figliuolo nostro divin Redentore, e la pregano con la voce stessa del suo Gesù che hanno ricevuto nella santa Comunione!

\*\*\*

Dunque siamo bene intesi tutti quanti: vogliamo dare alla Madonna della Provvidenza, il 20 corr., una festa solennissima e sentitissima per il cinquantenario della sua Incoronazione, per i benefici che ne abbiamo in questo tempo ricevuto e specialmente per questi ultimi e solennissimi di questo stesso anno.

— Festa solennissima alla Madonna — il giorno 20 novembre, — S. Comunione di tutti senza eccezione — Dono a Maria e per Maria.

## PUBBLICISTI IN ERBA!...

Ho sottomano due giornalini di eccezione, redatti senza bisogno di torchi, rotative, provetti tipografi o locali di redazione... sono scritti a mano, su carta protocollo ed hanno una tiratura, che può dirsi il record del genere, perchè escono in una sola copia. Sono gli organi dei vari gruppi degli aspiranti della nostra Parrocchia (uno per ciascun gruppo) e rappresentano una bella palestra letteraria e religiosa, per questi bravi ragazzi, che vi si dedicano con vero amore e spirito di emulazione.

I lettori sono tutti gli aspiranti ed i soci del Circolo che, a loro piacere, possono gustarli, perchè esposti in apposito album, nei locali dell'Associazione, ma in pratica i lettori possono essere ancor più numerosi, giacchè chiunque può procurarsi il piacere di leggere questi foglietti, redatti accuratamente, sia nelle intestazioni, che nel testo. In questo primo numero, dell'anno primo, che promette assai bene per il futuro, i bravi ragazzi trattano, con garbo e comprensione, un argomento dolce e appassionante: quello della giornata missionaria. In questi simpatici giornalini, che vorrei chiamare «*lo specchio di anime semplici e convinte*» e piccoli campioni di una Fede, già soda in giovanissime esistenze, si possono leggere frasi come queste: «...noi sappiamo per fede quanto sia la potenza dell'umile confidente preghiera...», «ubbidiamo al comando del nostro Signore Gesù e preghiamo per tutti i missionari, preghiamo perchè questi novelli apostoli, di vengano più numerosi e facciano trion-

fare la Croce della Redenzione sul mondo ancora immerso nelle tenebre dell'errore...», «mentre a noi la privazione di pochi soldi, non arreca alcun danno, ai Missionari, anche la più piccola offerta, reca aiuto e conforto...», «diamo il nostro obolo, sia pur piccolo, facciamo questo piccolo sacrificio, che poi riceveremo una ricompensa cento volte maggiore, dal buon Dio, Nostro Padre». E, ancora: «Faremo tutto quanto occorre per l'onore di Cristo Re e daremo, senza rammarico, tutto quello che possediamo perchè l'opera dei Missionari è ben degna dell'entusiasmo e dell'ammirazione dei giovani...», «Il Signore benedica queste umili preghiere e siano semenza che nasca, cresca e fruttifichi, a gloria di Dio e alla pace degli uomini...», «bisogna pregare Dio e la Vergine affinché i Missionari riescano nel loro Santo Ufficio e possano salvare migliaia di anime dalla dannazione e il mondo intero possa conoscere Colui che, per salvarci e redimerci, sacrificò se stesso sulla Croce...», e, ancora, altri concetti di Fede e di carità che ci dicono, nella loro ingenua freschezza e semplicità, quale seme alberghi in queste piccole e care anime che, col tempo darà alla Chiesa frutti e fiori preziosi (e perchè no? qualche bella vocazione missionaria!) e, alla Patria, dei fedeli, onesti e generosi cittadini.

## Le pere guaste

Un villano, ch'a pèrde non s'acconcia, volenno, un giorno, accresce le su' entrate mise, mischiate, drento alla bigoncia le pere che ci'avea, bone e bacate.

E fece fra de sè: «metto de sopra quelle più belle e, l'altre macagnate, le schiaffo sotto»; poi se mise all'opra finchè le pere furon sistemate.

Ma er giorno doppo, quanno che s'avvia ar mercato, le trova, che sventura! tutte guaste... 'na vera porcheria!

«Ed io — pensava — che ci'avevo in mente d'avece peso, numero e misura, ci ho invece robba che non vale niente!»

### MORALE

Genitori, meditate questa storia della pera, la vedrete, in questo mondo, sempre viva, sempre vera.

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

## Un lutto in Famiglia

La ripresa della vita delle nostre Associazioni dopo la vacanza è stata purtroppo funestata da una grave perdita. Il nostro Presidente parrocchiale è stato visitato dal Signore con la morte della sua sposa che gli era santa e adorata compagna da tanti anni.

Colpita da grave male, Ella santificò il periodo della sua sofferenza con le migliori virtù cristiane di cui era stata sempre così ricca, e, confortata e preparata coi santi sacramenti e l'assistenza della Chiesa, volava al cielo — santa del suo patir — all'aurora precisamente della festa dei Santi (1° nov.).

Alla famiglia che ci dà l'edificazione

della vera rassegnazione cristiana il dovere del nostro compianto, a tutti noi l'ammaestramento di questi preziosi esempi, alle nostre Associazioni l'eredità spirituale della defunta che a parecchie di esse apparteneva.

## CONGRESSO PARROCCHIALE

Nell'entrante anno 1939, che sarà per noi solennizzato dal centenario del Santo Fondatore dei Barnabiti, S. Antonio M. Zaccaria, e per la Chiesa e la Patria dal decennale della Conciliazione, noi terremo (il tempo a cui si pensa come al migliore sarebbe la quaresima) il Congresso parrocchiale, preziosa settimana di rassegna delle attività della Parrocchia e di propositi più ampi e più santi.

E' ormai una dozzina d'anni che fu celebrato il precedente dall'allora parroco, l'indimenticabile P. Felisari; è dunque ora che noi prepariamo il secondo. Il tempo della preparazione davanti a noi non è molto; dobbiamo dunque lavorare senza perdere tempo, perchè riesca degno, consolante e fruttuoso.

Abbonatevi alla

## MADONNA della PROVVIDENZA

(Continuazione di pag. 2)

le, espressione della sua grande felicità. «Gesù mio ti amo — misericordia di me, Gesù prendimi con Te, io sono tutto tuo» furono le ultime parole da lui pronunciate con slancio d'amore sublimato da un intenso dolore, mentre la Mamma, pur accasciata dal dolore, china su di lui gli sussurrava all'orecchio: «Figlio, figlio mio, è venuto il momento segnato da Dio ed io ti riconsegno a Gesù, fino a che ci troveremo tutti e due lassù».

Il caro Giorgio, pronto a spiccare il volo verso il Paradiso, che si era guadagnato con «L'AMORE e CON IL DOLORE» le volse un tenero sorriso, reclinò dolcemente il capo, si assopì e volò felice verso il premio, lungamente agognato e con tanta virtù meritato.

Bambini, giovani e cattolici di ogni età e condizione, modellatevi su questo angiolino del Paradiso, seguitene l'esempio e diventerete così, anche voi degni della vera felicità, della felicità che il Signore concede per l'eternità, ai suoi figli fedeli. Mamme e babbi, se amate i vostri figli, imitate la mamma di Giorgio, educate i vostri bimbi nel santo amore e timore di Dio, e ne farete dei forti soldati di Cristo e degli esemplari cittadini, capaci dei più grandi eroismi e dei più grandi sacrifici, per la Religione e per la Patria.

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

Stab. Tip.-Lit. V. Ferri - Roma - Via delle Coppelle, 15 16 A

An Herrn  
Rudolf G o  
in Bologna  
via Maggiori

518



cristiana il do-  
to, a tutti noi  
esti preziosi esem-  
ni l'eredità spiri-  
parecchie di esse

## PROVVIDENZA

1839, che sarà per  
enario del Santo  
, S. Antonio M.  
a e la Patria dal  
ione, noi terremo  
come al migliore  
Congresso par-  
mana di rassegna  
occhia e di pro-  
anti.  
a d'anni che fu  
dall'allora parro-  
Felisari; è dun-  
iamo il secondo.  
ne davanti a noi  
dunque lavorare  
chè riesca degno,

## PROVVIDENZA

azione di pag. 2)

grande felicità.  
misericordia di me,  
, io sono tutto  
parole da lui pro-  
more sublimato da  
e la Mamma, pur  
ina su di lui gli  
«Figlio, figlio  
ento segnato da  
o a Gesù, fino a  
e due lassù».  
a spiccare il vo-  
si era guadagna-  
N IL DOLORE»  
so, reclinò dolce-  
volò felice verso  
ognato e con tan-

tolici di ogni età  
su questo angio-  
e l'esempio e di-  
degni della vera  
e il Signore con-  
suoi figli fedeli.  
ate i vostri figli,  
giorgio, educate i  
more e timore di  
soldati di Cristo  
ni, capaci dei più  
grandi sacrifici,  
a Patria.

Z DE CARDENAS

a delle Copie. 15 16 A

## Der Bischof von Ermland



Frauenburg, den 14.XI.1938.

Ostpreußen (Germania)

### A b s c h r i f t

E m i n e n z a R e v e r e n d i s s i m a !

Il Signor Rudolf Golm, domiciliato a Bologna,  
79 via Maggiore, finora di confessione protestantica,  
desidera di convertire alla Chiesa cattolica. I suoi  
fanciulli sono cattolici già tre anni fa. Il Signor Golm,  
calorosamente raccomandato dal parroco della sua  
parrocchia natale di Königsberg (Prussia Orientale),  
per mezzo di me, vescovo della sua diocesi natale, prega  
di essere ricevuto da Vostra Eminenza Reverendissima in  
udienza privata.

Se Vostra Eminenza Reverendissima voglia avere la  
bontà di ricevere il Signor Golm, gli sia permesso di  
aspettare la notizia del giorno e dell'ora della udienza.

Riverisco la Vostra Eminenza Reverendissima  
colla più profonda venerazione

s i g . M a x i m i l i a n

Vescovo di Warmia

Alla Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale  
Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna  
B o l o g n a .

An Herrn  
Rudolf Golm  
in Bologna  
via Maggiore 79.

A b s c h r i f t erhalten Sie, sehr geehrter Herr Golm,  
auf Wunsch des H. Herrn Pfarrers Braun in Königsberg  
Amalienau zur gef. Kenntnisnahme.  
Frauenburg, den 15. November 1938

Maximilian  
Bischof von Ermland

5179/38



nostri cari poveri, perchè sia gioia  
re per essi la gioia di tutti, la  
Maria (nostra offerta per Ma-  
soprattutto ha proposto e propone  
unione non solo generale, ma uni-  
ella parrocchia e dei devoti del-

« fare la Croce della Redenzione sul mon-  
« do ancora immerso nelle tenebre dell'er-  
« rore »... « mentre a noi la privazione di  
« pochi soldi, non arreca alcun danno, ai  
« Missionari, anche la più piccola offerta,  
« reca aiuto e conforto »... « diamo il no-

della vera rassegnazione cristiana il do-  
vere del nostro compianto, a tutti noi  
l'ammaestramento di questi preziosi esem-  
pi, alle nostre Associazioni l'eredità spiri-  
tuale della defunta che a parecchie di esse  
apparteneva.



Italia  
1034



assegnazione cristiana il do-  
stro compianto, a tutti noi  
mento di questi preziosi esem-  
re Associazioni l'eredità spiri-  
lefunta che a parecchie di esse

Don Bischof von Trier



Archiv der Bischöfe von Trier  
1871  
1872  
1873  
1874  
1875  
1876  
1877  
1878  
1879  
1880  
1881  
1882  
1883  
1884  
1885  
1886  
1887  
1888  
1889  
1890  
1891  
1892  
1893  
1894  
1895  
1896  
1897  
1898  
1899  
1900  
1901  
1902  
1903  
1904  
1905  
1906  
1907  
1908  
1909  
1910  
1911  
1912  
1913  
1914  
1915  
1916  
1917  
1918  
1919  
1920  
1921  
1922  
1923  
1924  
1925  
1926  
1927  
1928  
1929  
1930  
1931  
1932  
1933  
1934  
1935  
1936  
1937  
1938  
1939  
1940  
1941  
1942  
1943  
1944  
1945  
1946  
1947  
1948  
1949  
1950  
1951  
1952  
1953  
1954  
1955  
1956  
1957  
1958  
1959  
1960  
1961  
1962  
1963  
1964  
1965  
1966  
1967  
1968  
1969  
1970  
1971  
1972  
1973  
1974  
1975  
1976  
1977  
1978  
1979  
1980  
1981  
1982  
1983  
1984  
1985  
1986  
1987  
1988  
1989  
1990  
1991  
1992  
1993  
1994  
1995  
1996  
1997  
1998  
1999  
2000  
2001  
2002  
2003  
2004  
2005  
2006  
2007  
2008  
2009  
2010  
2011  
2012  
2013  
2014  
2015  
2016  
2017  
2018  
2019  
2020  
2021  
2022  
2023  
2024  
2025

PROVVIDENZA  
Stati e le Organizzazioni Internazionali

Stati e le Organizzazioni Internazionali

Stati e le Organizzazioni Internazionali

Stati e le Organizzazioni Internazionali

Stati e le Organizzazioni Internazionali

Stati e le Organizzazioni Internazionali

Stati e le Organizzazioni Internazionali

UTRECHT, DEN Datum des Post-  
NEDERLAND, stempels  
HEERENSTRAAT 6.

P.P.

Laut einer mir zugegangenen Mitteilung hat das  
Auswärtige Amt in RIO DE JANEIRO Ihre Angelegenheit  
günstig entschieden und können Sie nunmehr mit  
Sicherheit annehmen, dass Ihnen das Einreise-Visum  
nach Brasilien ausgestellt wird.

Natürlich beansprucht die Benachrichtigung des zustän-  
digen Konsulates in ..... noch eine geraume  
Zeit und bitte ich erst nach Ablauf von circa 4 - 6  
Wochen beim Konsulat Rückfrage halten zu wollen. Sie  
werden diese Bitte verstehen, wenn Sie bedenken,  
dass eine starke und oftmalige Inanspruchnahme  
der Herren auf dem Konsulat der guten Sache nur  
Schaden bringen kann.

Ich rate Ihnen dringend, diese verhältnismässig  
kurze Wartezeit noch in der Heimat auszuhalten, da  
sonst eine starke Verzögerung bei der Visums-Erteilung  
eintreten würde.

So Sie abreisen, bitte ich Sie, mich zu verständigen,  
damit ich meinen Freunden in Brasilien Ihre Ankunft  
melden kann.

Ich muss also wissen:

- a) mit welcher Schifffahrtsgesellschaft Sie reisen,
  - b) mit welchem Dampfer,
  - c) wann dieser Dampfer voraussichtlich in RIO eintrifft.
- Indem ich Ihnen alles Gute für die restlichen Tage in  
Europa wünsche, verbleibe ich mit freundlichen Grüßen  
an Sie und Ihre Familie

P. v. T. v. T.

Für bekannte täglich sind  
200 Briefe daher ein gewisses  
Zusammenhang

Italia  
1056



nostri cari poveri, perchè sia gioia  
re per essi la gioia di tutti, la  
Maria (nostra offerta per Ma-  
soprattutto ha proposto e propone  
unione non solo generale, ma uni-  
ella parrocchia e dei devoti del-

« fare la Croce della Redenzione sul mon-  
« do ancora immerso nelle tenebre dell'er-  
« rore »... « mentre a noi la privazione di  
« pochi soldi, non arreca alcun danno, ai  
« Missionari, anche la più piccola offerta,  
« reca aiuto e conforto »... « diamo il no-

della vera rassegnazione cristiana il do-  
vere del nostro compianto, a tutti noi  
l'ammaestramento di questi preziosi esem-  
pi, alle nostre Associazioni l'eredità spiri-  
tuale della defunta che a parecchie di esse  
apparteneva.

Der Bischof von Eichstätt



1056



stiana il do-  
a tutti noi  
ereziosi esem-  
eredità spiri-  
ecchie di esse

Der Bischof

le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

con gli

ati.

reserved.

ne per i Rapporti con gli

State, Section for Relations with

1034









© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.





